



© **COPYRIGHT 2015**

ASSOCIAZIONE CULTURALE LA VALADDO

RICERCHE TOPONOMASTICHE A CURA DI MAURO MARTIN E RENZO BOURLOT

FOTOGRAFIE ED IMMAGINI: MAURO MARTIN

GRAFICA A CURA DI *SIMONA PONS*
STAMPATO IN ITALIA DA *STILGRAF*

In copertina: il Monte Albergian visto da Pracatinat

Un tempo, fino a non molte generazioni fa, le persone trascorrevano tutta o quasi tutta la propria esistenza nella propria "dimensione locale". Fino a quando le possibilità di movimento sono state limitate ai piedi, al mulo e alla bici mentre i mezzi di comunicazione erano la voce e qualche giornale, il campo di azione e di pensiero non potevano essere molto vasti, almeno in media. Emigrazione, scambi e certi mestieri potevano allargare un po' più gli orizzonti, ma sicuramente ben lontano dalle possibilità diffuse tra XX e XXI secolo con i cambiamenti sociali e tecnologici. In un batter d'occhio, le persone si sono trovate a vivere un mondo "con tante dimensioni": alla dimensione locale della borgata e della valle si sono affiancate la dimensione nazionale e poi quella globale delle guerre mondiali, dell'internazionalità, delle società multietniche e di internet. Nel giro di pochi decenni i popoli di tutto il mondo si sono trovati interconnessi come non era mai capitato prima. Al 2015, circa un terzo degli italiani ha già viaggiato in aereo. Ma ora che possiamo viaggiare, lavorare e avere relazioni in tutto il mondo, cosa succederà al nostro legame con l'ancestrale dimensione locale in cui si ci troviamo a vivere nonostante tutto o in cui si trovano le nostre origini?

Se fino a qualche tempo fa ogni singolo fazzoletto di terra era importante per la sopravvivenza e quindi meritava anche di essere ben identificato e distinto con un proprio nome, oggi ha senso continuare a occuparsi dei toponimi locali? Noi della Valaddo pensiamo di sì. E il nostro scopo è proprio quello di dire che si può vivere in tutte le dimensioni di cui sopra, perché ciascuna di esse arricchisce e completa le nostre esistenze. Così come la stessa persona può parlare lingue locali, lingue nazionali e lingue internazionali per interfacciarsi con ciascuna delle dimensioni in cui vive, allo stesso modo si può sapere dove sono Seattle, Mentoua, Vipiteno e i satelliti di Giove. Nessuna di queste culture è incompatibile con le altre. Alla luce di ciò, tutta La Valaddo è molto riconoscente a Renzo Bourlot e Mauro Martin per il grande lavoro, durato molti anni, con cui hanno messo insieme i toponimi, le traduzioni, le storie e le etimologie nel Comune di Fenestrelle per l'Atlante Toponomastico dell'Università di Torino, lavoro da cui è stato estratto questo volume a cura di Simona Pons e Davide Bianco nell'ambito delle attività degli sportelli linguistici per le lingue minoritarie occitana e francese della Comunità Montana Pinerolese finanziati dalla Regione Piemonte in attuazione della L. 482/99.

Vi auguro buona lettura nella speranza che sia apprezzato dagli abitanti di Fenestrelle, dalle persone che vi hanno le proprie origini e da chiunque si interessi di cultura locale, specialmente i più giovani eredi di questo patrimonio materiale e immateriale.

Luca De Villa Palù
Presidente de "La Valaddo"

Lo studio sulla toponomastica fenestrellese realizzato da Mauro Martin e Renzo Bourlot rappresenta uno dei più importanti lavori di riscoperta della lingua e delle tradizioni locali mai realizzati nel nostro territorio. Il valore di questa ricerca credo possa rappresentare un valido strumento per le nuove generazioni che attraverso la grande mole di informazioni presenti nelle pagine di questa pubblicazione saranno in grado di non disperdere un patrimonio linguistico ricco di storia e di tradizioni locali. Patrimonio linguistico che gli autori hanno saputo evidenziare grazie a una capillare indagine territoriale, utilizzando, oltre alle conoscenze personali, le testimonianze di tutti coloro che hanno saputo fornire informazioni e curiosità sui vari toponimi presenti e su quelli che si sono tramandati da generazioni.

Nel corso del 2013 l'amministrazione comunale di Fenestrelle ha voluto dare visibilità a questo studio realizzando nelle borgate di Villecloze, Mentoules, Granges, Chambons e Depot una serie di pannelli illustrativi in cui vengono evidenziate le caratteristiche toponomastiche messe in luce dal lavoro dei nostri autori Mauro Martin e Renzo Bourlot. La speranza è quella di continuare a divulgare le informazioni sulla toponomastica con nuove cartine anche nel capoluogo, continuando così un percorso che ha come obiettivo principale quello di rendere visibili le lingue e le tradizioni locali.

Nel ringraziare gli autori per il lavoro svolto desidero rivolgere un pensiero particolare alla memoria di Renzo Bourlot, che ha dedicato molto tempo della sua vita allo studio e alla diffusione della cultura locale, impegnandosi con grande competenza e sensibilità in un lavoro di attenta e sapiente ricerca di informazioni e testimonianze capaci di far comprendere ai cittadini fenestrellesi la ricchezza e il valore della storia della nostra città.

Ilario Manfredini
Sindaco di Fenestrelle

La grande attenzione che da anni le Comunità Montane piemontesi riservano alle minoranze linguistiche storiche è sempre stata accompagnata da programmi di intervento ed attività mirati alle realtà locali ed ai Comuni poiché certi che essi siano i migliori mezzi per tutelare, valorizzare e salvaguardare un elemento fondante dell'identità delle comunità, quale è la lingua minoritaria, in questo caso il *patouà*.

In questo progetto di toponomastica, come in tutte le attività svolte dagli sportelli linguistici, c'è stata l'intenzione di guardare con orgoglio al passato e con un atteggiamento costruttivo al domani che ci ha indotto ad interrogarci su come comunicare al meglio alla popolazione, locale e non, un elemento così importante e territorialmente rilevante come sono i toponimi dei Comuni e delle principali borgate.

Forti della convinzione che una minoranza linguistica, per esprimersi al meglio, abbia bisogno non solo di essere tutelata, ma anche di essere riconosciuta, condivisa e vissuta da tutta la popolazione, il progetto punta ad aumentare la consapevolezza di vivere in un territorio che rispecchi con i suoi toponimi una identità, una storia ed una cultura insite nella comunità che lo vive. Il toponimo di un luogo spesso ne racconta la storia, la geomorfologia, la vocazione ed è per questo che l'importanza di tale progetto va oltre il semplice "*tramandare*" il nome dei luoghi, ma punta piuttosto a raccontare il territorio stimolando la curiosità a riscoprirne le radici da parte di chi lo vive e lo fruisce, attraverso capitoli di storia militare e contadina, leggende, particolarità e curiosità.

A livello personale, aggiungo un particolare ringraziamento a tutti coloro che, nelle associazioni culturali e a titolo personale, ogni giorno lavorano con passione e tenacia per la cultura locale e lo fanno con una forza e una partecipazione che riescono sempre a stupirmi. Per me, oltre che lavoro, rimane sempre, e soprattutto, una manifestazione dell'amore per il proprio territorio, per la propria storia e per le proprie radici.

Simona Pons
Sportelli Linguistici di Coordinamento
Comunità Montana del Pinerolese

INTRODUZIONE LINGUISTICO-METODOLOGICA

Innanzitutto mi preme ricordare che questo lavoro è stato portato a termine soprattutto grazie alla volontà ed alla perseveranza dell'amico Renzo Bourlot, recentemente scomparso, il quale non si è mai perso d'animo di fronte all'enorme mole di lavoro che ci si presentava ed ha sempre profondamente creduto nella sua grande importanza ed utilità. La sua volontà ed il suo entusiasmo mi hanno trascinato in questa impresa.

Avevamo già lavorato ciascuno per conto proprio, lui presso il Comune di Fenestrelle, io presso la sede del Parco Orsiera, e ad un certo punto abbiamo deciso di unire le nostre forze. La prima scheda è stata inserita il 5 maggio 2005, l'ultima, per ora, il 26 aprile 2015: il lavoro si è quindi protratto per più di nove anni, durante i quali abbiamo esplorato insieme a 40 testimoni, un terzo dei quali purtroppo strada facendo è scomparso, i due versanti della nostra valle di competenza del Comune di Fenestrelle. Abbiamo così raccolto e catalogato 1392 toponimi seguendo fedelmente le indicazioni dei nostri informatori.

Il lavoro è stato svolto utilizzando il materiale ed il software fornitoci da Matteo Rivoira dell'Università degli Studi di Torino nell'ambito del progetto dell'Atlante Toponomastico Montano¹, due copie cartacee delle mappe catastali dei versanti Nord e Sud del Comune che abbiamo suddiviso in quadrati di 10 cm di lato al fine di inserire le coordinate; su queste abbiamo inserito i toponimi in brutta copia. Molto difficile ci risultava collocare i toponimi al di fuori delle proprietà perché non avevamo alcun punto di riferimento. Solo alla fine ci sono state fornite da Davide Bianco le mappe digitali con catasto e curve di livello sovrapposte e, con Gimp, un programma di rielaborazione di immagini, abbiamo potuto collocare i toponimi nella griglia, anche se abbiamo dovuto rivedere tutte le coordinate per una lieve discrepanza tra la quadrettatura della versione cartacea con quella digitale.

Prima di analizzare alcune caratteristiche dei toponimi raccolti voglio fare alcune osservazioni sul patouà di Fenestrelle e sulla grafia utilizzata. Una premessa: il patouà a Fenestrelle capoluogo è ormai estinto da qualche generazione: sopravvive unicamente presso gli abitanti di Puy, Pequerel o Usseaux scesi dalle borgate. La parlata che si incontra nel nostro Comune presenta delle caratteristiche di transizione tra quello della bassa valle e quello pragelatese; le sue regole sono pertanto incerte e la pronuncia risente ancora fortemente dell'influenza dovuta alla dominazione francese (articoli: *lè* anziché *lou*; nomi maschili e femminili che terminano molto spesso, ma non in tutti i casi, in "ë" semimuta anziché nelle vocali "o", oppure "e" sonore; utilizzo frequente di termini ed espressioni di matrice francese). D'importanza fondamentale diventa l'indicazione dell'apertura vocalica o del suo allungamento (*ël pè* "il piede non è *loû pè* "i piedi" e neppure *loû pée* "i piselli, la *ròsë* "la razza" non è la *rósë* "l'animale da tiro"), per cui abbiamo cercato di segnare tutte queste variabili per consentire una lettura fedele della nostra parlata. Un'altra peculiarità è la caduta della "l" intervocalica, quella stessa che a Villaretto è faucale: *Mentoula* diventa *Mentouà*, *olmi* > *óemi*, *olmi*, *balmo* > *bàemë* riparo sotto roccia.

La Parlata di Puy e Pequerel si accosta un po' di più a quella di Usseaux e presenta alcune piccole differenze: i suoni "qui" e "ti" diventano "chi": *iqui* > *ichi*, *Bastión* > *Baschón*, il bastione paravalanghe; *éu* diventa talvolta *ée*: *ël Pèu* > *ël Pèe*; i suoni *óo* ed *ée* terminali sono ancora più chiusi: *loû Clóos* > *loû Clóous*, i piani, *ël Sarét*, il piccolo poggio suona quasi come *ël Saréit*.

La classificazione dei toponimi con il software dell'ATPM si articola in sei sezioni o schermate: anagrafica, varianti-etnici, geomorfologia, informazioni accessorie, IGM, informatore.

1. ANAGRAFICA

Si inizia con la trascrizione del toponimo, l'indicazione di genere e numero, dell'area linguistica di appartenenza, si inseriscono le coordinate della sua collocazione sulla mappa, la quota, il significato attribuito dall'informatore, il codice della categoria interpretativa del significato attribuito dall'informatore (oronimi, idronimi, fitotoponimi, zootoponimi, ecotoponimi, antrotoponimi,

¹ Per maggiori informazioni sul progetto dell' "Atlante Toponomastico del Piemonte Montano" e per eventuali aggiornamenti, vedasi il sito: www.atpmtoponimi.it

mitotoponimi, toponimi storici, fenomeni atmosferici, toponimi opachi, il cui significato non è chiaro. Per quanto riguarda le categorie ne analizzo alcune per maggior chiarezza:

- **A - Oronimi**

- 01 -Posizione: *Á Pè lâ Tèra*, ai piedi delle terre, *louz Adrèis*, i terreni esposti a sud, *l'Enverseulh*, il luogo esposto a nord *la Simmè dà prô*, la sommità dei prati, *d'Avòl la Viò*, sotto la strada, *Darèirè la Pòrtè*, dietro la porta; *ël Serè*, *ël Sarét*, *ël Sartón*, *ël Sartòs*, ce ne sono quasi una quarantina ed indicano un luogo panoramico che si affaccia sulla valle.
- 02 -Caratteristiche del suolo: *la Sannhe* con i suoi alterati *la Sanhettè*, *ël Sanhòs* ecc. che indica un terreno umido, acquitrinoso; *lâ Gravièra*, terreni sassosi di origine alluvionale; *lâ Còsa*, ammassi di pietre di origine naturale; *l'Arsièrè*, il terreno argilloso; *Tèra Màegra*, terre magre, *la Gran Tèrè*, il grande terreno coltivabile;
- 03 -Forma del terreno: *la Ròcchë Pouncheò*, la roccia appuntita, *la Bàesè*, *lâ Vàouta*, gli avvallamenti, *loû Cróo*, le fosse, *la Brouà*, il terreno scosceso, *ël Clót*, il piano (in montagna, ovunque la pendenza si attenui in pochino si trova un *Clót* con tutti i vezzeggiativi, accrescitivi o peggiorativi: *loû Cloutés*, *lo Cloutinhóns*, *ël Cloutòs*), *ël Coumbòe ëd Bataouròt*, *ël Coumbaeón*, *ël Coumbaeòs*, *la Coumbaièrè*, il canalone; *ël Coulét*, *la Coulèttè*, il colle; *la Plattè*, il versante, *lâ Còota*, i versanti di un canalone; ma anche *lâ Bòra*, *lâ Barètta*, *loû Barós* i rettangoli, *el Carón*, il quadrato, *lâ Lamma*, i rettangoli molto allungati, *ël Counh*, il triangolo, che si riferiscono a proprietà aventi questa forma;

- **B - Idronimi**

ël Pìsòlh, la cascata, *ël Rioù dà Pèe*, il ruscello di Puy, *La Fountanèttè*, la piccola sorgente, *ël Rivét*, il ruscello piccolo, *louz Abeouraours*, gli abbeveratoi, *ël Bedè Pourtaour*, il canale grande... Fontane e sorgenti erano di primaria importanza nel contesto dell'economia di montagna: dove c'era acqua quasi sempre sorgevano un cento abitato, una baita o un alpeggio: abbiamo raccolto una cinquantina di nomi di sorgenti, ormai perse o in disuso: *Fountònè Rèinè*, la fontana regina, *la Fountònè dà Vin*, la fontana del vino, *la Fountònè dà Boutalét*, la fontana della piccola botte, *la Fountònè daz Uzeaous*, la fontana degli uccelli, *la Fountònè d'la Rouinòsè*, la fontana della grande frana, *la Fountònè d'lâ Clappa*, la fontana del tronco spaccato a metà (o delle natiche);

- **C - Fitotoponimi**

- 01 -Nomi di piante: *ël Faou*, il faggio, *ël Vernè*, l'ontaneto, *ël Bletón*, il larice, *louz Óemi*, gli olmi, *loû Pins*, i pini, *loû Rouri*, le querce, *l'Até*, il sorbo montano, *lâ Pissa*, i sorbi degli uccellatori, *ël Prà dà Sòi*, il prato del salice, *Ròcchë d'Ébourn*, la roccia del maggiociondolo... Praticamente tutte le piante d'alto fusto sono contemplate, ma c'è persino *Chambouè*, il campo dei funghi.
- 02 -Formazioni vegetali: *lâ Ramò*, i luoghi cespugliosi, *lâ Boesounò* i nocioleti, *loû Bosou*, i cespugli spinosi, *ël Gran Bóc*, il grande bosco...
- 03 -Colture: *lâ Chouièra*, i campi di cavoli, *lâ Rabièra*, ...di rape, *la Chenabièrè*, ...di canapa *la Froumentière*, ...di frumento, *lâ lentilhèra* ... di lenticchie, *la Trafulhèrè*, il prato di trifoglio, *ël Vergé*, il frutteto.

- **D - Zootoponimi**

- 01 - Animali domestici: *louz Ôni*, gli asini, *la Viò d'lâ Vaccha*, la strada delle mucche, *Chabrièra*, i pascoli da capre, *ël Valón d'lâ Manza*, il vallone delle giovenche, *ël Coumbòe d'lâ Feò*, il canalone delle pecore, *ël Cróo dà Moutón*, la fossa del montone *ël Gran Mioùe*, il grande mulo, *ël Clót dà Pittou*, il piano del tacchino, *loû Couómps*, i colombi...
- 02 - Animali selvatici: *Sèrè l'Ours*, il poggio dell'orso, *ël Gourc dà Loup*, il maceratoio del lupo, *la Tune d'la Vóep*, la tana della volpe, *ël Sarét dà Courbòs*, il piccolo poggio del corvo, *ël Pic ëd l'Àegle*, il picco dell'aquila, *Truc Chalabria*, la cima delle pernici bianche, *la Rocchë dà Coucouc*, la roccia del cuculo...

- **E - Ecotoponimi**

- 01 - Agricolo: *ël Gîrp*, il gerbido, terreno lasciato incolto; *l'Aróttè*, il terreno dissodato, *l'Emplant*, il rimboschimento, *laz Apraiò*, i campi divenuti prato, *lâ Garchèra*, i quarti di eiminò, *l'Èirèttè* la piccola aia...

- 02 - Pastorale: *ël Chaemòs*, il grande luogo di riposo del bestiame, *là Chàeps*, i piccoli alpeggi...
- 03 - Silvano: *louz Étlhés*, il luogo dove si ammucciano i piccoli tronchi di pino per scaldare il forno, *ël Sarét dâ Bilhóns*, il poggio dei tronchi, *ël Charjaour*, dove si faceva il carico di legna, *l'Arpaouzaour*, dove ci si riposava col fascio di fieno o di legna, *là Tirièra*, i solchi lungo i quali si trascinarono i tronchi...
- 04 - Caccia pesca, raccolta
- 05 - Artigianale: *la Rocchè dâ Picpèirè*, la roccia dello scalpellino, *la Fournàezè*, *l'Arfourn*, la fornace per la cottura della calce, *loû Nàes*, *ël Gourc*, i maceratoi per la canapa, *ël Mouin*, il mulino, *ël Paraour*, *Bataouròt*, il battitoio per l'infeltrimento della lana, *ël Pitàour*, il battitoio per estrarre il tannino dalle cortecce, *là Rèisa*, la segheria idraulica, *ël Martinét*, il maglio azionato idraulicamente, *la Luce*, la prima centralina elettrica a Fenestrelle...
- 06 - Estrattivo: *là Làouza*, le lose per i tetti...
- 08 - Comunicazioni: *ël Chamín*, la statale o la carrozzabile, *la Viòsè*, la strada che conduce ai pascoli, *la Dròe*, il tratturo che attraversa le rocce, *la Dròe Tramouiccho*, il tratturo della tremarella dove il testimone raccontava che urtando col fascio di legna contro la parete si rischiava di finire nel precipizio, *Viò Fòrche*, la biforcazione, *ël Pónt Roue*, il ponte rosso, *lou Trentetrée Virs*, i trentatrè tornanti, *là Vinga*, le curve, *la Pasarèllè Breuttè*, *loû Brû Pô*, i brutti passaggi (che ricorrono spesso)... I nomi delle strade non sono perfettamente definiti...
- 10 - Civile pubblico: *ël Sementèuri*, il cimitero, *la Coumuno*, il comune...
- 11 - Ecclesiastico: *la Glèizè*, la chiesa, *la Chapèllè*, la cappella, *la Croû*, la croce...
- 12 - Militare: *ël Fórt*, il Forte di Fenestrelle, *loû Prô d'la Batariò*, i prati della batteria, vicino a Chambons dove questa venne postata durante l'assedio al Forte Mutin, *ël Sarét dâ Camp*, il poggio sul confine col comune di Roure che testimonia l'estensione dell'accampamento del Catinat durante l'inverno 1692-93, *la Proumierè Ardeuttè*, la prima piccola ridotta delle fortificazioni dell'Andourn, *Plòsè d'Arm*, la piazza d'armi del Forte...
- 14 - Tipologie di proprietà: *la Baraqqüè ëd Moundoun*, *ëd Pietrou Blanc*, la baracca di..., *ël Prà d'Èimè*, il prato di..., *la Brouà dâ Priour*, la ripa del priore, *Ben Glèizo*, i beni della chiesa, *laz Ôcha*, le tacche sulla roccia...
- 15 - Emergenze storico-artistico-archeologiche: *ël Châtèl*, il castello, *la Muro*, la cinta di mura;
- **F - Antroponimi**
 - 01 - Nomi: *la Baraca d'la Fransouaza*, la baracca di Francesca, *Cló' la Meno*, il pianoro di Filomena, *ël Clót 'd Pièrè*, il piano di Pietro, *la Gravièrè 'd Marsélin*, il terreno sassoso di Marcellino...
 - 02 - Soprannomi: *ël Prà dâ Moulés*, il prato degli abitanti de "la Mollè", *Champ dâ Roû*, il campo del Rosso, *loû Ràous 'd Picoulin*, i prati ripidi del piccolino...
 - 03 - Cognomi: *là Blèccia dâ Taemons*, le proprietà boschive dei Talmon, *Coumbòe Giròrt*, il canalone dei Gerard, *Prà Pitón*, il prato dei Piton, *loû Pramartins*, i prati dei Martin;
- **G - Mitotoponimi**
 - ël Bric d'la Masca*, il dirupo delle streghe, *ël Clót d'la Vèllhè*, il piano della vecchia, *Fountònè Charbounèllè*, *Plattè Madammè Charlè*, *la Ròcchè 'd Napoleón*, la roccia che assomiglia a Napoleone avvolto nel suo mantello;
- **H - Toponimi storici**
 - la Gardèttè*, il posto di guardia, *Plòsè Capusinè*, piazza Cappuccina, *Prà Catinà*, il prato del maresciallo Catinat, *la Fouricco dâ Saoudò*, sotto le rocce vicino a Pracatinat, *Porte Fransè*, porta Francia;
- **I - Fenomeni atmosferici**
 - laz Àoura*, *loû Bufavens*, i venti, *l'Esouelhaour*, dove si gode il sole...

• Z - Toponimi opachi

Balounc, Chezemblòrt, la Cirouèttè, èl Clót dâ Touvóchè, lâ Coutempòna, l'Èisou, Jaluqueur, loû Plénée... Purtroppo sono molto numerosi quelli a cui i testimoni non hanno saputo attribuire un significato. Talvolta abbiamo cercato di dare una nostra interpretazione nelle note riservate ai raccoglitori, ma sono conscio che persone con maggior competenza linguistica, etimologica e con maggiori conoscenze della cultura del nostro passato, ci potranno correggere o fornire ulteriori informazioni.

Mentre procedevamo nel nostro lavoro ci siamo resi conto di quante informazioni sulla vita, sulla cultura dei nostri antenati venivano riportate alla luce o confermate attraverso i toponimi, più volte siamo rimasti colpiti dal loro attaccamento alla montagna, alla terra; abbiamo scoperto nomi di terre coltivate a quote e in località impensabili, come *la Froumentière* sul versante nord del Becco dell'Aquila, a 1800 metri di quota, *èl Champ d'la Dent* in mezzo al bosco vicino alle rocce al confine col Comune di Roure, o ancora *lâ Vinhouièra* presso *la Foundafaou*.

Abbiamo avuto la conferma dell'esistenza di attività artigianali essenziali come mulini, fabbriche di feltro, battitoi per la canapa o le cortecce, officine per la lavorazione del ferro, segherie, essenziali per l'economia di quei tempi. Tutte queste scoperte ci riempivano di meraviglia e di consapevolezza. Nello stesso tempo trovavano conferma i fatti storici che hanno coinvolto la nostra Valle e ne venivano recuperati frammenti difficilmente rintracciabili nelle varie pubblicazioni di carattere storico edite sul nostro territorio.

Alcuni nomi suggeriscono ipotesi che forse non potranno mai essere verificate: l'esistenza di un *Chanfouran* a nord di Fenestrelle sembra indicare la località in cui predicarono i primi ministri venuti da Ginevra nel 1555; *Ròcchanhé* (Ròcche dâ Nhé) sembra risalire alle incursioni dei Saraceni. Emergevano nomi curiosi come *la Fouriquè dâ Saoudô* ai piedi di Ròcchè Blanchè, vicino a *Prà Catinà*, testimonianza dei bisogni primari della truppa di quell'illustre generale, o *èl Coumbòe dâ Cagadour*, canalone che inizia sotto il Forte Valli e nel quale confluisce la cloaca del forte stesso.

2. VARIANTI-ETNICI

- Varianti: sono i nomi in piemontese o in italiano, oppure quelli che cambiano genere o numero o che presentano piccole differenze di pronuncia: *lâ Granja - le Grange - Granges, èl Pónt Roue - Pount Rous, Courbièrè - Courbièro...*
- Altre denominazioni: nomi diversi per una stessa località: *Prà Catinà - lâ Chàeps, Rocchanhé - la Roccho d'la Cabitto, la Servè 'd Boureinaout - la Bandiò...*
- Etnico: viene riportato il nome degli abitanti del paese: *loû Mentouins, loû Vièans, loû Granjouins, loû Chambounenc, loû Fènetrelins, loû Perouins...*

3. GEOMORFOLOGIA

In questa sezione viene descritto brevemente il luogo, com'è attualmente e com'era in passato e viene indicata la sua posizione geografica, quindi viene assegnato un codice per identificare le sue caratteristiche geomorfologiche, paesaggistiche, ecc.

- Orografia: Es. A01> monte, A06> sperone o affioramento roccioso, A18>canalone;
- Idrografia: B02>torrente, B03>ruscello, B09> sorgente, B24>abbeveratoio;
- Insedimenti: C02>frazione, C08> alpeggio C32> chiesa;
- Vegetazione: D01>bosco, D07> pascolo, D011> orto, D15>incolto;
- Vie di comunicazione: E02> piazza, E06> sentiero, E16> mulattiera, E20>ponte.

4. INFORMAZIONI ACCESSORIE

Per i centri abitati viene indicato innanzitutto il blasone degli abitanti: *Mentoùà - loû Chòs* (i gatti), *lâ Granja - loû Tèribbli* (i terribili), *loû Chambóns - loû Soursiés* (gli stregoni), *Fènetrèlla - lâ Pencenètta* (i pettini fini, usati per spidocchiarsi), *la Foundafaou - loû Brouanhins* (mangiatori di verdure, in particolare di piccole patate lesse), *èl Pèe - lâ Bòsca* (le scodelle di legno).

Poi sono stati riportate le notizie storiche in nostro possesso: l'origine del nome, i fatti storici più salienti. Abbiamo raccolto qualche qualche proverbio. *Cant l'Aeberjan à soun chapèl, oû què la plaou oû la fàe bèl*, quando l'Albergian ha il cappello (di nuvole), o piove o fa bello; *se la trónnè dâ Sarét dâ Courbòs, la fàe mequie èd fracòs*, se tuona dalle parti del..., fa solo baccano (ma non piove).

Abbiamo riferito alcune leggende collegate coi mitotoponimi: *Fountonë Charbounelle*: si racconta che fosse una ragazza di Fondufau di nome Charbonnier trasformata dalle fate dell'Orsiera in una sorgente perché sorpresa mentre spiava i loro segreti; *Plattë Madammë Charlë*, una fata che vagava in carrozza sulle pendici del vallone di Créetovë e proteggeva le tome dei pastori dai topi; *Pin Cairel*, il menestrello che avrebbe fondato Pequerel; *la Tuna ëd Maria Morta*, con la vecchina che la abitava e trovata morta; *la Garitta del Diavolo*, la cui costruzione non procedeva perché il diavolo la disfaceva di notte; *la Tuno dâ Boutisòrs*, nascondiglio dei leggendari banditi.

Abbiamo raccolto una curiosa filastrocca per prendere in giro *loû Chambounenc* detti *loû Soursiés*.

<i>Chambounenquillha, Chambounencallha</i>	Gli abitanti di Chambons (in senso dispregiativo)
<i>ònn dounà òl fuóc a sâ sounalla</i>	hanno appiccato il fuoco ai loro campanacci,
<i>sâ sounallha laz ònn préé fuóc,</i>	i loro campanacci si sono incendiati,
<i>loû Chamboubounenc siounn restâ ëd bók!</i>	gli abitanti di Chambons son rimasti di legno!

5. TOPONOMASTICA I.G.M.

In questa sezione sono state riportate, quando presenti, la denominazione che il toponimo presenta sulla cartografia dell'I.G.M., i nomi del foglio, del quadrante e della tavoletta e le coordinate ottenute misurando in cm la distanza dal lato sinistro e dall'alto. Es. Fenestrelle è indicato, in corretta posizione con denominazione in italiano, coordinate F. 55 III SO Fenestrelle 31 - 21.

In coda ci sono le note dei raccoglitori sul significato e sull'origine del nome, dove abbiamo potuto inserire le nostre interpretazioni. Es. Mentouilles è più probabile che derivi dalla radice "ment" che significa "roccia", analogamente a Menton, che dalla coltivazione della menta di cui non si ha notizia. Negli ultimi anni del nostro lavoro ho potuto, su gentile concessione del signor Sergio Berger, originario di Mentouilles, visionare, fotografare e fotocopiare una mappa catastale del Comune di Mentouilles del 1778. In essa sono riprodotti i vari "Mas" con il loro nome tradotto in modo evidente dal patouà in un francese approssimativo. Abbiamo trovato così conferma dei toponimi che avevamo raccolto, ma ci siamo anche resi conto che molti erano stati persi. Alcuni si sono trasformati in modo curioso. Ad esempio ero sempre stato perplesso di fronte al nome *lâ Vinhèra*, che sembra testimoniare la coltura della vite, situato non lontano dal bacino artificiale di Villaretto sul versante rivolto a nord. Scrutando in questa mappa ho potuto osservare che si trova al fondo del "Combal de la Vernière" (il canalone del bosco di ontani): quindi il "Mas de la Venière" era un errore di trascrizione. Il resto l'ha fatto la fantasia dei nostri antenati: da Venière a *Vinhèra*, il passo è breve.

6. INFORMATORE

Nell'ultima sezione sono riportati il nome dell'informatore e del raccoglitore per ogni toponimo.

Concludendo: se questo lavoro è stato una faticaccia di cui non vedevamo la fine, devo dire che non ci siamo mai annoiati, perché le scoperte che andavamo via via facendo compensavano abbondantemente la fatica e la trasformavano in entusiasmo e consapevolezza. Bisogna però aggiungere che questo lavoro non è e non sarà mai finito: ogni persona abitante o originario del Comune di Fenestrelle può essere testimone di qualche nome dimenticato o di qualche errore nostro o dei testimoni consultati e chiunque vorrà suggerire correzioni o modifiche sarà sempre benvenuto.

La scelta dei toponimi da inserire è stata effettuata con la consapevolezza di non poter rendere nella sua interezza la vastità della ricerca, ma con la speranza di dare almeno un'idea della varietà dei toponimi e della loro grande importanza per la conoscenza del territorio. L'esigenza prioritaria era quella di includere i centri abitati maggiori, quelli più piccoli che ormai si ripopolano solo in parte e per brevi periodi nella bella stagione, nonché gli alpeggi, le frazioni più piccole e le baite definitivamente abbandonate e ormai in rovina. La seconda esigenza era di inserire alcuni toponimi particolarmente significativi o curiosi e la maggior parte di quelli che sono fonte di conoscenze storiche, o legate alla vita, al lavoro ed alla cultura dei nostri avi.

Mauro Martin

Nella presente pubblicazione, i toponimi sono stati suddivisi secondo macrocategorie che rendessero piacevole e scorrevole la lettura dello stesso; tuttavia la ripartizione tematica dei toponimi secondo i dettami dell'Atlante Toponomastico del Piemonte Montano è facilmente ritrovabile nei codici riportati a fianco di ogni toponimo nell'indice, il quale riprende la classificazione spiegata nella parte anagrafica dell'introduzione linguistico-metodologica: la lettera maiuscola indica la categoria tematica ed i numeri progressivi ne specificano la natura. Nello stesso indice vengono riportate anche le coordinate cartografiche che permettono di trovare ogni toponimi nella carta toponomastica complessiva di tutto il territorio comunale, non pubblicabile in questa sede per ovvie ragioni di dimensioni, ma disponibile per la consultazione presso la sede dell'Associazione "La Valaddo" a Villaretto (Roure), previa richiesta da effettuarsi tramite gli incaricati locali o scrivendo un'email a info@lavaladdo.it. La stessa cartografia è inoltre pubblicata on-line sul sito dell'Associazione: www.lavaladdo.it. In questa sede se ne riportano, invece, alcuni stralci, riferiti alle frazioni e borgate principali del Comune di Fenestrelle.

ELENCO DEGLI INFORMATORI ²

<i>Berger Fortunato</i>	
<i>Bonnardel Corrado</i>	<i>Martin Angelo</i>
<i>Bonnardel Giulio</i>	<i>Martin Bruna</i>
<i>Borel Remo</i>	<i>Martin Giovanni</i>
<i>Bourcet Marcello</i>	<i>Martin Giulio</i>
<i>Bourcet Narciso</i>	<i>Martin Laura</i>
<i>Bourlot Adolfo</i>	<i>Martin Luigi</i>
<i>Bourlot Guido</i>	<i>Mattio Riccardo</i>
<i>Bourlot Silvio</i>	<i>Meirone Ezio</i>
<i>Clapier Ercole</i>	<i>Merlin Armanda</i>
<i>Clapier Ezio</i>	<i>Mocchetti Cesare</i>
<i>Clapier Giuliana</i>	<i>Nevache Alessandro</i>
<i>Colombo Bruno</i>	<i>Nevache Armando</i>
<i>Conte Adriano</i>	<i>Nevache Emma</i>
<i>Conte Ines</i>	<i>Orcellet Aldo</i>
<i>Daniel Ugo</i>	<i>Perrot Alessandro</i>
<i>Filliol Ilario</i>	<i>Ronchail Marco</i>
<i>Heritier Remo</i>	<i>Ronchail Mario</i>
<i>Juvenal Marino</i>	<i>Ronchail Mauro</i>
<i>Marino Giancarlo</i>	<i>Talmon Rinaldo</i>
	<i>Vinçon Ernesto</i>

² I nominativi sono stati riportati in ordine alfabetico

ELENCO DEI TOPONIMI COMPRESI NELLA PUBBLICAZIONE

Toponimo	Classificazione	Coordinate	
laz Abèannha	B - E01	01-I8	p. 43
louz Abeouraours	E02-B	02-B12	p. 56
l' Adrèit	A01	01-I7	p. 43
laz Agueullha	C02-E03	01-I7	p. 31
l' Agulhèttè	A03	01-F6	p. 31
l' Alberjan	Z	02-D2	p. 50
l' Andour	F03	01-I2 02-A9	p. 64
l' Arà d'Amónt	A03-A01	01-G10	p. 31
l' Arà d'Avòl	A03-A01	01-H10	p. 31
l' Arfourn	E05	01-F8	p. 43
l' Arioundèl	A03	01-D9	p. 43
l' Aróttè	A02-E01	02-E18	p. 43
l' Arpaouzè	A03-E03	01-H8	p. 60
ël Bachasét	E02-B	01-H9	p. 56
ël Bachavélh	E02-B	01-E6	p. 56
là Bàema	A03-A02	02-A18	p. 50
la Bàesè	A03	02-A16	p. 43
ël Baracón	E05	01-H5	p. 64
la Baraqqè 'd Jan Toumà	F01-E02	02-A13	p. 32
la Baraqqè dâ Courins	D01	01-G7	p. 32
la Barbounhèrè	Z	01-I11	p. 32
ël Barióe d'la Frezinè	F01-A03	01-A8	p. 43
ël Baschón	E12-H	01-E6	p. 32
Bataouròt	E05	02-A16	p. 43
ël Bèc 'd l'Àeglé	D02	02-H12	p. 50
ël Beòe 'd l'Aié	C01-B	01-F6	p. 56
ël Beòe Pourtaour	E05-B	02-A16	p. 56
la Bergeriò 'd Créetovè	A03-E02	02-D8	p. 32
la Bèrgeriò 'd la Bàemè	A03-E02	02-B8	p. 32
la Bèrgeriò 'd Prà dâ Fons	A01-C03-E02	02-C6	p. 32
la Bergeriò dâ Sulhét	A03-E02	02-E17	p. 32
la Bergeriò dè l'Albergian	E02-Z	02-C5	p. 33
la Bèrgeriò d'là Chàeps	E02	01-F9	p. 33
loû Bessée	C01	02-B18	p. 43
ël Bletón	C01	01-H9	p. 33
la Bletounè	C01	01-H3	p. 43
la Bleuri	Z	01-G9	p. 43
là Bôra dâ Rèis	A03-F01	02-A14	p. 43
ël Bôt 'd Gargantean	A03-G	01-C9	p. 50
Bouchét	C02	02-C13	p. 33
loû Boucs	D01	02-A16	p. 33
Branfòm	E02	02-B16	p. 43
loû Breuns	F03	01-I11	p. 33
Brobarièrè	Z	01-H5	p. 44
la Brouà dâ Clóous	A03	01-D9	p. 50
la Brouà dâ Priour	F01-A03	01-F10	p. 50
la Bufèttè	I	02-B16	p. 33
loû Cartóns	A03	01-E10	p. 44
í Castéi	H	01-G2	p. 44
là Cazermetta	E12	01-G4	p. 64
Chabrièra	D01	01-G8	p. 44

Chalanchè d' Òne	A03-D01	02-F7	p. 50
loù Chambóns	E01	02-A14	p.28
Chambouè	C02	02-A18	p. 44
loù Chambounàous	E01-A01	01-I9	p. 44
èl Chamín	E08	02-A16	p. 60
èl Chamín 'd Chous	A01-E08	01-E10	p. 60
èl Chamín dâ Pèe	E08-A03	01-F8	p. 60
èl Chamín d'lâ Chàeps	E08-E02	01-I9	p. 60
èl Chamín d'lâ Toucha	E08	01-H11	p. 60
Champ Bergounh	F03	01-G4	p. 35
Champ dâ Rioù	B	02-A17	p. 44
èl Champ d'la Dent	A03-E01	01-I13	p. 44
loù Champs	E01	01-G4	p.28
Chan' la Pèiro	A02	02-B15	p. 44
Chanfoecrè	E01-Z	01-E10	p. 33
Chanfouran	Z -E01	01-F3	p. 44
Chanfournhé	E01-E05	01-F9	p. 33
Chanlafountonè	E01-B	02-A18 01-I11	p. 34
la Chansounè	Z	01-G2	p. 44
la Chapèllè	E11	02-A17 01-I10	p. 34
la Chapèllè	E11	01-I9	p. 34
la Chapèllè	E11	01-E8	p. 34
la Chapèllè dâ Frízés	F03-E11	01-F3	p. 34
la Chapounhèrè	D02-Z	01-H12	p. 35
èl Châtèl	H	01-I10	p. 64
là Chenàes	E01-B	01-E7	p. 56
la Chenòe dâ Perou	D01-B	01-G5	p. 56
la Chentròe	E07	01-I5	p. 56
là Chouièra	C03	01-F10	p. 44
èl Clapié d'la Chapèllè	A02-E11	01-I9	p. 44
èl Clèizon	Z	01-I6	p. 56
Cló' la Mentè	F01	01-F9	p. 44
Cló' Mitròe	A03-Z	01-E10	p. 45
Cloch Mirabèl	Z	01-F11	p. 45
loù Clóous	A03	01-D8	p. 45
Clopinout	Z	01-I10	p. 45
èl Clót	A03	02-E14	p. 35
èl Clót dâ Beous	D01-A03	02-D14	p. 51
èl Clót d'lâ Furmí	D02-A03	02-E14	p. 51
èl Clót d'la Vèllhè	A03-F01	02-F11	p. 51
èl Clouché	A03	02-C17	p. 51
Coccou	Z	01-I9	p. 45
èl Cól dè l'Alberjan	A03	02-H2	p. 50
èl Cól dè l'Oursièrè	A03-D02	01-A12	p. 53
la Colombaia	D01	01-I5	p. 64
la Còmbè	A03	01-D6	p. 51
loù Cònti	F03	02-A13	p. 35
là Cóota Roùea	A03	02-F11	p. 51
èl Córñ	A03	01-H4	p. 35
la Còsè d'la Pineò	A02-C02	01-F7	p. 51
la Còso dâ Gran Clót	A02-A03	02-B17	p. 51
èl Coulèggè	E13	01-H4	p. 35
la Coulèttè	A03-A01	01-G7	p. 60
la Coulèttè dè l'Ommè	A03-F01	02-D8	p. 60
la Coumbaièro	A03	02-B18	p. 51

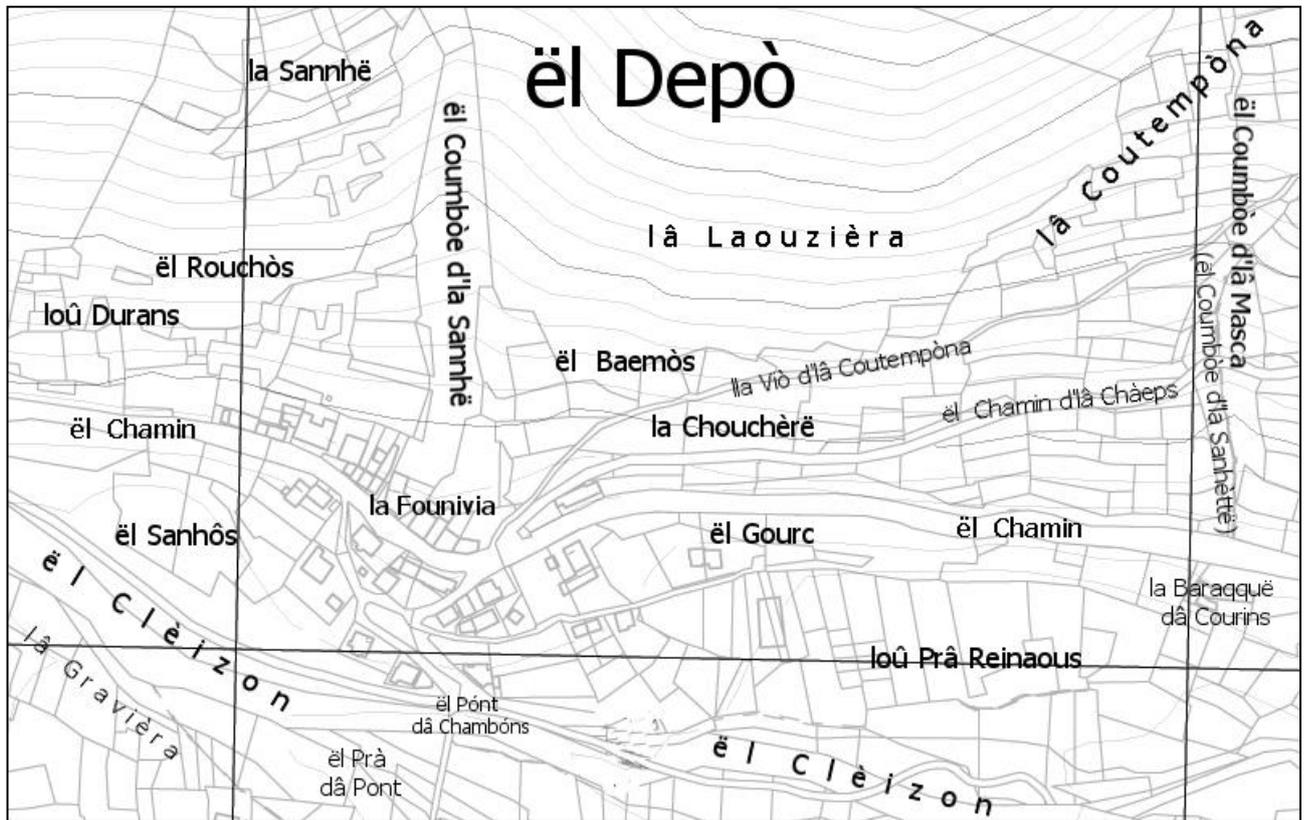
èl	Coumbòe 'd Metà Chamin	A01-A03	01-F6	p. 52
èl	Coumbòe dâ Cagadour	A03-Z	01-F7	p. 65
èl	Coumbòe dâ Chenôlh	A03	02-B13	p. 52
èl	Coumbòe d'la Cartóccia	A03-H	01-I6	p. 52
èl	Coumbòe d'lâ Mariounèttà	A03-G	01-E12	p. 52
èl	Coumbòe d'lâ Masca	A03-G	01-I8	p. 52
la	Coumunè	E10	02-A17	p. 35
la	Coupèerè	A03	01-F2	p. 52
èl	Courchèe	E01	01-E8	p. 45
la	Court d'Avòl	E01-A01	01-I9	p. 60
èl	Courtié	E01	02-A17	p. 45
èl	Cróo dâ Làeri	A03-F4	01-C9	p. 45
èl	Cróo dè l'Enfèrn	A03	01-E9	p. 45
la	Croû dâ Sulhét	E11	02-E16	p. 52
èl	Dado	E12	01-D5	p. 65
loû	Déerins	Z	01-H9	p. 35
la	Déevioèrè	E08	01-H9	p. 60
èl	Depò	E12-H	01-I7 02-A14	p.28
èl	Donjón	H	01-H5	p. 65
là	Draèttà	E02	01-G5	p. 61
loû	Dreuppi	A03	01-F6	p. 52
la	Dròe	E02-E08	01-H11	p. 61
la	Dròe Tramouiccho	E02	01-I12 02-A19	p. 61
laz	Échaèttà	A03	02-B12	p. 45
l'	Échèe Cubèrtè	H	01-H6	p. 65
l'	Échèe Reòe	H	01-H6	p. 65
l'	Emplant	E03	01-C6	p. 45
l'	Enverseulh	A01	01-I10	p. 52
l'	Esouelhaour	A01	02-A13	p. 45
èl	Faesinié	E03	02-A16	p. 46
èl	Faou dè 'd Lôe	C01-A01	01-I11 02-A18	p. 36
èl	Faou dè 'd Sòe	C01-A01	01-I11	p. 36
	Fènetrèlla	H	01-G4	p.28
la	Feò Nhèrè	D01	02-I3	p. 52
èl	Fórt	E12	01-I6	p. 65
	Fórt Mutin	H	01-I4	p. 65
	Found Chàoudè	B	01-F4	p. 56
la	Foundafau	C01-B	01-I9	p.28
la	Founivia	E08	01-G7	p. 61
la	Foutanèttè	B	01-E7	p. 57
la	Foutanèttè	B	01-F10	p. 57
èl	Foutanin	B	01-G3	p. 57
là	Foutòna	B	01-E6	p. 57
la	Foutònè Charbounèllè	B - E05-G	01-D10	p. 57
	Foutònè Coumunè	B - E14	01-H11	p. 57
la	Foutònè 'd Prà Catinà	B - F03	01-E8	p. 57
la	Foutònè dâ Boutalét	E05 - B	01-C10	p. 57
la	Foutònè dâ Vin	B	01-C10	p. 57
la	Foutònè d'la Brunè	A02-B	02-B8	p. 57
la	Foutònè d'la Rouinôsè	A02-B	02-E14	p. 57
la	Foutònè Giolitti	F03-B	02-B18	p. 57
la	Foutònè Rèinè	F01	02-F15	p. 58
la	Fournàezè	E05	01-G4	p. 46
la	Fournàezè	E05	01-G8	p. 46
la	Froumentièrè	C03	02-E13	p. 46

la Gardèttè	E12-H	02-A11	p. 46
là Garigga	E02	01-H7	p. 46
la Garitta del Diavolo	G - H	01-H6	p. 66
èl Gîrp	E01	02-D13	p. 36
la Glèizè	E11	01-H4	p. 36
la Glèizè	E11	02-A17	p. 36
la Glèizè	E11	02-A14	p. 36
là Goura	C01	02-A15 01-I8	p. 46
èl Gourc	B	01-I7 02-A14	p. 58
Goutisòrt	Z	01-F5	p. 36
èl Gran Beòe	B	01-F6	p. 58
èl Gran Clòt	A03	01-H7	p. 46
èl Gran Mioùe	D01	02-G1	p. 52
èl Gran Pèu	A03	01-G9	p. 37
là Granja	E01	02-A16	p. 28
la Gravièrè 'd Marsèlin	A02-F01	02-A17	p. 46
la Guèrnaddè	Z	01-E8	p. 58
l' Îlè	A01-A03	02-B18	p. 58
là Jallha	Z	01-H4	p. 46
là Laouza	E06-A02	01-H10	p. 47
la Lattè	E05	01-H10	p. 29
là Lentilhèra	C03	01-I12	p. 47
loû Lôcs dè l'Alberjan	B	02-G5	p. 58
là Mariò	F01	02-C11	p. 47
là Marsèllha	A02	02-A15	p. 58
èl Martinét	E05	01-G3	p. 37
la Mèezón Blanchè	E10	02-A16	p. 37
là Mèezounòsa	E10	01-I10 02-A17	p. 37
Mentoùà	C01	02-A17	p. 29
Mezzè Lunè	E12-H	01-H4	p. 66
là Mina	E05	01-H8	p. 47
la Minièrè	E06	01-G5	p. 47
la Mòllè	A02	01-F9	p. 37
èl Mouin	E05	02-A16	p. 37
èl Mouin	E05	01-E7	p. 38
èl Mouin dâ Paraour	E05	01-G4	p. 38
Mouribòs	Z	02-A17	p. 38
la Mufièttè	Z	01-D10	p. 52
la Muro	H	01-I10 02-A17	p. 66
èl Muròs	H	02-B14	p. 38
loû Nàes	B -E05	01-E7	p. 58
Noudouinè d'Amónt	Z -A01	02-D18	p. 38
Noudouinè d'Avòl	Z -A01	02-D18	p. 38
laz Ocha	A03-E01	02-A17	p. 47
l' Oursièrè	D02	01-A13	p. 53
Panperdeù	Z	01-E6	p. 47
èl Paraour	E05	02-A16	p. 38
Pascalin	F01	01-D3	p. 38
la Pè	A01	02-A17	p. 39
èl Pèe	A02-A03	01-E8	p. 30
Pegouché	Z	01-E5	p. 39
le Pèiruolà	Z	01-G1	p. 47
Pèquerèl	Z	01-E6	p. 29
èl Pèrvou	Z	01-A7	p. 53
èl Pèu	A02-A03	01-G10	p. 39

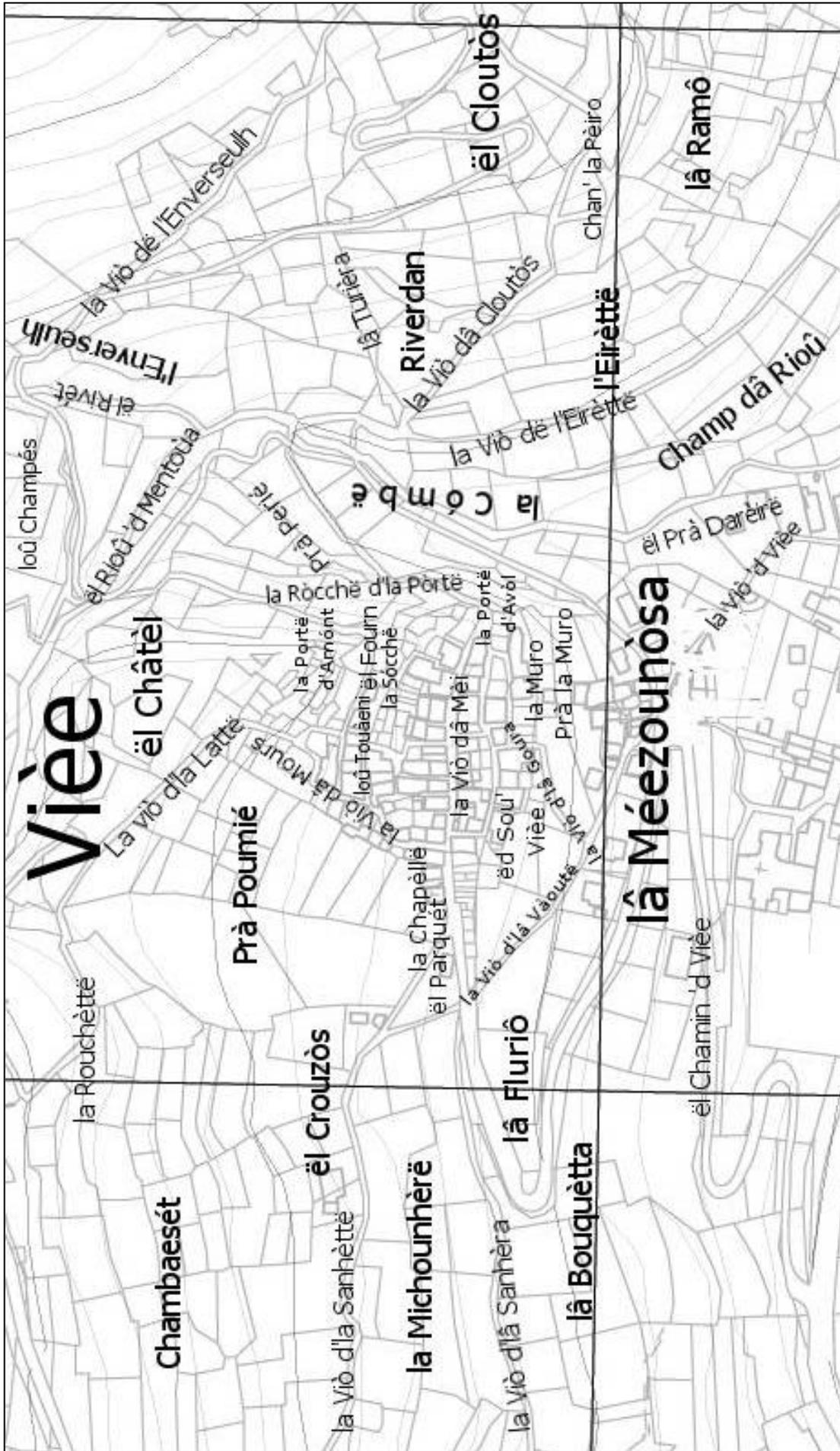
èl Pic dè l'Àeglè	A03-D02	02-H10	p. 53
èl Pìsòlh	B	01-H10	p. 58
èl Pïtaour	E05	01-H4	p. 39
èl Plan dâ Rèi	A03-G	02-D6	p. 53
èl Plan dâ Roudours	A03-Z	02-A10	p. 53
la Plasèttè	E08	01-H4	p. 39
la Plattè Elvira	A03-F01	02-E3	p. 53
la Plattè Madammè Charlè	A03-G	02-D8	p. 53
la Plattè Petouzè	A03-Z	02-A9	p. 53
Plòsè Capusinè	F01	01-H5	p. 40
la Plòsè d'la Róozè	C01-E08-E10	01-H4	p. 40
èl Politri	Z	02-H6	p. 53
èl Pónt d'la Pourtèllhè	E08-E10	02-B18	p. 40
èl Pónt Roue	E08-H	01-G7	p. 66
là Pòrta	H	01-G6	p. 66
la Pòrtè d'Avòl	A01-H	01-I10	p. 67
Pòrtè Fransè	E08-H	01-H4	p. 61
Pòrtè Reè	E08-H	01-I6	p. 67
la Poudrariò	E12	01-I5	p. 67
la Poudro	F02	02-A17	p. 39
èl Pount del Martinèt	E08-E05	01-G3	p. 39
èl Pount dí Castei	E08-G	01-G3	p. 39
èl Pouzaour	E01-E03	01-E7	p. 47
Prà Catinà	F03-E01	01-F9	p. 67
Prà Châtel	H	01-G1	p. 67
èl Prà dâ Gourc	E01-B	01-I9	p. 58
èl Prà Darèirè	E01-A01	01-I10 02-A17	p. 47
èl Prà d'la Coumunè	E01-E10	02-C11	p. 47
èl Prà d'la Croû	E01-E11	02-A13	p. 47
Prà la Grangè	E01	02-A15	p. 47
Prà la Rèinè	F01-E01	01-G1	p. 48
Prà Nouvèl	C03-E01	02-B18	p. 48
loû Prâ Reinaous	F03-E01	01-I7 02-A14	p. 48
loû Pramartins	F03	02-A17	p. 48
loû Prô d'la Batariò	E12-E01	02-A12	p. 67
èl Proumiè Lóc dè l'Alberjan	B -Z	02-F5	p. 58
la Prumièrè Ardeuttè	H	01-I3	p. 67
là Rabièra	C03	01-E8	p. 48
là Ramô	C02	02-A17	p. 48
Rancurèl	Z	01-H10	p. 40
loû Ràous 'd Picoulin	F02	01-I9	p. 48
là Rèisa	E05	02-A16	p. 40
la Rèisè	E05	01-I5	p. 48
la Ridotta	H	01-I5	p. 68
il Rifugio Bechis	F03-E12	02-E4	p. 68
èl Rifugio dè l'Alberjan	E12-Z	02-E4	p. 68
èl Rioû 'd Branfôm	B -E02	02-B16	p. 58
èl Rioû 'd Courbièrè	B -Z	02-C15	p. 59
èl Rioû 'd Créetovè	A03-B	02-C9	p. 59
èl Rioû dâ Fournhés	B -E05	01-E9	p. 59
èl Rioû dâ Pèe	A01-B	01-E7	p. 59
èl Rioû d'là Vèrja	E02-B	02-B12	p. 59
èl Rioû d'la Vernièrè	C01-B	02-D18	p. 59
Rocchanhé	A02	02-B14	p. 53
Ròcchè Blanchè	A02	01-G9	p. 54

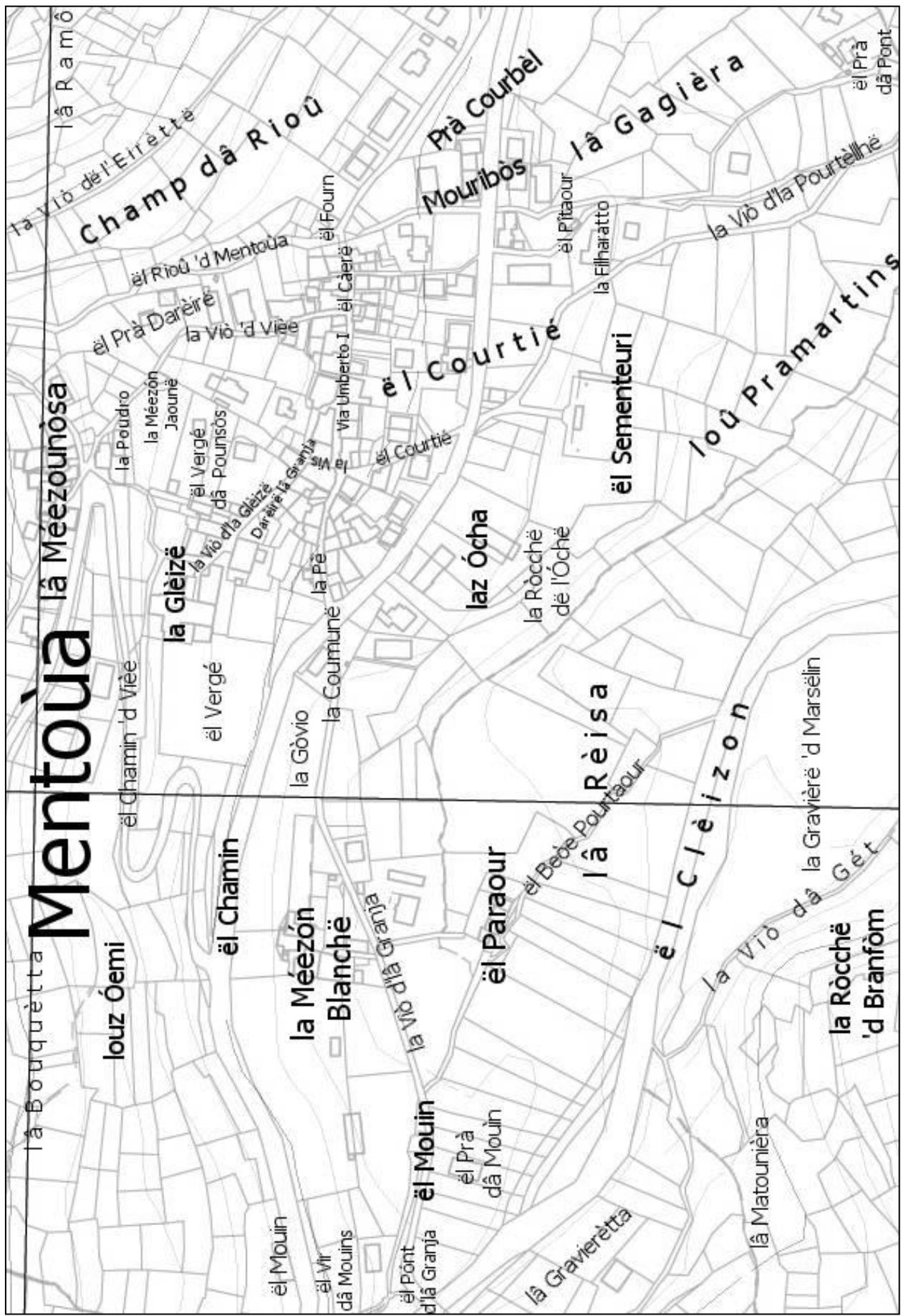
Ròcchè Blanchè	A02	02-C17	p. 54
la Ròcchè dâ Picpèirè	E05-A02	02-C17	p. 54
la Ròcchè dâ Tinèl	E02-A02	02-B17	p. 54
la Ròcchè daz Angi	G -A02	02-D9	p. 54
la Ròcchè d'Ébourn	C01-A02	02-A19	p. 54
la Ròcchè d'la Brunè	E08	02-C8	p. 54
la Ròcchè d'la Portè	H -A02	01-I10 02-A17	p. 68
Ròcchè Fourô	A03	01-I5	p. 61
Ròcchè Mariò	F01-A02	01-G4	p. 54
èl Rouché d'lâ Vèsa	A02-D01	01-I10	p. 54
loû Rouri	C01	02-A18	p. 48
loû Sanatori	E10	01-G8	p. 40
lâ Sanhèra	A02	01-I8 02-A15	p. 40
la Sanhèttè	A02	01-I9	p. 41
èl Sanhòs	A02	02-A13 01-I6	p. 59
Sant Antóni	F01-H	01-G7	p. 68
èl Saout d'lâ Jallha	A03-E02	01-H3	p. 54
Sarcourzét	Z	02-B15	p. 48
èl Sarét dâ Bilhòns	E01-E03	02-A16	p. 48
èl Sarét dâ Camp d'Avòl	A01-H	01-F13	p. 68
èl Sarét dâ Courbòs	D02-A01	01-G13	p. 54
èl Sarét daz Alhàous	F03-A01	01-H8	p. 54
èl Sarét d'lâ Laouzièra	A01-A02	01-E8	p. 54
èl Seiquè	Z	02-C13	p. 41
la Sèlèttè	A03-A01	02-B18	p. 41
èl Sementouri	E11-E10	02-B17	p. 41
èl Seminèrè	E11	02-A13	p. 41
Sent Bàebrè	F01	01-H6	p. 68
èl Sèrè	A01	01-H11	p. 41
Sèrè l'Ours	D02-A01	01-I09	p. 30
Sèrè Mari	F01-A01	01-D4	p. 69
la Servè 'd Boureinaout	F03-H	02-C13	p. 48
lâ Sèt Croû	E11	01-C10	p. 49
la Simmè dâ Prô	A01	02-B15	p. 49
la Sócchè	E03	01-I10	p. 59
la Spiaggetta	A02-E09	01-H4	p. 59
la Strà del Couvent	E11	01-G4	p. 61
èl Sulhét	A03	02-E16	p. 55
la Tanariò	E05	01-H4	p. 41
èl Tèitòs	E02	01-G11	p. 49
Tèra Màegra	A02	01-H4	p. 49
la Tètè dâ Fórt	E12-H	01-G7	p. 69
èl Tir a Sénh	E12	01-G4	p. 42
loû Touàeni	F01	01-I10	p. 41
lâ Toucha	Z	01-H12	p. 30
la Trafeulhèrè	C03	02-B13	p. 49
lâ Trée Dens	A3	01-H6	p. 69
lâ Trentesèi Baracca	H	01-G8	p. 69
loû Trentetrée Virs	E08	01-H6	p. 69
loû Trèzzi	A03	01-E12	p. 55
la Tròsè	A01	01-I4	p. 55
èl Truc Chalabria	A03-D02	02-I9	p. 55
èl Truc d'la Gardiòèo	A03-E12	02-E16	p. 55
la Tuna 'd Maria Morta	F01-A02	01-F4	p. 55
lâ Tuna d'la Vôép	D02-A02	02-B16	p. 49

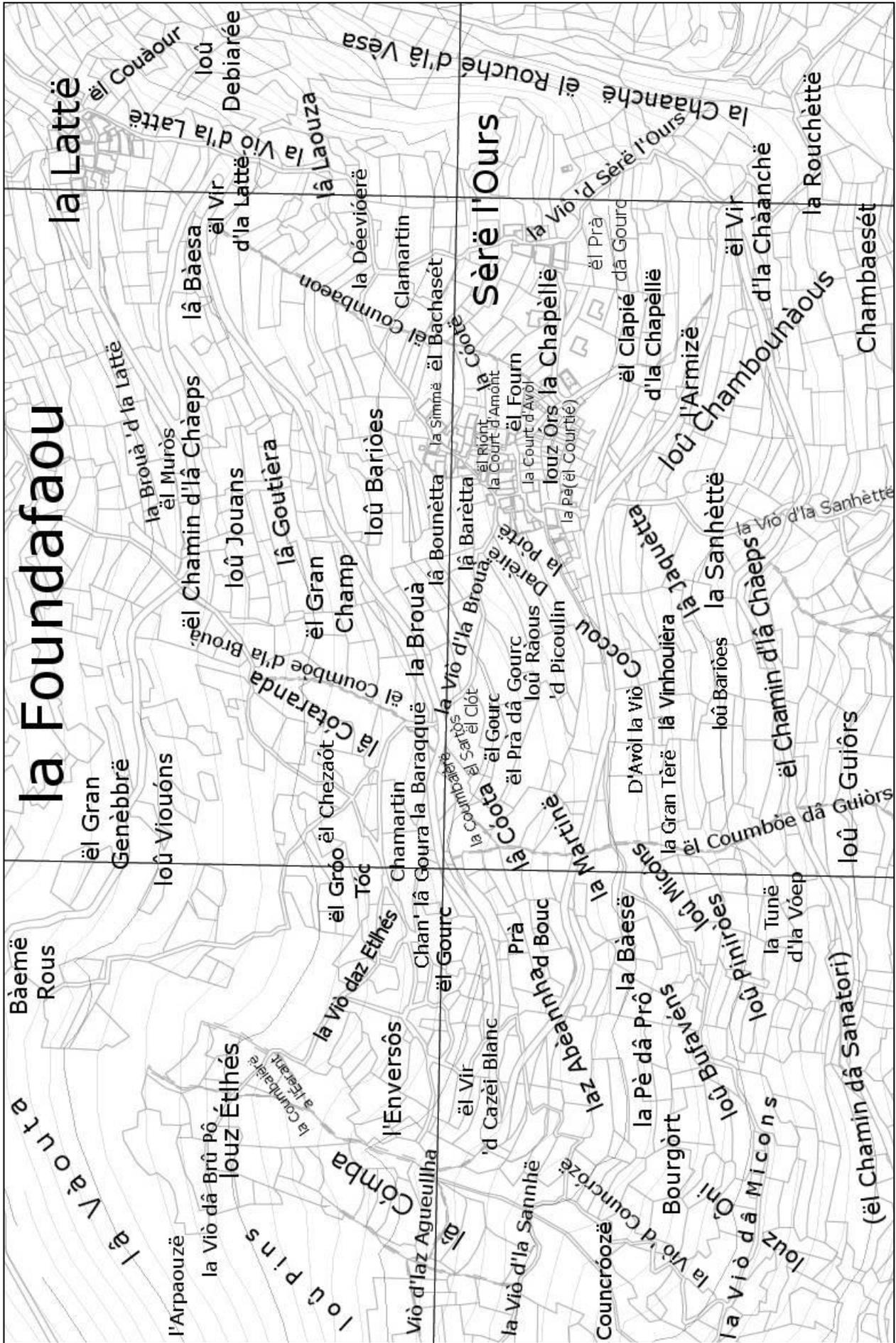
la Tunè dô Boutisòrs	F03-G	02-B16	p. 55
là Turièra	Z	01-I11	p. 49
ël Valón dè l'Alberjan	A03	02-G3	p. 50
ël Valón d'là Manza	A03-D01	02-G9	p. 55
là Vàouta	A03-E08	02-C15	p. 55
ël Vernè	C01	02-A18	p. 42
loù Viârés	E10-Z	02-C15	p. 42
Vièe	H	01-I10 02A17	p. 30
là Vinga dô Siciliens	F01-E08	01-A8	p. 61
là Vinhèra	C03	02-B19	p. 42
là Vinhouièra	C03	01-I9	p. 49
la Viò 'd Noudouinè	E08	02-C16	p. 62
la Viò dô Bletons	C01-E08	02-B15	p. 62
la Viò dô Brù Pô	A03-E08	01-E4	p. 62
la Viò dô Fórt	E12-E08	01-H5	p. 69
la Viò dô Gét	E08	02-A16	p. 62
la Viò dô Mours	E11-E08	01-I10	p. 62
la Viò dô Pèe	E08-A01	01-G5	p. 62
la Viò dè l'Eirèttè	E01-E08	02-A17 01-I10	p. 62
la Viò d'la Brunè	E08	02-A9	p. 62
la Viò d'la Chansouné	E08	01-G3	p. 62
la Viò d'là Granja	E08-E01	02-A16	p. 62
la Viò d'la Lattè	E08-E05	01-H10	p. 62
la Viò d'la Pourtèllhè	E08	02-A17	p. 62
la Viò d'là Sanhèra	A02-E08	02-A16 01-I9	p. 63
la Viò d'là Tampa	A03-E07	01-H7	p. 63
la Viò d'la Tròsè	A01-E08	01-I4	p. 63
la Viò d'là Vaccha	D01-E08	02-A15	p. 63
la Viò d'là Vinga	E08	01-I6	p. 63
la Viò d'là Vinhèra	C03-E08	02-B18	p. 63
la Viò ëd Metà Pèquerèl	A01-E08	01-E6	p. 63
ël Vir 'd Ròcchè Blanchè	A02-E08	01-G8	p. 63
ël Vir d'la Gardèttè	E08-E12	02-A19	p. 63
ël Vir d'la Ròcchè	A02-E08	01-I5 02-A12	p. 63
ël Vivaio	C03-E01	02-A12 01-I5	p. 49
ël Vivaio	C03-E01	02-C14	p. 42

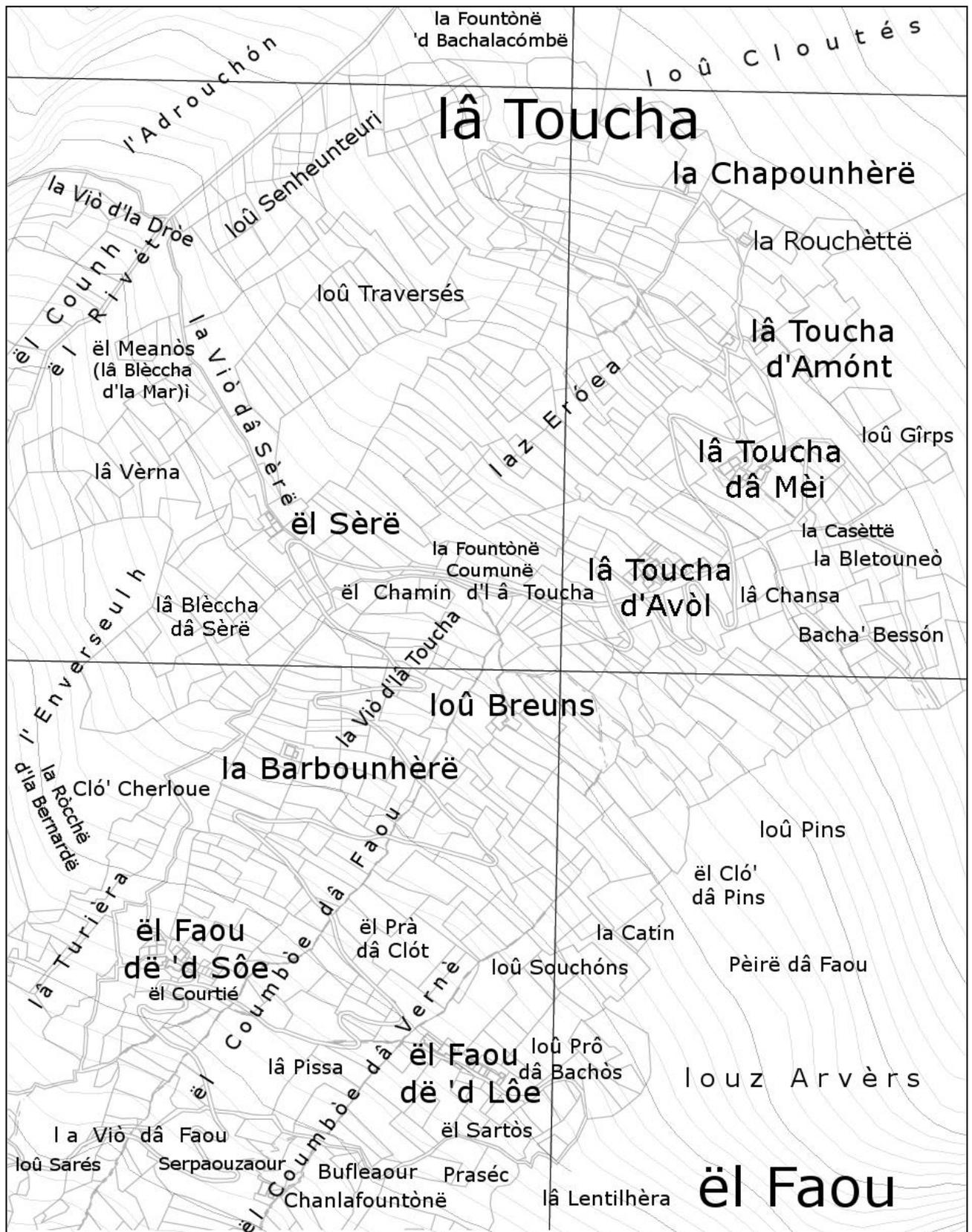


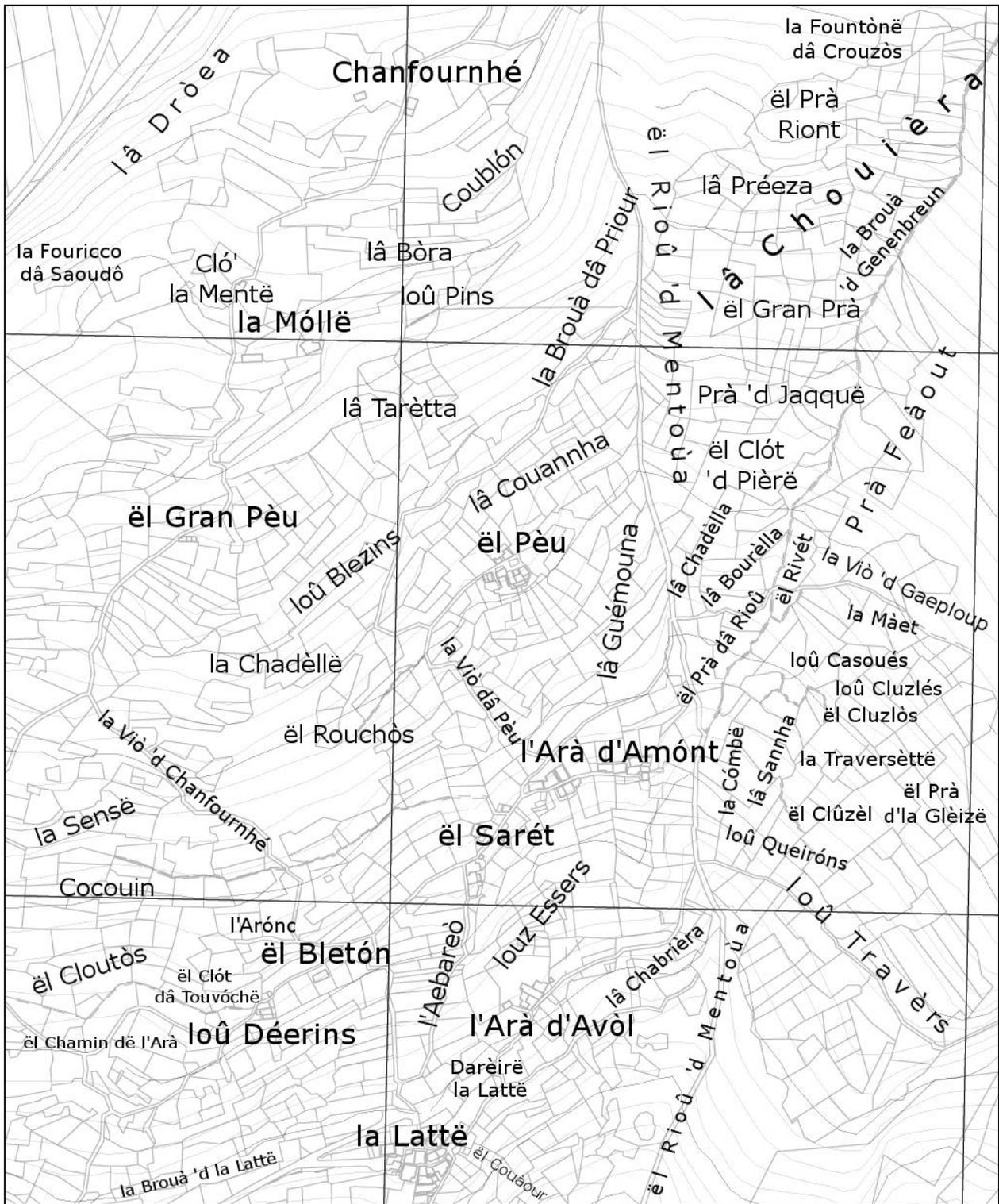












TOPONIMI DELLE FRAZIONI PRINCIPALI

Fënetrèlla – Finitrèlla

PIEM: Fenestrele – IT: Fenestrelle

Finis terrae, confine del territorio.

Paese (Città) capoluogo di comune, sito sulla sinistra orografica del torrente "èl Cleizon". Capoluogo dell'omonimo Comune, con poco più di 300 residenti, è un rinomato centro di villeggiatura, soprattutto per la presenza della Fortezza omonima. Soprannome collettivo "lâ Pencenètta", pettini fini da donna, un tempo usati per spidocchiarsi i capelli. È ancora visibile l'antica cinta muraria del 1600. La festa patronale cade il 25 agosto: S. Luigi IX re di Francia. La chiesa parrocchiale risale al 1686; altri edifici storici sono la secentesca Chiesa dei Gesuiti ed il Piccolo Seminario Vescovile del 1829 che attualmente ospita le scuole. Probabile origine del toponimo da "Col lâ Fënetra", Colle delle Finestre, ai tempi di Cozio luogo di confine (*finis terrae Cottii*).

loû Champs

I campi.

Borgata confinante con l'abitato di "Fënetrèlla", situata a nord de "èl Chamin", la sr 23 del Sestriere. La borgata viene anche scherzosamente definita "la Repubblica di Champs", per il forte desiderio d'indipendenza dei suoi abitanti nei confronti del capoluogo "Fënetrèlla". Un tempo era denominata "Piccolo Fenestrelle".

loû Chambóns

PIEM: i Chamboun - FR: Chambons

I campi buoni.

Frazione di Fenestrelle sita sulla destra orografica de "èl Cleizon", ai piedi de "la Servè 'd Boureinaout". Le abitazioni sono poste parte in zona pianeggiante, parte sul pendio. Pochi sono i residenti, ma la borgata si riempie d'estate con la villeggiatura. Soprannome collettivo: "loû Soursiés", gli stregoni. La popolazione ha sempre difeso strenuamente il bosco di protezione che la difende dalle valanghe, dalle frane e dalle inondazioni. Viene tramandata la "Canzone delle donne" che narra come esse si siano opposte all'abbattimento dei larici secolari legandosi ad essi e facendo rotolare massi

sulle guardie forestali incaricate della martellatura. La festa patronale cade il 10 agosto, S. Lorenzo. Il toponimo ha origine dal francese "champs bons" (campi buoni), che concorda con quello in patouà.

Filastrocca per schernire i "Soursiés":
Chambounenquillha, Chambounencallha
ònn dounà èl fuóc a sâ sounallha,
sâ sounallha laz ònn préé fuóc,
loû Chambounenc siounn restâ èd bôc!

èl Depò

PIEM: Depò – FR: Depot

Il deposito.

Piccola frazione sulla statale n. 23 tra "Fënetrèlla" e "Mentoùà" alla sinistra orografica de "èl Cleizon". Conta una ventina di residenti. Il toponimo è di evidente origine francese, forse perchè un tempo era un deposito di materiali, durante e dopo la costruzione delle fortezze di Fenestrelle. Dopo la costruzione de "loû Sanatori" di "Pracatinà" ha ospitato la stazione di partenza della funivia che collegava la struttura al fondovalle.

la Foundafaou

PIEM: Foundufò – FR: Fondufau

La fonte del faggio.

Borgata situata sulle pendici del monte "l'Oursièrè", a nord di "Mentoùà", poco prima del Km 2 de "èl Chamin dâ Sanatori", la strada Provinciale dell'Assietta. La borgata si è quasi totalmente spopolata a partire dagli anni '60, con l'abbandono della tradizionale attività agricola. Durante l'inverno vi risiedono tre o quattro persone, ma molte la abitano per la villeggiatura. Le abitazioni, per la maggior parte ristrutturate, presentano ancora le caratteristiche tipiche dell'architettura alpina. Il blasone degli abitanti è "loû Brouanhins", i mangiatori di piccole patate lessate con la buccia". La festa patronale ricorre la seconda domenica di ottobre: S. Teresa d'Avila.

lâ Granja

PIEM: le Grange – FR: Granges

I fienili.

Borgata sulla destra orografica de "èl Cleizon", circondata da campi e prati coltivati. Le abitazioni sono in parte abitate dai residenti, ma per lo più usate per la villeggiatura. Il

blasone degli abitanti è "*loû Tèribbli*", i terribili, cioè lavoratori instancabili. Subì gravi danni durante l'alluvione dell'ottobre 2000 ad opera del vicino "*Rioû Courbièrè*".

la Lattè

PIEM: la Lata

Assicella usata per la copertura dei tetti come supporto per le lose.

Piccola borgata situata a monte de "*la Foundafaou*", al terzo Km della strada "*ël Chamìn d'lâ Châeps*". Non ha residenti stabili, ma le abitazioni sono in gran parte ristrutturate per la villeggiatura. Lo spopolamento della borgata si è completato già nei primi anni '60.

Mentoùà

PIEM: Mentoule – FR: Mentouilles

Il paese della menta.

Frazione sita sulla sinistra orografica de "*ël Cleizon*". Comprende pochi abitanti residenti stabilmente ed è ormai principalmente centro di villeggiatura estiva. La ex scuola (chiusa negli anni '80) ospita gli uffici del parco Orsiera-Rocciavré. Soprannome collettivo "*loû Chôs*", i gatti, tradizionalmente in litigio con i vicini abitanti di Villaretto "*lâ Vèsa*", i cani. Dal 1200 circa sede di Priorato nel cui

archivio si conservano tutt'oggi documenti a partire da quella data. La festa patronale cade il 2° sabato di settembre: S. Giusto martire. L'attuale chiesa fu costruita alla fine del 1800 in seguito alla distruzione della precedente ad opera della valanga del 1888. Tra i villeggianti illustri si annoverano Camillo Benso Conte di Cavour e Giovanni Giolitti. Recenti interpretazioni fanno risalire l'origine del toponimo alla radice ligure "*ment*", roccia.

Pèquerèl – Piquerèl

PIEM: Picarél – IT: Pequerel

Borgata posta sul versante sud del monte "*ël Pèrvou*", poco al di sotto de "*ël Chamìn ëd Sèrè Mari*", a cui è collegata con un breve tratto di strada carrozzabile. È un tipico villaggio alpino con case caratteristiche in parte abbandonate ed in parte ristrutturate per la villeggiatura estiva. D'inverno è completamente disabitata. Il villaggio è caratterizzato dalla presenza a monte di un massiccio paravalanghe a V rovesciata, costruito nel 1700 e ampliato negli anni '50. È possibile che il nome abbia origine da "*querèl*" (*helictotrichon versicolor*), un'erba da foraggio molto diffusa sul versante sopra il paese.



ël Pèe – Pèu

PIEM: Pouì - IT: Puy

Il Poggio.

Piccola borgata posta a ovest di "Pracatinà", protetta dalle valanghe da "ël Crouzôs", un antico bosco di larici. Pur essendo disabitata durante la brutta stagione, conserva ancora abitazioni tipiche dell'architettura alpina, alcune restaurate per la villeggiatura. Il blasone degli abitanti è "lâ Bòsca", le scodelle di legno. Nel 1706 il villaggio fu distrutto da una valanga, per cui fu ricostruito nella posizione attuale, più protetta. La chiesa del 1750, dedicata a S. Anna (26 luglio), è stata recentemente ristrutturata. Il nome "Pèe" significa "poggio".

Il Bourlot ne "la storia di Fenestrelle" racconta la leggenda di Pin Cairel, un menestrello che, nel 1200, avrebbe fondato il primo insediamento in quella località fuggendo con la sua amata da Fenestrelle perché i genitori di lei avevano rifiutato di dargliela in sposa. Dal nome del leggendario fondatore avrebbe avuto origine quello della borgata.

Sèrè l'Ours

Poggio dell'orso.

Borgata situata ad est a poca distanza de "la Foundafaou", in prossimità del precipizio "ël Rouché d'lâ Vèsa", raggiungibile in auto da "ël Chamin d'lâ Chàeps". Molte abitazioni sono ristrutturate ed abitate come seconde case.

lâ Toucha

PIEM: le Touche

Piccola borgata situata a Nord-Est di "Mentoùa", sulle pendici del monte "l'Oursièrè", comprendente tre gruppi di baite chiamati rispettivamente "lâ Toucha d'Amont", "lâ Toucha dâ Mèi", "lâ Toucha d'Avôl". È raggiungibile con la mulattiera "la Viò d'lâ Toucha" e con la recente pista forestale "ël Chamin d'lâ Toucha". Il toponimo si riferisce anche a tutta la zona circostante. Il termine indica un bosco destinato al taglio del legname.

Vièe – Vièò

PIEM: Villè Clos – FR: Ville Cloze

Borgata a monte di "Mentoùa", limitata a levante da "la Rocchè d'la Pòrtè", un dirupo roccioso che sovrasta "ël Rioù d'Mentoùa". Ha una cappella dedicata a S. Antonio che si festeggia la seconda domenica di giugno. Gli abitanti sono detti "Vièans", "Villani", e questo nome conserva in gran parte l'accezione negativa del suo significato in italiano. Soprannome collettivo "loù Tuì Tuì", gli uccellini di siepe (lui piccolo). Nel periodo medioevale il villaggio era cinto da mura e sovrastato da un castello con funzioni difensive. Sono tuttora visibili resti di mura con le caratteristiche pietre disposte a lisca di pesce. Nel 1885 e 1888 fu colpito da una valanga staccatasi dalle pendici de "l'Oursièrè" che causò diversi morti. Il nome trae origine da "villa clausa", città cinta di mura.

Narra una leggenda che il castellano, che un tempo esigeva il detestato "jus primae noctis", fosse stato ucciso da un valligiano geloso con un sasso scagliato con la fionda dalle rocce de "la Chaanchè".



TOPONIMI LEGATI AD INSEDIAMENTI, COSTRUZIONI E STRUTTURE CIVILI

**Piccole borgate, case isolate, baite, alpeggi,
quartieri, ponti, mulini, cappelle, etc.**

laz Agueullha

PIEM: le Agùie - FR: Aiguilles

Gli aghi.

Baita composta da due caseggiati distinti: l'abitazione e la stalla con fienile. Fino agli anni sessanta era utilizzata durante la stagione estiva, poi fu abbandonata.



l'Agulhèttè

PIEM: l'Agueutta - IT: la Guglietta

Il piccolo ago.

Piccola borgata sul versante sud de "èl Pèrvou", raggiungibile con la mulattiera "la Viò dà Pèe" che congiunge "Fènetrèlla" a "èl Pèe". Le case sono abbandonate e cominciano ad andare in rovina.

l'Arà d'Amónt

La fenditura nel terreno a monte.

Borgata composta da poche abitazioni, situata a monte di "l'Arà d'Avòl", vicino alla borgata "èl Sarét", non lontano da "èl Rioù d' Mentoùà". Alcune case sono ristrutturate ed una di esse ospita per un certo periodo durante l'estate un pastore col suo gregge.

l'Arà d'Avòl

La fenditura nel terreno più a valle.

Borgata composta da poche abitazioni, situata tra le borgate "la Lattè" e "l'Arà d'Amont". Le case sono abbandonate e in rovina, ma una è ristrutturata per la villeggiatura.



la Baraququë 'd Jan Toumà

PIEM: la Baraca d'Jan Toumà

La baracca di Gian Tommaso.

Prati pianeggianti ad ovest de "*loû Chambóns*" sulla destra orografica de "*ël Cleizón*" in zona "*la Gravièra*". Oggi non sono visibili eventuali resti di una qualche costruzione in questa località. I ruderi della costruzione furono smantellati negli anni '50 per recuperarne il materiale edile.

la Baraququë dâ Courins

La baracca dei maiali.

Ruderi di una casa, unica rimasta del vecchio abitato di "*Suchét*", situata a monte della stazione di arrivo della ex funivia de "*loû Sanatori*". Per un certo periodo, dopo la costruzione de "*loû Sanatori*", fu adibita all'allevamento dei maiali con gli avanzi dei pasti dei degenti.

la Barbounhèrë

"Zio pulce?"

Baita costituita da due piccoli caseggiati da tempo abbandonati ed invasa da vegetazione spontanea situata a nord di "*Mentouà*" tra "*ël Faou dë 'd Lôe*" e "*ël Serë*". Veniva un tempo utilizzata durante l'estate come abitazione, stalla e fienile.

ël Baschón

Il bastione.

Muraglione paravalanghe a forma di V capovolta situata a monte dell'abitato di "*Pëquerël*", alto oltre quattro metri e di notevole spessore, atto ad impedire che le valanghe raggiungano il paese. Fu costruito perchè, in seguito al taglio del bosco di protezione posto a monte del paese ad opera delle truppe del maresciallo Catinat che trascorsero l'inverno del 1692 nella località che ora ha preso il suo nome, le valanghe minacciavano di travolgere l'abitato.

la Bergeriò 'd Créetovë

PIEM: la Bergeria 'd Cristou

L'alpeggio di Cristove.

Alpeggio di alta montagna ne "*ël Valon 'd Créetovë*", vicino a "*ël Rioû 'd Créetovë*". È utilizzato da metà giugno a metà settembre circa per la monticazione di bovini.

la Bergeriò 'd la Bàemë

PIEM: la Balma

La baita del riparo sotto la roccia.

Gruppo di baite, una utilizzata dai pastori, le altre ristrutturate per la villeggiatura estiva, poste nei pascoli de "*la Bàemë*", a nord de "*la Rocchë 'd la Brunë*". L'alpeggio è utilizzato soprattutto all'inizio ed al termine della stagione estiva dallo stesso pastore de "*la Bergeriò 'd Créetovë*". Il toponimo si estende al tratto di vallone circostante.

la Bergeriò 'd Prà dâ Fons

La baita del prato in fondo.

Alpeggio costituito da abitazione, stalla e piccolo fienile, situata ne "*ël Valon 'd l'Alberjan*" tra "*la Bergeriò 'd la Bàemë*" e "*la Bergeriò 'd l'Alberjan*". La baita è ancora attualmente utilizzata durante l'estate per la monticazione di bovini ed ovini. Il toponimo si riferisce anche al territorio circostante.



la Bergeriò dâ Sulhét

PIEM: la Bergeria del Suiët

L'alpeggio della piccola duna di neve .

Alpeggio di alta montagna a sud di "*Mentouà*", in prossimità della cresta che fa da spartiacque col Vallone di Bourcet. L'alpeggio è da tempo abbandonato.



lâ Bergeriô dë l'Alberjan

PIEM: le Bérgerie dë l'Alberjan

Le baite dell'Albergian.

Gruppo di baite, in parte ristrutturate, situate ne "ël Valon 'd l'Alberjan". Le baite sono attualmente tutte utilizzate per la villeggiatura.

la Bergeriô d'lâ Chàeps

L'alpeggio delle piccole Alpi.

Piccolo alpeggio situato nel cuore di "Prà Catinà".

ël Bletón

Il larice.

Il toponimo indica una casa ristrutturata, dei ruderi di una vecchia costruzione e le proprietà circostanti, un tempo coltivate, ora pascolo, situati tra "loû Déerins" e "ël Sarét".

Bouchét

PIEM: Bouchèt

Il piccolo cespo.

Gruppo di baite sul versante nord de "ël Bèc d'l'Aeglè", vicino all'alpeggio "ël Seiqué" e raggiungibile dalla frazione "loû Chambons" con una mulattiera che percorre "la Servè dë Boureinaout". Le abitazioni sono da tempo abbandonate e quindi in pessimo stato di conservazione.

loû Breuns

PIEM: i Brun

I Brun.

Baita situata sul versante sud del monte "l'Oursièrè", a monte della frazione "Mentoùà", tra "lâ Toucha d'Avòl" e "la Barbounhèrè".



loû Boucs

PIEM: i Bouc

I becchi.

Quartiere della borgata "lâ Granja" identificabile come la parte più bassa e vicina al torrente "ël Cleizón".

la Bufèttë

PIEM: la Bufeutta

Piccola zona esposta al vento.

Baita situata a sud del "lâ Granja", su "la Viò d'lâ Vàouta", raggiungibile dalla borgata "la Granja" anche con una recente pista forestale carrozzabile. La baita è stata recentemente ristrutturata.

Chanfournhé

"Campo del forno nero"

Gruppo di baite situato sul versante sud de "l'Oursièrè", poco a monte de "la Mòllè", sulla mulattiera "la Viò d' Chanfournhé" che conduce fino a "Chanfoecrè". Le baite sono tutte da tempo abbandonate ed in rovina. Il toponimo indica anche le proprietà circostanti.



Chanfoecrè

"Campo..."

Baita situata in prossimità de "ël Chamin dà Seleriés", sulla vecchia mulattiera "ël Chamin d'Amónt". La baita è ristrutturata e tuttora utilizzata come alpeggio durante l'estate. Il toponimo indica anche le proprietà circostanti.



Chanlafountòne

Campo della fontana.

Baite raggiungibili partendo da “*lâ Mézounôsa*” per mezzo della pista forestale “*ël Chamin d'lâ Toucha*” e posta prima de “*ël Faou dë 'd Sôe*”. La baita è abbandonata e in rovina.



Cappella di Sant'Antonio posta all'ingresso ovest di “*Vièe*”. Il toponimo spesso indica anche la piazzetta antistante, le abitazioni e le proprietà vicine. La cappella è dedicata a S. Antonio e la festa patronale si celebra il secondo sabato di giugno.

la Chapèllë

La cappella.

Chiesa vicariale di “*ël Pèe*”. Il toponimo si estende alle abitazioni vicine. La chiesa fu costruita intorno all'anno 1750 e dedicata a Sant'Anna e restaurata recentemente.

Cappella della Borgata di “*la Foundafaou*” situata ad est del paese, tra questo e la borgata “*Sèrë l'Ours*”. Costruita a fine settecento è dedicata a S. Teresa d'Avila che ricorre il 15 ottobre.

la Chapèllë dâ Frîzes

PIEM: la Capéla di Frizèt

La cappella dei Frezet.

Piccola cappella al km 71 del “*la Strada Regionale n. 23*” tra “*Fënetrèlla*” e Usseaux. La cappella è dedicata alla Madonna delle nevi, vi si celebra la S. Messa il 5 agosto ed è di proprietà di una famiglia Frezet attualmente residente in Francia.



la Chapounhèrè

PIEM: la Chapounhéra

"Acchiappo la pulce"?

Baita situata al termine della pista forestale "ël Chamin d'lâ Toucha", poco più in alto di questa borgata. La baita è ristrutturata ed utilizzata saltuariamente.

Champ Bergounh

Campo Bergoin.

Località posta a nord-ovest ai margini dell'abitato di "Fënetrèlla", al termine di "Via Umberto I", comprendente "Piazza della Fiera", il parco giochi e la zona circostante.

ël Clót

Il piano.

Baita sul versante nord del "Béc d' l'Àeglè" raggiungibile da "lâ Granja" con la mulattiera "Viò Nouvo" e da "loû Chambons" percorrendo la mulattiera "la Viò dô Coulét". La baita è utilizzata come alpeggio. Il toponimo indica anche le proprietà circostanti. A monte di essa a quota 1766 m slm, in territorio comunale esistono i ruderi di altre baite con lo stesso nome.

loû Cònti

PIEM: i Cònti

I Conti.

Quartiere della frazione "loû Chambóns", situato ad ovest e costituito da poche abitazioni appena staccate dal paese stesso. Fino al 1927, quando il comune di Mentoulles fu accorpato a quello di Fenestrelle, la frazione di Chambons faceva parte del primo, mentre il quartiere "loû Cònti" apparteneva a Fenestrelle. Il toponimo probabilmente deriva dal cognome "Conte", molto diffuso nella frazione.

ël Córñ

PIEM: ël Córñ

Il corno.

Quartiere di "Fënetrèlla" situato tra "ël Donjón" e la riva sinistra de "ël Rioû dô Pèe". Un tempo lungo questa riva era situato un grande lavatoio coperto, oggi spostato più a monte sulla riva destra.

ël Coulèggè

PIEM: ël Coulege

Il collegio.

Il toponimo indica l'edificio che ospita attualmente le scuole di "Fenestrelle" in Via Roma n.17 ed il piccolo campo sportivo adiacente. L'edificio della scuola tra il 1829 ed il 1912 era il collegio del Piccolo Seminario Vescovile di Fenestrelle che ospitava i giovani studenti e i futuri sacerdoti della Valle.

la Coumunè

PIEM: la Coumuna

Il Comune.

Caseggiato situato su "ël Chamin" ad ovest dell'abitato di "Mentoûa" che ospita attualmente la sede del Parco Orsiera Rocciavré, la Posta e l'ambulatorio medico. Fino al 1929 era la sede del Comune di Mentoulles. Ha ospitato anche la scuola elementare fino al 1981.

Ël Counvent

Il Convento.

Il Convento e l'antica chiesa dei Gesuiti sono ora trasformati in abitazione civile. Sono ancora ben riconoscibili la facciata della chiesa ed il campanile. La Chiesa annessa al convento dei Gesuiti fu costruita nel 1659 in seguito all'insediamento di una missione di questi frati avente lo scopo di convertire i Valdesi. Essi predicavano nelle piazze e disputavano di teologia con i Pastori riformati.

loû Déerins

PIEM: i Deirin

Piccola borgata a monte di "la Lattè", posta sulla strada carrozzabile che raggiunge "ël Sarét" partendo da "ël Chamin dô Sanatori". Le case sono quasi tutte ristrutturate per la villeggiatura estiva e ad esse si sono aggiunte nuove costruzioni.



ël Faou dë 'd Lôe / 'd Sôe

PIEM: ël Fò

Il faggio di là (più oltre)/di qua (più vicino).

Piccole borgate a nord di "Mentouà", che si raggiungono con la pista forestale "ël Chamin d'lâ Toucha". Le case sono da tempo abbandonate ed in rovina.



ël Gîrp

Terreno lasciato incolto.

Baita posta sul versante nord de "ël Bèc 'd l'Àeglè", poco più a monte di "loû Chàes". L'abitazione è in rovina.

la Glèizë

PIEM: la Cheza

La Chiesa

Chiesa parrocchiale di Mentoulles dedicata a San Giusto martire che attualmente si festeggia il secondo sabato di ottobre. Nel 1200 fu costituito il Priorato di San Giusto e fu costruita la prima chiesa. Essa fu distrutta dai Valdesi nel 1568. Il priore di Mentoulles Simon Roude la ricostruì nel 1600. Fu nuovamente distrutta dalla valanga nel 1888, e subito dopo ricostruita nella forma attuale.

Chiesetta e Vicaria della Frazione "loû Chambóns", dedicata a S. Lorenzo che si festeggia il 10 agosto.

Chiesa parrocchiale di "Fënetrèlla" dedicata a S. Luigi IX re di Francia. Fu eretta nel 1686, dopo la revoca dell'editto di Nantes e

successivamente ampliata e terminata nel corso del 1700.

Goutisòrt

PIEM: Goutisart

Rudere di una baita da molto tempo abbandonata, posta a nord di "Fënetrèlla" su "la Viò 'd Pëquerèl". Il toponimo si estende a tutte le proprietà a monte formanti un vasto pianoro. Il toponimo è riferito anche ai prati ed ai campi circostanti.



Una leggenda narra che un tempo vi abitasse una famiglia. La signora ogni sera scendeva a "Champs" per trascorrere la veglia nella stalla filando la lana con le amiche. Il marito, forse geloso o forse solo dispiaciuto di rimanere solo, un notte indossò un lenzuolo e l'attese lungo il sentiero per spaventarla ed indurla a rinunciare alla veglia. Purtroppo la poveretta si spaventò così tanto che impazzì.

ël Gran Pèu

PIEM: ël Gran Pouì

Il grande poggio.

Baita abbandonata situata a monte di “*loù Déerins*”, su “*la Viò 'd Chanfournhé*”.

ël Martinèt

Il maglio.

Fabbricato, un tempo adibito ad officina di fabbro, ora abitazione, situato in “*Via Roma*” in prossimità de “*ël Pount dî Castel*”. Il toponimo si estende alle proprietà circostanti comprese tra “*Via Roma*” e “*ël Clèzón*”. L'officina con un maglio mosso dalla forza idraulica è rimasto in funzione fino agli anni '50.

la Méezon Blanchë

PIEM: la Cà Bianca

La casa bianca.

Gruppo di abitazioni facente parte della frazione “*Mentoùà*”, situato su “*la Viò d'lâ Granja*”, ad un centinaio di metri da “*la Strada Regionale n. 23*”. Sia Camillo Cavour, sia Giovanni Giolitti, hanno trascorso periodi di villeggiatura in un'abitazione di questa località.

la Méezounòsa

Le grandi case.

Quartiere di “*Mentoùà*” posto a nord del paese, in prossimità del terzo tornante de “*ël Chamin 'd Vièè*”.

La Mòllë

Il luogo umido?

Gruppo di tre baite sulla mulattiera “*la Viò 'd Chanfournhé*”, tra “*ël Gran Pèu*” e “*Chanfournhé*”, da tempo abbandonate ed in rovina.



ël Mouin

Il mulino.

Località con prati ed orti, ora abbandonati, dove un tempo sorgeva un mulino, sulla destra orografica de “*ël Rioù dâ Pèe*”, poco a valle dell'abitato. Sono ancora visibili i ruderi del vecchio mulino distrutto da una valanga alla fine del 1800.



ël Mouin anni '60

ël Mouin PIEM: ël Mulin

Il mulino.

Il toponimo si riferisce al luogo dove sorgeva il mulino comunale di "*Mentoùà*". Sono ancora visibili un tratto di muro e la condotta dell'acqua. Fu abbattuto negli anni settanta; oggi al suo posto c'è una spianata adibita ad area attrezzata. Indica altresì l'abitazione situata su "*ël Chamin*", presso "*ël Vir dâ Mouins*".

ël Mouin dâ Paraour (la Luce) PIEM: ël Mulin del Parour

Il mulino del paratoio (la Luce).

Il toponimo, situato ad ovest di "*Fënetrèlla*", si riferisce ad una abitazione ad uso civile ed al terreno circostante, localizzati tra "*Via Roma*" e "*ël Clèizón*" all'altezza dei giochi da bocce. Questa abitazione un tempo era un mulino chiamato "*ël Mouin dâ Paraour*"; nel 1893, venne acquistato dalla "Società per l'esercizio della luce elettrica in Fenestrelle" che lo trasformò in centrale idroelettrica. Questa rimase in funzione fino ai primi anni '50, dopodichè fu ceduta e trasformata in abitazione.



ël Paraour PIEM: ël Parour

Il paratoio.

Caseggiato attualmente ristrutturato adiacente a "*ël Bedè Pourtaour*" che scorre nei prati irrigui circostanti situati in zona pianeggiante, tra "*ël Clèizon*" e "*la Mèezón Blanchè*". Il toponimo indica anche i prati circostanti. Negli anni '50 era ancora in funzione nel caseggiato una segheria idraulica detta "*Rèisè dâ Benouà*". Il toponimo significa "Paratoio", antica macchina idraulica che serviva per infeltrire la lana (fare il feltro).

Mouribòs

Quartiere della frazione "*Mentoùà*" comprendente le abitazioni poste a sud-est del paese, in prossimità de "*ël Chamin*".

ël Muròs

Il grande muro.

Località un tempo a prato, ora rimboschita, a monte di "*loû Chambóns*" e ad ovest de "*la Viòsè*". Sono ancora oggi visibili i resti di un muro paravalanghe costruito nel 1800 per proteggere l'abitato quando iniziarono i tagli dei larici secolari ne "*la Sèrvè 'd Boureinaout*".

Noudouinë d'Amont / d'Avòl - Oudouino d'Amount / d'Avòl PIEM: Nedouina

Audouine a monte / a valle

Gruppi di baite a sud di "*Mentoùà*", quasi al confine col Comune di Roure, raggiungibili con tre mulattiere: la prima che inizia come "*la Viò d'la Sèlèttè*", diventa "*la Viò d'la Fountanèttè*" e quindi "*la Viò 'd Noudouinë*"; la seconda detta "*la Viò dâ Châtlés*". Entrambe partono da "*la Pourtèllhè*". La terza si chiama ancora "*la Viò 'd Noudouinë*" ed inizia da "*la Bufèttè*" a monte de "*lâ Granja*".

Pascalìn - ël Coulét

"Pasqualino"?

Baita situata poco a sud ovest di "*Sèrè Marì*", al confine col comune di Usseaux. È formata da due edifici ed un tempo era usata durante la bella stagione come alpeggio e per la raccolta del fieno nelle proprietà annesse. La zona è più facilmente raggiungibile da Usseaux, dove risiedevano i proprietari delle case e dei terreni.

la Pè

Il fondo (del paese).

Quartiere di "Mentoùà" posto più in basso in prossimità de "ël Chamin" nella zona de "la Coumunè".

Pegouché

Rovine oggi appena riconoscibili di un antico villaggio, ad ovest della frazione "Pëquerèl", al confine col bosco de "ël Piné" e a valle de "la Strada Provinciale del Colle delle Finestre".

Esiste una leggenda, narrata in due versioni di poco differenti, sull'antico villaggio di "Pegouché". Si narra che un tempo, quando era ormai da anni in atto l'estinzione del culto protestante nella nostra Valle, i suoi abitanti rimanessero tenacemente Valdesi. Un giovane del villaggio, innamorato di una ragazza di "Pëquerèl", non poteva sposarla per l'opposizione dei genitori di lei, cattolici. Quando nacque il loro figlio, decisero di fuggire ad Usseaux, attraverso "ël Brù Pô", un passaggio impervio attraverso la montagna, percorso da un sentiero che collegava i due paesi. Giunti nel punto più critico, la culla di legno sfuggì dalle spalle dell'uomo e ruzzolò lungo il pendio scosceso. Quando riuscirono con molta fatica a raggiungere la culla, trovarono il bimbo miracolosamente illeso.

Nell'altra versione il fatto sarebbe successo durante l'emigrazione dei valdesi di "Pegouché" verso la Germania. In seguito a questo evento, il giovane, credendo appunto al miracolo, decise di convertirsi e di ritornare indietro.

ël Pèu

Piccola frazione situata poco a monte de "l'Arà", ormai disabitata e con le case in rovina ad eccezione di una che è stata ristrutturata.



ël Pîtaour

Il battitoio.

Abitazione situata a "Mentoùà", a valle de "ël Chamin", tra "ël Rioù 'd Mentoùà" e "la Viò 'd la Pourtèllhè". Un tempo questo fabbricato era adibito a battitoio per l'estrazione del tannino dalle cortecce.

la Plasèttë

PIEM: la Piaseutta

La piazzetta.

Piccola piazza realizzata con un ponte su "ël Rioù dâ Pèe", posta in mezzo all'abitato di "Fënetrèlla" e adiacente a "Via Umberto I".

la Poudro

La polvere da sparo.

Abitazione un tempo diroccata, ricostruita negli anni '60 e recentemente ristrutturata, situata in località "lâ Mézounòsa" su "la Viò 'd Vièe" al n. 11. Sembra che in passato la vecchia abitazione poi crollata che ivi sorgeva sia stata abitata da un personaggio soprannominato "ël Just d'la Poudro".

ël Pount dî Castei - ël Pónt dâ Chateaus (ël Pount del Martinèt ël Pont dâ Martinet)

Il ponte dei Castelli (Il ponte del martinetto).

Ponte su "ël Clèizón" nella parte occidentale di "Fënetrèlla" che congiunge "Via Roma" con "la Via del Laux". È stato rifatto dopo l'alluvione del 2000.

Plòsë Capusinë

PIEM: Piasa Capusina

Piazza Cappuccina

Piazza all'ingresso sud-est di "Fënetrëlla", all'imbocco di Via Umberto I. Fino al 1600 qui sorgevano la cappella di Sant'Eusebio dove predicavano i frati Cappuccini e il vecchio cimitero. La piazza fu ampliata all'inizio degli anni '60 abbattendo un caseggiato chiamato "Pòrtë Artour". Ci è stato riferito da un ex parroco di Fenestrelle che un'anziana signora gli aveva menzionato questa località come "la Chaplèttë".

la Plòsë d'la Róozë la Piasa d'la Reuza

La Piazza della Rosa Rossa

Piazza centrale di "Fënetrëlla", posta di fronte al Bar "Rosa Rossa" e adiacente a "Via Umberto I".

ël Pónt d'la Pourtèllhë

PIEM: ël Pount d'la Pourtiia

Il ponte della piccola porta.

Ponte su "ël Clèizón", a sud-est di "Mentoùà", posto poco prima de "la Pourtèllhë", percorso da "la Viò d'la Pourtèllhë" un ramo della quale dopo di esso dà origine a "la Viò 'd Prà Nouvèl". Fu distrutto completamente durante l'alluvione del 1957, di nuovo gravemente lesionato durante l'alluvione del 2000, è stato recentemente riattato.

là Rèisa

Le segherie.

Zona piuttosto estesa di prati pianeggianti sulla sinistra orografica de "ël Clèizón" in prossimità de "ël Paraour". Sono percorsi dal tratto de "ël Beòe Pourtaour" che rifluisce ne "ël Clèizón". Il toponimo indica la presenza di una segheria idraulica che ha funzionato negli edifici del "Paraour" fino agli anni cinquanta.

Rancurèl

Baita a nord di "Mentoùà", sulla destra orografica de "ël Rivét", situata tra "loù Champés" e "ël Counh". La baita è abbandonata da tempo. Il toponimo si estende alle proprietà circostanti.



loù Sanatori

PIEM: i Sanatori

I Sanatori.

Albergo - Centro di Soggiorno composto di due padiglioni e servizi al chilometro 6,5 della strada provinciale "ël Chamìn 'd Prà Catinà". Sorse come ospedale sanatorio per gli ammalati di tubercolosi negli anni '30. Era composto da due padiglioni: l'Edoardo Agnelli detto "Maschile" ed il "Tina Nasi" denominato "Femminile". Dopo essere diventato Ospedale regionale negli anni '70, fu ristrutturato e divenne "Centro Didattico di studi sull'Ambiente" agli inizi degli anni '80. Attualmente riesce ad accogliere più di 400 persone e dà lavoro ad una quarantina di dipendenti. Il toponimo è attualmente utilizzato solo dalle persone più anziane, mentre i giovani lo conoscono come "Centro di Soggiorno". Pochissimi ricordano l'antica denominazione della località "Suchét".



là Sanhèra

PIEM: le Sanhére

I luoghi umidi.

Casa rurale situata a sud di "la Foundafaou", poco a monte de "ël Chamìn", raggiungibile da esso e da "Viè" mediante la mulattiera "la Viò

d'la *Sanhèra*". Il toponimo si riferisce anche alle proprietà circostanti.



la Sanhèttë

PIEM: la Sanheutta

Il piccolo acquitrino.

Baita posta sul versante sud de "*ël Pèrvou*", a nord di "*Fënetrèlla*". È raggiungibile con la mulattiera "*la Viò 'd Pëquerèl*" e da "*loû Champs*" con la mulattiera "*Via Tiro a Segno*".

Una leggenda narra che l'ultimo lupo della zona di Fenestrelle fu ucciso dagli abitanti di "*loû Champs*" dopo che aveva divorato la vecchina che, abitando a "*la Sanhèttë*", ogni tanto scendeva a valle per fare la spesa. Naturalmente questa uscì incolume dalla pancia del lupo come nella fiaba di Cappuccetto Rosso.

ël Seiquè

PIEM: ël Seiqué

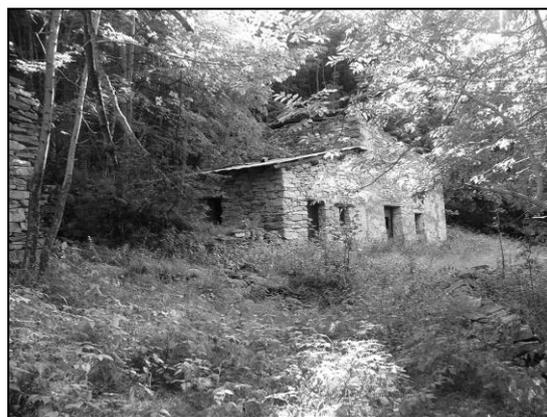
Baita a sud di "*loû Chambóns*", sul versante nord de "*ël Bèc 'd l'Àglè*", poco più a monte de "*la Sèrvè 'd Boureinaout*", raggiungibile con la mulattiera "*la Viò 'd Bouchét*". La baita è l'unica della zona ancora utilizzata attualmente per la monticazione di bovini durante il periodo estivo.

la Sèlèttë

PIEM: la Sèleutta

Piccola sella.

Gruppo di tre baite a sud-est di "*Mentoà*", a monte de "*la Trafeulhère*" e raggiungibile percorrendo prima "*la Viò d'la Pourtèllhè*" e poi "*la Viò d'la Sèlèttë*". Due delle baite sono cadenti perchè abbandonate; la terza col tetto ristrutturato è in discrete condizioni.



ël Sementouri

Il cimitero.

Cimitero di "*Mentoà*", situato a valle de "*ël Chamin*" tra "*laz Ócha*" e "*ël Courtié*". Fu realizzato verso la fine del 1800.

ël Seminèrë

PIEM: ël Seminari

La Casa Colonia del Seminario

Casa colonia situata ne "*loû Chambóns*" tra "*Via Carlo Alberto*" e "*Prà Coumeun*". Fu realizzato nel 1913 grazie ad un lascito della famiglia Conte Grant per la fondazione di un asilo.

la Tanariò

PIEM: la Tanaria

La conceria.

Località comprendente un'abitazione, ora ristrutturata, ed i terreni circostanti, compresa tra "*Via Roma*", "*la Viò d'la Tròsè*" e "*ël Mouin dâ Chabèrs*". L'abitazione in questione un tempo era adibita a conceria di pelli, fatto che ha dato origine al toponimo.

loû Touàeni

Gli Antonio.

Quartiere situato nella parte più a monte dell'abitato di "*Viè*".

ël Sèrë

PIEM: ël Sère

Il poggio.

Baite situate a nord-est di "*Mentoà*", raggiungibile da questa con la pista forestale "*ël Chamin d'la Toucha*" o da "*la Lattè*" con la mulattiera "*la viò dâ Sèrë*". Due di esse sono state recentemente ristrutturate.



ël Tir a Sénh

PIEM: ël Tir a Sènh

Il Tiro a Segno

Casermetta per il tiro a segno, oggi in cattivo stato di conservazione, situata in località "lâ Clapouza" a nord de "loû Champs". Nel 1902 fu istituita la Società di Tiro a Segno mandamentale che gestì la struttura fino alla fine della Seconda Guerra Mondiale.

ël Vernè

PIEM: ël Verné

Il bosco di ontani.

Baite in cattivo stato di conservazione, situate ad est di "Mentoùà", poco più a valle di "Chanlafountòne".



loû Viârés - ël Viârét

PIEM: i Vilarèt

Le piccole ville?

Baite diroccate a sud di "lâ Granja", sul versante nord del monte "Sulhét", raggiungibile con la mulattiera "la Viôsè" oppure con una più recente pista forestale.

lâ Vinhèra

PIEM: le Vinhère

I vigneti.

Baita diroccata a sud est di "Mentoùà", alla destra orografica de "ël Cleizon", al confine col comune di Roure. Il toponimo si riferisce alla costruzione più antica, a quelle più recenti ed alla zona circostante. Recentemente sono state costruite una stalla ed un'abitazione non lontano da "ël Cleizon". Dall'osservazione della mappa catastale del 1778 si deduce che il toponimo ha avuto origine da un errore di trascrizione: da "Verniere" a "Veniere" a "Vinhère".

ël Vivaio

Il Vivaio Forestale Carlo alberto

"Luogo in cui si coltivano piantine per il rimboschimento". Terreno pianeggiante delimitato da "la Centròe", "ël Cleizón", "ël Counh" e da "lâ Gravièra". Comprende sia gli edifici adibiti a ufficio e a rimessa per i mezzi agricoli e magazzino, sia i terreni destinati alla produzione di pianticelle di conifere e latifoglie per i rimboschimenti. "il Vivaio Forestale Carlo Alberto" nacque agli inizi del 1900 su iniziativa del maresciallo forestale Vincenzo Joli.



TOPONIMI LEGATI
ALL'AGRICOLTURA ED
ALLE ATTIVITÀ UMANE

Prati, campi, pascoli, boschi, miniere, etc.

laz Abèannha

I terreni irrigui.

Prati ora rimboschiti situati ad ovest de "*la Foundafaou*" tra "*ël Vir 'd Cazèi Blanc*", "*la Pè dô Prô*" e "*Prà 'd Bouc*".

l'Adrèit

I terreni esposti al sole.

Proprietà ora quasi completamente rimboschite con pini e ciliegi selvatici, situate nella zone de "*laz Aqueullha*", tra "*la Sannhè*", "*ël Prà dô Sòi*" e, ad ovest, il bosco comunale.

l'Arfourn

La fornace.

Proprietà, ora incolte, a nord de "*loû Champs*", situate tra "*Via Tiro a Segno*" e "*lâ Plusièra*".

l'Arioundèl

Il rotondo.

Terreno comunale quasi pianeggiante compreso tra "*ël Chezaét*" e "*loû Clóous*". Un tempo era un luogo ideale per far ruminare gli animali anche per la presenza di acqua.

l'Aróttè

Il terreno dissodato.

Proprietà al limite del terreno comunale a sud-ovest di "*Nudouinè*" tra "*ël Cróo la Pèirè*" e "*ël Clót dè l'Ônè*".

la Bàesè

L'avvallamento.

Proprietà formanti un piccolo avvallamento, un tempo campi, ora pascolo, poste nella zona de "*lâ Courètta*", tra l'abitato di "*Pèquerèl*" e "*Â Pè lâ Tèra*".

ël Barióe d'la Frezinè

Il piccolo rettangolo di Eufrazia.

Località sulle pendici de "*ël Pèrvou*" adibita a pascolo, a sud-ovest de "*ël Carlé*". Si racconta che un tempo le donne di "*Pèquerèl*" si recassero fin lassù per mietere un po' di fieno.

Bataouròt

Il piccolo battitoio.

Il toponimo indica sia il pendio scosceso compreso tra la riva sinistra de "*ël Clèizón*" e "*ël Chamin*" nel tratto tra "*ël Pónt d'lâ Granja*" e "*lâ Goura*", sia i prati e i campi, ora in parte rimboschiti situati nel piccolo canalone "*ël Coumbòe 'd Bataouròt*", a monte della strada stessa, fino a "*la Viò d'lâ Sanhèra*" e confinanti ad est con la zona "*loû Mouins*".

loû Bessée - loû Bés

PIEM: i Bessé

I boschi di betulle.

Proprietà caratterizzate da bosco ceduo con prevalenza di betulle, situate tra "*la Viò d'lâ Vinhèra*", "*la Viò d'la Sèlèttè*" e "*ël Coumbòe lâ Clòra*".

la Bletouneò

Il Lariceto.

Proprietà, ora bosco di larici, situate ad est de "*lâ Toucha d'Avòl*".

la Bleuri

Proprietà, ora rimboschite, situate ai piedi di "*Rocchè Blanchè*", ad ovest de "*ël Gran Pèu*". Dalla sommità di "*Rocchè Blanchè*", all'altezza del padiglione "*Tina*" dell'ex "Sanatorio" venivano scaricati i rifiuti che finivano in questa località.

Da questo fatto è nata la frase idiomatica
"*fóttre a la Bleuri*" che significa
sbarazzarsi di rifiuti, anche ingombranti

lâ Bòra dô Rèis

I terreni rettangolari dei re.

Terreni di forma rettangolare adibiti a prato o ad orto, adiacenti ad est alla frazione "*loû Chambóns*".

Branfòm

Muggisce per la fame.

Prati, ora rimboschiti a sud est di "*lâ Granja*", compresi tra "*ël Rioû 'd Branfòm*" e "*la Rocchè 'd Branfòm*".

Brobarièrë

PIEM: Brobariera

Proprietà in gran parte rimboschite confinanti con la riva destra orografica de “*ël Clèizón*”, comprese tra “*la Spiaggetta*” e “*la Rèisë*”.

loû Cartóns

“I quadratini”?

Il toponimo comprende le ultime proprietà e il territorio comunale a monte di Prà Catinà, caratterizzate da pascolo e bosco rado di larici e situate tra “*ël Coumbòe d'la Bàesë*” e “*ël Charónt*”.

î Castei - loû Chateaus

I castelli.

Proprietà, costituite da prati sfalciati, ad ovest de “*loû Champs*”, comprese tra “*i Vorzi*” e “*Tabusèt*”.

Chabrièra

Il pascolo delle capre.

Zona di pascolo con bosco di pini situato tra “*ël Vir 'd Chabrièra*” ed il padiglione Tina de “*loû Sanatori*”.

Chambouè

Campo fungo.

Il toponimo indica alcune proprietà ora completamente rimboschite ad est di “*ël Vernè*” e si estende al terreno comunale confinante.

loû Chambounàous - Chambounaout

I campi buoni alti.

Proprietà, un tempo campi, ora incolte, situate a valle de “*la Foundafaou*” tra la “*la Sanhèttë*” e “*ël Vir d'la Chaanchë*”. La località è attraversata da “*ël Camin d'la Chàeps*”.

Champ dâ Rioû

“Il campo del ruscello”.

Proprietà sulla sinistra orografica de “*ël Rioû 'd Mentoùà*”, a monte del forno de “*ël Càerë*” comprendente prati e campi ora parzialmente rimboschiti.

ël Champ d'la Dent

Il campo del dente.

Proprietà, ora rimboschita, situata a valle de “*la Viò d'la Dent*”, nella zona de “*ël Coulét*”, sul confine col territorio del comune di Roure.

Chan' la Pèiro

Il campo della pietra.

Proprietà, ora quasi completamente rimboschite, situate tra “*là Ramô*”, “*ël Coumbòe dâ Faou*” e “*la Viò dâ Faou*”.

Chanfouran

Proprietà, ora abbandonate, a nord-ovest de “*loû Champs*”, situate a monte de “*ël Chamin*”, tra “*i Sîoun*” e “*la Chapèllë dâ Frizes*”.

la Chansounè

PIEM: la Chansouné

Proprietà, un tempo prati, ora bosco, situate sul versante nord de “*l'Andour*” tra “*loû Prâ Nàous*” ed il territorio comunale. Un tempo da questa località partiva un cavo a sbalzo per il trasporto del fieno e del legname a valle.

là Chouièra

Le coltivazioni di cavoli.

Proprietà, in parte rimboschite, sulla destra orografica de “*ël Rioû 'd Mentoùà*”, comprese tra questo ed il suo piccolo affluente di sinistra “*ël Rivét*” e confinanti a monte col territorio comunale. In questa località sono situate le vasche di captazione dell'acquedotto di Mentoules.

ël Clapié d'la Chapèllë

La pietraia della Cappella.

Pietraia situata a sud-est de “*la Foundafaou*”, non lontano da “*la Chapèllë*”, in prossimità del tornante della recente carrozzabile che raggiunge il forno del paese. Un tempo costituiva la discarica del paese. Sulla sua sommità veniva acceso il falò alla vigilia della festa patronale di S. Teresa.

Cló la Mentë

Il pianoro della menta.

Proprietà, ora in gran parte rimboschite, in zona quasi pianeggiante, situate tra “*la Mòllë*” e “*Chanfournhë*”, ai piedi de “*là Drèea*”.

Cló' Mitròe

"Il piano..."?

Proprietà e terreno comunale pianeggiante, in parte rimboschiti, situati ad est di "Chanfóecrè", tra "èl Chamin 'd Chous" e "la Brouà 'd Cló' Mitròe".

Clóch Mirabèl

Zona di bosco comunale quasi pianeggiante con pini e larici, compresa tra la "la Brouà 'd Clóchémirabèl" e "la Jasareò", ad ovest de "èl Coumbòe d'lâ Mariounèta".

loû Clóous - loû Clóos

I piani.

Vasta zona di proprietà quasi pianeggiante a nord-est de "èl Pèe", ora adibita a pascolo, posta a ridosso de "èl Chamin d'lâ Chàeps", tra "èl Chezaét" e "la Coumbaièrè". In questa località sorgono le vasche di captazione dell'acquedotto de "il Centro di Soggiorno".

Clopinout – loû Clapinous

"Il piano...."?

Proprietà ora quasi completamente rimboschite situate a nord di "Vièe", tra "èl Rioû 'd Mentoûa" e "loû Champés".

Coccou

Proprietà, ora incolte, un tempo prati e campi, ad ovest di "la Foundafaou" comprese tra "lâ Jaquétta", "lâ Vinhouièra" e "loû Raous". La zona è attraversata da "èl Chamin d'lâ Chàeps".

èl Courchèe

Il cortile.

Zona caratterizzata un tempo da prati ed orti, ora abbandonati, situata a nord de "èl Pèe", tra "èl Beaét" e "èl Counhét". Prima che fosse distrutto da una valanga agli inizi del 1700, l'abitato di "èl Pèe" sorgeva in questa località.

èl Courtié - louz Órs

"Il cortile".

Terreni, in prevalenza orti, ora in parte incolti situati tra l'abitato de "la Foundafaou" e "La Chapèllè".

èl Cróo dè l'Enfèrn - èl Cróo dâ Diaou

La fossa dell'inferno.

Proprietà adibite a pascolo con qualche larice formanti un avvallamento, situate tra "Prà Catinà", "èl Charónt" e "loû Cartóns". In questa località un tempo esistevano cave di "lose" per la copertura dei tetti.

èl Cróo dâ Làeri

"L'avvallamento dei ladri"?

Località adibita a pascolo situata ad est de "èl Rioû d'la Gran Plattè", tra "lâ Baemètta" e "Ròcchë Mèrendë". In questa località si trova un grande masso recante numerose incisioni a forma di coppelle collegate tra loro da canaletti, che si fa risalire al periodo preistorico.



laz Echaëtta

Le piccole scale.

Località a monte de "èl Moularét", che si incontra salendo lungo "la Viò d'Bouchét" all'inizio de "la Sèrvë d'Boureinaout". È caratterizzata da bosco misto di larici e ceduo. Un tempo i pastorelli vi conducevano le mucche a merigiare (*chaoumô*).

l'Emplant

Il rimboschimento.

Terreno comunale con un ampio e fitto rimboschimento di pino mugo e larice situato sulle pendici de "èl Pèrvou". Fu effettuato tra il 1920 ed il 1930 per inibire il distacco delle valanghe che minacciavano l'abitato di "Pèquerèl".

l'Esouelhaour

Il posto al sole.

Prati situati tra il quartiere "loû Cònti" de "loû Chambóns" e "èl Prà Nàou".

ël Faesinié

Il luogo dove si ammuchiavano le fascine.

Località ad est di "*lâ Granja*", su "*la Viòsè*" dove questa sta per raggiungere "*ël Rioû 'd Branfòm*". Un tempo vi venivano ammuciate le fascine che poi servivano per scaldare il forno.

la Fournàezè

PIEM : LA FORNACE

La Fornace

Località in territorio comunale posta ne "*ël Coumbè d'la Fournàezè*" e caratterizzata da scarsa vegetazione cespugliosa dove sono ancora visibili i resti di una vecchia fornace. Il toponimo si estende anche alle proprietà circostanti. Si ha notizia di due fornaci per la cottura della calce attive durante la costruzione de "*ël Fórt*". Una di esse fu ancora utilizzata subito dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale.

Località con bosco misto in cui sono visibili i resti di un'antica fornace per la cottura della calce situata a monte de "*ël Chamin d'lâ Chàeps*" sulla cresta tra "*la Coulèttè*" e "*ël Gran Bóc*". Essa era in funzione durante il periodo della costruzione de "*il Forte Valli*".



la Froumentière

Il campo di frumento.

Proprietà, ora bosco e pascolo, a monte de "*loû Chambóns*", situate nella parte inferiore de "*loû Bans*", sopra "*ël Gîrp*".

lâ Garigga

I terreni poveri.

Proprietà e terreno comunale in località "*laz Agueullha*", situati a monte de "*lâ Coumbèttà*" e ad ovest de "*la Simmè dâ Prô*", caratterizzati da bosco rado di pini con cespugli di rosa canina ed ulivello spinoso.

la Gardèttè

Piccolo posto di guardia.

Proprietà un tempo prati e campi ora bosco situate ad est di "*Metoùà*", tra "*ël Coumbè dâ Vernè*" e "*lâ Bàema*".

lâ Goura

PIEM: le Goure

I salici.

Zona nord-est de "*loû Chambóns*", prevalentemente a prato, compresa tra "*ël Cleizón*" e "*la Beaièrè*".

ël Gran Clót

Il grande pianoro.

Terreno comunale quasi pianeggiante, un tempo pascolo, ora rimboschito, situato a valle de "*ël Chamin d'lâ Chàeps*", su "*la Viò dlâ Tampa*". Nel mezzo del pianoro si erge un cavalletto della Funivia di Pracatinat, non più funzionante dagli anni '80.

la Gravièrè 'd Marsëlin

Il terreno ghiaioso di Marcellino.

Prato pianeggiante di fronte a "*Mentoùà*", situato tra "*ël Clèizón*", "*la Ròcchë 'd Branfòm*", "*la Ròcchë dâ Tinèl*" e "*ël Couòour*". Il terreno di questa vasta proprietà è stato in gran parte asportato dal Chisone durante l'alluvione del 2008 e poi riconvertito a prato dagli attuali proprietari con il riporto di terre di scavo.

lâ Jallha

PIEM: le Jaie

Le maculate.

Proprietà di fronte all'abitato di "*Fënetrèlla*", un tempo prati, ora parzialmente rimboschite,

poste tra "loû Cróo" e "lâ Ròccha dâ Pónt Roue".

lâ Laouza

Le lose.

Proprietà un tempo prati e campi, situati tra "Serrè l'Ours" e "ël Vir d'la Lattè" ora infestate da rovi e cespugli. In passato in questa località, dalle rocce affioranti venivano cavate le lose per la copertura dei tetti delle borgate vicine.

lâ Lentilhèra

Le coltivazioni di lenticchie.

Bosco comunale situato nella zona de "ël Faou dè 'd Lôe", ad est di "Praséc".

lâ Mariô

PIEM: le Marie

Le Marie.

Il toponimo indica la zona (bosco misto e prato) che comprende tutte le proprietà sullo spartiacque tra "ël Rioû d Créetovè" ed "ël Rioû d'lâ Vèrja" e si estende da "la Gardèttè" a "la Ròcchë daz Angi".

lâ Mina

Le mine.

Località rocciosa, con bosco di pini, situata lungo "ël Chamín d'lâ Chàeps" in località "lâ Vàouta", tra "Bàemë Rous" e "loû Cloutés". Il toponimo è di origine recente essendo nato perchè nella primavera del 1945 i tedeschi in ritirata fecero brillare in questa località delle mine per far saltare la strada.

la Minièrè

PIEM: la Miniera

La miniera.

Località a nord-est di "Fènetrèlla", posta a monte di "ël Prà d'Èimè", in territorio comunale, sulla destra orografica de "ël Rioû dâ Pèe". Vi si trova l'imbocco di una breve galleria. Questa galleria fu scavata agli inizi del secolo scorso per ricercare, senza successo, la presenza di talco.

laz Ócha

Le tacche.

Località ad ovest de "ël Sementèuri" di "Mentoùà", a sud de "ël Chamín". Un tempo era coltivata, ora è urbanizzata.

Panperdeù

Pane perso.

Proprietà in località con poca pendenza, ad ovest di "Pèquerèl", un tempo campi, ora pascolo, situate a monte de "la Viò dâ Brouas", tra "la Cómbe" e "lâ Cróoza". In questa località esisteva un solo larice vecchissimo e contorto chiamato "ël Jaròs 'd Panperdeù".

le Pèiroulà

I paioli pieni.

Proprietà, ora completamente rimboschite, a monte de la "Strà del Lò", comprese tra "ël Coumbaeòs" e "Su 'l Sèrè", percorse dal canale "Beòe lâ Goura".

ël Pouzaour

Il posatoio.

Prati e campi, ora incolti, adiacenti a "la Viò 'd Pèquerèl" poco oltre il ponticello che superava "ël Rioû dâ Pèe". Qui si riposavano i contadini col loro carico di fieno o di grano.

ël Prà Darèirè

Il prato dietro (le case).

Prati ed orti a nord di "Mentoùà", compresi tra "la Viò 'd Vièe", "ël Rioû 'd Mentoùà", "lâ Mézounòsa" e "la Viò 'd lâ Toucha".

ël Prà d'la Coumunè

PIEM: ël Prà d'la Coumune

Il prato del Comune.

Proprietà ad ovest de "ël Sarét d'lâ Vèrja", ora completamente coperte da bosco misto con prevalenza di larici. In questa località, fino agli anni '50 era installato un cavo per il trasporto del legname verso il fondovalle che terminava tra "ël Depò" e "loû Chambóns".

ël Prà 'd la Croû

Il prato della croce.

Prati situati ad ovest di "loû Chambóns" tra "ël Prà d'la Marchè" ed il quartiere "loû Cònti". In questa località, su "la Viò 'd l'Envers" sorge la croce un tempo meta di processione durante le cerimonie religiose delle "Rogazioni".

Prà la Grangè

Il prato del fienile.

Prati abbandonati ad est di "ël Dèpo" compresi tra "ël Chamín" e "lâ Goura dâ Moulés", sulla sinistra orografica de "ël Clèizón".

Prà la Rèinë

Il prato della regina.

Proprietà, un tempo prati, ora bosco, situate a valle de “*la Strà del Lò*”, tra “*i Vorzi*” e “*l’Adrachón*”.

Prà Nouvèl

PIEM: Prà Nouvèl

Il prato nuovo.

Prati pianeggianti a sud-est di “*Mentoùà*”, oltre “*èl Pont d’la Pourtèllhè*” e compresi tra “*la Viò d’là Vinhèra*” e “*èl Clèizón*”. Gli appezzamenti più vasti sono di proprietà del Priorato di Mentoulles. Si pensa che il nome derivi dal fatto che il terreno alluvionale vicino al Chisone sia stato recuperato a prato in epoca relativamente recente.

Ioû Prâ Reinaous

PIEM: i Pra Reinaout

I prati dei Reynaud.

Prati, ora incolti, ad est della frazione “*èl Depò*”, compresi tra “*èl Gourc*”, “*èl Chamin*” e “*èl Cleizón*”.

Ioû Pramartins

PIEM: i Pramartin

“I prati Martin”, dal cognome dei probabili antichi proprietari. Prati sfalciati irrigui in leggera pendenza, a sud di “*Mentoùà*”, situati tra il torrente “*èl Cleizon*”, “*la Viò d’la Pourtèllhè*” e “*èl Courtié*”.

lâ Rabièra

I campi di rape.

Proprietà, ora pascolo, poste a monte de “*èl Chamin dâ Pèè*”, sopra “*lâ Laouzièra*”, tra “*lâ Ramèita Pendeô*”, “*èl Crouzòs*” e “*èl Sèrè*”.

lâ Ramô

I luoghi ricchi di cespugli.

Proprietà ad est di “*Mentoùà*”, situate a monte de “*la Viò d’la Sannhè*” tra “*èl Coumbòe dâ Faou*” e “*Riverdan*”, caratterizzate da prati con ciliegi selvatici, altri alberi e cespugli.

Ioû Ràous ’d Picoulin - Ioû Ràous

I terreni ripidi di Picoulin.

Prati molto ripidi, parzialmente rimboschiti, ad ovest de “*la Foundafaou*”, situati tra “*lâ Cóota*”, “*Darèirè la Portè*”, “*Coccou*” e “*la Brouà*”.

la Rèisè

PIEM: la Resia

La sega.

Prati sfalciati in leggera pendenza situati tra “*la Condotta Forzata*” de “*la Centròe*”, e “*èl Cleizón*”. Parte dell’area è stata utilizzata per la costruzione della Centrale agli inizi degli anni ’50. Il toponimo indica che probabilmente in tale località un tempo esisteva una segheria idraulica.

Ioû Rouri

Le querce.

Vasta striscia di proprietà, ora rimboschite, ad est di “*Mentoùà*”, comprese tra “*lâ Bàema*” e il confine col Comune di Roure, a monte e a valle de “*èl Chamin*”. Il nome trae origine dalla presenza di numerose querce (roverella).

Sarcourzét

Località caratterizzata da bosco misto a sud de “*lâ Granja*”, situata a valle di “*èl Viàarét*” e ad ovest di “*la Bufèttè*”, su “*la Viò Cló’ Souchèra*”.

èl Sarét dâ Bilhóns

Il poggio dei tronchi.

Località caratterizzata da prati, leggermente sopraelevata, compresa tra “*Ioû Boucs*”, “*èl Vir d’la Baesè*” e “*èl Cleizón*”.

la Sèrvè ’d Boureinaout - la Bandiò

PIEM: la Serva ’d Boureinaout –

IT: la Selva di Chambons

La serva di Boureinaout – La bandita.

Bosco misto con prevalenza di larici, anche secolari, situato a Monte de “*Ioû Chambóns*”. Esso si estende da “*èl Coumbòe dâ Coulét*” a “*la Viò ’d Bouchét*” e dal limite delle proprietà di “*Ioû Chambóns*” a “*Bouchét*”. La “*Sèrvè ’d Boureinaout*” iniziò ad essere curata probabilmente intorno al 1300, contemporaneamente allo sviluppo dell’abitato di “*Ioû Chambóns*”, con lo scopo di proteggerlo dalla caduta di valanghe e frane. Fu sempre curata dagli abitanti del paese e difesa da ogni tentativo di abbattimento almeno fino alla fine del 1800. Nel Codice Gouthier³ del 1515 si

³ Per approfondimenti vedi: rivista “*La Valaddo*” n°1, anno 1972, pp. 13-15 e

www.regione.piemonte.it/cultura/guarini/schede/to/dwd/fenestrelle.pdf

parla delle multe per chi avesse osato abbattere alberi o danneggiarli: il loro ammontare era doppio rispetto a quelle previste per gli altri boschi di protezione. Poi vennero effettuati numerosi tagli dei larici ormai secolari, che continuarono fin nell'ultimo dopoguerra. Oggi rimangono alcune centinaia di larici secolari dei 9000 originari; il più vecchio si calcola che possa avere circa 600 anni. Il toponimo deriva dal francese "*réserver, conserver*", che indica appunto un bosco di protezione, e dal cognome del probabile suo fondatore "Reynaud".

lâ Sèt Croû

Le sette croci.

Località di pascolo di alta montagna, con rocce affioranti, situata ad est de "*ël Coumbòe Brut*" sulle pundici de "*ël Pèrvou*", ad ovest de "*ël Gran Cróo*". La località è così chiamata per la presenza di un masso che reca incise sette croci.

la Simmë dâ Prô

La cima dei prati.

Proprietà in località "*laz Agueullha*" un tempo prati, ora rimboschite, situate tra "*loû Râous*", "*loû Ronfins*" e "*lâ Garigga*".

ël Tèitòs

La gande stalla.

Località che forma un ripiano naturale, ora rimboschito, situata sulla destra orografica de "*ël Coumbòe 'd Gaeploup*", in zona "*l'Adrouchón*". In questa località si lasciavano riposare e ruminare le mucche al pascolo.

Tèra Mægra

PIEM: Tère Mère

Le terre magre.

Proprietà, ora abbandonate, poste sulla destra orografica de "*ël Cleizón*" di fronte a "*Fënetrèlla*", tra "*ël Sablón*" e "*lâ Ròccha dâ Pónt Roue*".

la Trafeulhèrë

Il campo coltivato a trifoglio.

Terreni ora completamente rimboschiti in prossimità de "*loû Chambons*", situati a monte de "*ël Moularét*", al confine con "*la Sèrvë 'd Boureinaout*".

la Tunë d'la Vóep - lâ Tuna d'la Vóep

La tana della volpe.

Località con bosco misto di larici e latifoglie, a sud-est di "*lâ Granja*", ai piedi de "*la Ròcchë dâ Picpèirë*". In questa località agli inizi del secolo si scavò una galleria, in seguito abbandonata, per la ricerca del talco.

lâ Turièra

Zona con proprietà e terreno comunale caratterizzato da bosco misto con pini e latifoglie, ma rado, situato tra "*ël Faou dë 'd Sòe*" e "*l'Enverseulh*". Nella mappa dei terreni del Comune di Mentoules del 1778 il toponimo è riportato come "*Tirières*". Infatti in questa località venivano trascinati a valle i tronchi, che segnavano il terreno con solchi ancora oggi visibili.

lâ Vinhouièra

Le piccole vigne.

Proprietà, un tempo campi, ora incolte ed in parte rimboschite, situate a sud ovest de "*la Foundafaou*", tra "*lâ Jaquëtta*" e "*Coccou*". L'informatore ha riferito che effettivamente, quand'era bambino, si era fatto un tentativo di coltivare la vite in questa località.

ël Vivaio

Piccola zona quasi pianeggiante, ora bosco, posta in prossimità de "*ël Coulét*", sotto "*la Viò dâ Clót*". Un tempo questa zona era adibita alla coltivazione di piantine di larice per rimboschimento.

TOPONIMI LEGATI AD ELEMENTI NATURALI E GEO-MORFOLOGICI

**Cime, colli, canaloni, creste, pianori, rocce,
pietraie, grotte, etc.**

l'Alberjan - l'Aeberjan

PIEM: l'Àlberjan - IT: l'Albergian

Monte ad ovest di "Fënetrèlla" ed a sud di Prigelato che rappresenta la cima più elevata del Comune. La vetta è raggiungibile sia da "Fënetrèlla", sia dal Laux, passando per "ël Col dë l'Alberjan", sia ancora da Prigelato salendo lungo il versante ovest. Sono piuttosto controverse le ipotesi sull'origine del toponimo. Il prof. Ezio Martin nell'articolo "À propaus d'Alberjan" comparso sulla rivista "La Valaddo" lo fa derivare dal cognome "Alberge".

*"Cant l'Alberjan a soun chapèl,
ou qu'la fàe brut, ou qu'la fàe bèl!"*
Quando l'Albergian ha il suo cappello
(di nuvole), o fa brutto, o fa bello!

**ël Cól dë l'Alberjan - ël Cól dë
l'Aeberjan**

PIEM: ël Cól dë l'Àlberjan

Colle dell'Albergian

Colle situato a sud-ovest del monte "l'Alberjan", che mette in comunicazione "ël Valón dë l'Alberjan" con la Val Germanasca. È presente una linea di trinceramento costituita da muretti a secco, la cui prima origine risale alle guerre di religione del 1500.

**ël Valón dë l'Alberjan -
ël Valón dë l'Aeberjan**

PIEM: ël Valoun dë l'Alberjan

Il Vallone dell'Albergian

Vallone che si estende da "ël Cól dë l'Alberjan" fino al Laux. È percorso da "ël Rioû dë l'Alberjan" e alla destra orografica del quale si incontrano "lâ Bergeriô dë l'Alberjan".

Narra una leggenda che nel corso del 1400, durante una delle persecuzioni dell'inquisitore Borelli contro i Valdesi della Valle, la notte di Natale, avvenne una tragedia: 80 bambini che si erano lassù rifugiati con le loro madri, morirono di freddo.

ël Bèc 'd l'Àeglë

PIEM: ël Bèc dë l'Aquila

Il becco dell'aquila.

Cima sullo spartiacque tra la valle de "ël Clèizon" e il Vallone di Massello, raggiungibile da "loû Chambóns" o da "la Granja" con cinque ore di marcia, oppure da "ël Valón 'd Créetovë".

lâ Bàema

I ripari sotto la roccia.

Prati ora in gran parte rimboschiti ad est di "Mentoûa", compresi tra "Viò Fórchë" e "loû Rour". Vi si possono osservare alcuni grandi massi che possono offrire un riparo naturale.

ël Bôt ëd Gargantean

Il basto di Gargantua.

Masso con la forma caratteristica di una schiena d'asino, situata a monte de "loû Cloous" nei pressi de "ël Rioû d'la Gran Plattë".

la Brouà dâ Clóous

La china ripida dei piani.

China ripida a monte de "ël Pèe", che costituisce la cornice a nord de "loû Clóous" fino a "lâ Baemëtta". È caratterizzata da cespugli con prevalenza di olivello spinoso.

la Brouà dâ Priour

La ripa del priore.

Terreno comunale scosceso, caratterizzato da bosco misto, situato sulla destra orografica de "ël Rioû 'd Mentoûa", a monte de "la Viò dâ Pèu".

Chalanchë d'Ônë

PIEM: Chalancha d'Ana

La calanca dell'asino.

Crestone roccioso che congiunge "ël Bric d'lâ Masca" con "la Créetë dâ Lôcs".

ël Clót dâ Beous

Il piano dei buoi.

Pianoro boscoso situato sulla destra orografica de “*ël Rioû Jourdan*”, tra “*ël Coumbòe dâ Clót*” e “*Viò Nouvo*”.

ël Clót d’lâ Furmî

Il piano delle formiche.

Pianoro sulla destra orografica de “*ël Rioû Jourdan*”, situato tra “*ël Coumbòe dâ Clót*” e “*lâ Foutanòea*”.

valanghe che si staccano dalle pendici de “*ël Pèrvou*”.

lâ Còota Rouèa - Còota Rouea

PIEM: Coste Rouse

Il costone rosso.

Costoni erbosi a monte di “*loû Chambóns*”, compresi tra la cresta ad est de “*ël Valón d’lâ Manza*” ed il limite della vegetazione arborea.



ël Clót d’la Vèllhë

PIEM: ël Clót d’la Véia – IT: Clot della Vecchia

Il piano della vecchia

Zona quasi pianeggiante nella zona di “*Còota Rouèa*” poco più a monte delle ultime proprietà dette “*loû Bans*”.

ël Clouché

Il campanile.

Roccia che si evidenzia nella formazione rocciosa “*loû Châtlés*” di fronte a “*Mentoùà*”.

la Còmbë

Il canalone.

Canalone che ha origine ne “*l’Emplant*” sulle pendici de “*ël Pèrvou*”, scende diventando molto marcato ad ovest di “*Pèquerèl*” e prosegue in basso assumendo il nome di “*ël Coumbòe dë l’Aîé*”. A monte del paese è percorso dalla mulattiera “*la Viò d’la Còmbë*”. È spesso percorso e rimodellato dalle

la Còsë d’la Pineò

La pietraia della pineta.

Pietraia naturale di grandi massi situata nella confluenza tra “*ël Valón ëd San Martin*” e “*ël Rioû dâ Pèe*”, a valle de “*la Pineò*”.

la Còso dâ Gran Clót

La pietraia del grande piano

Pietraia di fronte a “*Mentoùà*”, in prossimità de “*ël Gran Clót*”.

la Coumbaièro

Il canalone.

Parte inferiore de “*ël Coumbòe la Clòra*”, situato a sud-est di “*Mentoùà*”, che separa “*loû Bessée*” da “*lâ Travèrsa*”.

ël Coumbòe 'd Metà Chamin

Il canalone di metà strada.

Canalone che nella parte superiore assume il nome di "*Coumbòe dë l'Aié*" e scende ne "*ël Rioû dâ Pèe*" intersecando "*la Viò dë l'Agulhèttë*". Il suo nome è derivato dal fatto di trovarsi a circa metà strada tra "*Fënetrèlla*" e "*ël Pèe*".

ël Coumbòe dâ Chenòlh

Il canalone della canaletta.

Canalone piuttosto ripido, situato ne "*la Sèrvë 'd Boureinaout*". Esso scende fino a "*loû Bachasés*" a monte di "*loû Chambons*". Verso la fine del 1800, a seguito del disboscamento di un lotto nella parte alta de "*la Servë 'd Boureinaout*", furono costruite in cima al canalone, su progetto dell'ing. Bargellini, alcune briglie in muratura a secco, al fine di scongiurare il distacco di valanghe. Esse sono tuttora visibili durante la visita a "*la Servë 'd Boureinaout*".

ël Coumbòe d'lâ Cartóccha

Il canalone delle cartucce.

Piccolo canalone che dai piedi delle rocce de "*ël Fórt*" scende fino a "*ël Chamin*" in prossimità de "*lâ Vinga*". L'origine del toponimo potrebbe essere piuttosto recente perchè si racconta che dopo l'8 settembre 1943 vi vennero gettate molte munizioni che si trovavano nel Forte.

ël Coumbòe d'lâ Mariounètta

Il canalone delle marionette.

Canalone ad est de "*la Jasareò*" che ha origine da "*la Fountònë dâ Vin*" e prosegue in basso col nome di "*ël Coumbòe 'd Gaepoloup*".

ël Coumbòe d'lâ Masca

Il canalone delle streghe.

Canalone che attraversa "*lâ Coutempòna*", supera "*ël Chamin d'lâ Chàeps*" e termina in basso in località "*la Sannhë*" col nome di "*ël Coumbòe d'la Sanhèttë*".

la Coupèrë - la Coupèurë

PIEM: la Coupura

Il taglio.

Zona rocciosa ed impervia, in parte nel Comune di Fenestrelle, in parte in quello di

Usseaux, strapiombante su "*ël Clèizón*". Essa è percorsa dalla "Strada regionale n. 23" con una pendenza attorno al 10%.

la Crou dâ Sulhét

PIEM: la Crous del Suièt

La croce del "Sulhét".

Cima del monte "*ël Sulhét*" che sorge a sud di "*Mentouà*" dividendo "*ël Valón 'd Courbièrë*" da "*ël Coumbòe dâ Couàour*". Si trova a nord e poco più elevata de "*la Bergeriò dâ Sulhét*"; reca sulla sommità una croce.

loû Dreuppi

I dirupi.

Proprietà incolte a sud di "*Pëquerèl*" tra "*l'Aié*" e "*la Brouà d'Avòl*" in zona impervia.

l'Enverseulh

La piccola zona poco esposta al sole.

Proprietà quasi totalmente rimboschite comprese tra "*ël Rivét*" e "*lâ Turièra*", attraversate dal ramo de "*la Viò dâ Faou*" più a monte. Il toponimo si estende a tutto il territorio comunale a bosco con prevalenza di pini che si estende a monte fino alle proprietà de "*ël Sèrë*".

la Feò Nhèrë

PIEM: la Fea Nèira – IT: Fea Nera

La pecora nera.

Monte posto a sud-est de "*ël Cól dë l'Alberjan*" e da esso facilmente raggiungibile.

ël Gran Mioùe

PIEM: ël Gran Miul – IT: Gran Miuls

Il grande mulo.

Monte appartenente al gruppo de "*l'Alberjan*", a sud di questo, raggiungibile da Fenestrelle attraverso "*ël Col dë l'Alberjan*".

la Mufièttë

Costone in territorio comunale, caratterizzato da affioramenti rocciosi e pascolo ovino di alta quota, situata tra "*ël Valón dë l'Oursièrë*" e "*ël Rachòs*".

l'Oursièrë

PIEM: l'Oursiera – IT: il Monte Orsiera

La montagna degli orsi.

Monte situato sullo spartiacque tra la val Chisone e la Val Susa, al confine tra i comuni di Fenestrelle, Roure e Mattie. È caratterizzato da due cime gemelle di aspetto roccioso, separate da un piccolo colle; quella a nord è di alcuni metri più elevata.

ël Cól dë l'Oursièrë

PIEM: ël Col dë l'Oursiera

Colle dell'Orsiera

Colle situato ad ovest de "*l'Oursièrë*" che mette in comunicazione la Val Chisone con la Val Susa. Sulla linea di spartiacque del colle sono visibili i resti di un trinceramento con muretti a secco risalente alla fine del '500 (Guerre di Religione).

ël Pèrvou

Monte Pelvo

Monte a nord-est di "*Fënetrëlla*" formante lo spartiacque tra la Val Chisone e la Val Susa, la cui cima si innalza a 1771 m slm. È facilmente raggiungibile dalla cresta est, ma anche da "*Sèrë Mari*" o dal Colle delle Finestre.

ël Pic dë l'Àeglë

Il picco dell'aquila.

Roccia a picco su "*ël Rioû d'la Gran Plattë*", ad est de "*loû Prô d'la Chàemë*".

ël Plan dâ Rèi

PIEM: ël Pian del Rè

Il piano del re.

Piccolo pianoro posto nel vallone che da "*Prâ dâ Fóns*" conduce a "*la Coulèttë dë l'Ommë*".

ël Plan dâ Roudours

PIEM: ël Pian dî Roudour

Località quasi pianeggiante sulla destra orografica de "*ël Rioû 'd Crèetovë*" a valle de "*ël Coumbòe d'lâ Mariô 'd Sous*".

la Plattë Elvira

PIEM: Plata Elvira

La distesa Elvira.

Costone del versante sud-est del monte "*l'Alberjan*", a monte della strada che conduce

a "*ël Cól dë l'Alberjan*", molto ripido ed adibito a pascolo.

la Plattë Madammë Charla

PIEM: la Plata Madama Charla

La distesa della Signora Charla.

Distesa uniforme di terreno adibito a pascolo, in forte pendenza, che da "*ël Valón d'Crèetovë*" sale verso la cresta nel tratto compreso tra "*la Coulèttë dë l'Ommë*" e la "Punta Belvedere".

Una leggenda racconta di una fata di nome Charla che vaga su queste montagne in una carrozza bianca trainata da quattro cavalli dello stesso colore, proteggendo, durante l'inverno, le baite e, in estate, i pastori ed i loro armenti. In particolare difende i formaggi dall'assalto dei topi, ma solo fino al giorno di S. Michele (29 settembre). Qualcuno afferma che dalla cima dell' "*Alberjan*" si possa vedere un tratto di cresta a forma di sarcofago che sarebbe la tomba di Madama Charla.

la Plattë Petuoze

PIEM: la PlataPetouza

"Il pendio che scorreggia"?

Pendio situato a monte di "*Planchë la Laouza*" sul versante est de "*la Gran Còotë*".

ël Bric Roue - il Politri

Monte dalla cima rocciosa situato a sud-est del monte "*l'Alberjan*", ad est de "*la Feò Nhèrë*" e collegato con una lunga cresta a "*ël Truc Chalabrië*" ed a "*ël Bèc dë l'Àeglë*".

Rocchanhé - la Ròccho d'la Cabitto

La rocca nera

Sperone roccioso situato tra "*ël Coumbòe dâ Coulet*" ed "*ël Rioû 'd Courbièrë*", dal quale si dominano le frazioni di "*loû Chambóns*" e di "*la Granja*". È il luogo in cui un tempo si accendeva il falò in occasione della festa di San Lorenzo, patrono di "*Loû Chambóns*". Il toponimo potrebbe avere un'origine storica, nel periodo delle scorribande dei Saraceni nelle nostre valli, ma non se ne ha notizia certa.

Ròcchë Blanchë

La roccia bianca.

Affioramento roccioso calcareo a sud de “*ël Founseuri*” ed a valle di “*Cló' la Meno*” che prende il nome dal suo colore biancastro. In questa località si possono ancora vedere i resti di un'antica fornace.

Ròcchë Blanchë - Ròcchë Blanc

La roccia bianca.

Grande roccia a strapiombo, caratterizzata dal colore biancastro, situata tra le proprietà ad est de “*ël Gran Pèu*” e de “*la Mòllë*”, “Il Centro di Soggiorno” e la zona di “*Prà Catinà*”.

Ròcchë Mariò

PIEM: Róca Maria

La Roccia Maria.

Formazione rocciosa ben evidente a monte di “*Fënetrëlla*” in prossimità de “*la Viò dâ Pèe*”.

la Rocchë dâ Picpèirë

PIEM: la Roca del Picapere

La roccia dello scalpellino.

Formazione rocciosa ben evidente, situata tra “*lâ Ròccha dâ Pountin*” e “*Cló' Courbèl*”, a sud-est de “*lâ Granja*”.

la Ròcchë dâ Tinèl

La roccia del mastello.

Formazione rocciosa di fronte a “*Mentoùà*” situata tra “*ël Couàour*” e “*la Ròcchë 'd Branfòm*”.

la Rocchë daz Angi

PIEM: la Roca d'i Angei

La roccia degli angeli.

Ultima punta rocciosa, ma parzialmente coperta di vegetazione, della cresta a nord de “*ël Bèc dë l'Àeglë*”, situata a nord-est de “*la Bergeriò 'd Créetovë*”.

la Rocchë d'Ébourn

La roccia del maggiociondolo.

Dirupo ad est di “*Mentoùà*” situato tra “*ël Chamin*” e “*loû Brouas*”. Sulla mappa del comune di Mentoulles del 1778 tale località era definita come “*Mas du Réboul*”.

la Rocchë d'la Brunë

PIEM: la Roca d'la Bruna – IT: Rocca Bruna

Rocca scura.

Rupe rivestita da ogni parte da bosco misto di pini e larici, tranne la parte a Nord-est che è a picco, situata a sud de “*la Bergeriò d'la Bàemë*” tra “*ël Rioû 'd Créetovë*” e “*la Coulèttë 'd Créetovë*”.

ël Rouché d'lâ Vèsa

La roccia dei cani.

Roccia, precipizio che ad est di “*Sèrë l'Ours*” strapiomba ne “*ël Rioû 'd Mentoùà*”. Si racconta che nei tempi passati i cuccioli di cani e gatti indesiderati venissero buttati da questa rupe.

ël Sàout d'lâ Jallha -

ël Sàout d'le Jaie

Il salto delle maculate.

Zona rocciosa di fronte a “*Fënetrëlla*” e a monte de “*lâ Jallha*”, comprendente un piccolo canalone con un grande salto, dove d'inverno, si formano piccole slavine.

ël Sarét dâ Courbòs

Il poggio dei Corvi.

Luogo panoramico sulle rocce, al confine col comune di Roure, tra “*ël Sarét dâ Plenée*” e “*ël Gîrp dâ Coulét*”.

Si racconta un proverbio in patouà:
“*Cant la trónnë dâ Sarét dâ Courbòs, la fòe mequiè 'd fracòs*”, cioè se il tuono arriva da questa direzione, fa solo baccano e non piove.

ël Sarét daz Alhàous

Il piccolo poggio degli Alliaud.

Terrazza naturale con bosco di pini, situata a valle de “*loû Sanatori*”, in prossimità de “*ël Chamin d'lâ Chàeps*” tra “*ël Vir 'd Chabrièra*” e “*ël Vir d'lâ Sóccha*”.

ël Sarét d'lâ Laouzièra

Il poggio delle rocce lisce affioranti.

Costone ripido a ridosso de “*ël Chamin dâ Pèe*”, tra “*la Cótë*” e “*lâ Laouzièra*”. Lo stesso costone, più in alto, prende il nome di “*ël Sarét*”.

d'la Rabièra". Un tempo in detto luogo veniva acceso il falò della vigilia della festa patronale de "*ël Pèe*". (26 luglio Sant'Anna).

ël Sulhét

PIEM: ël Suièt – IT: Monte Souliet

La piccola duna di neve portata dal vento.

Monte che sorge a sud di "*Mentouà*" dividendo "*ël Valón 'd Courbièrë*" da "*ël Coumbòe dâ Couàour*". Si trova a nord e poco più elevata de "*la Bergeriò dâ Sulhét*"; reca sulla sommità una croce.

loû Trèzzi

I tredici (piccoli valloni).

Località caratterizzata da pascolo e bosco rado di larici, a monte de "*la Viò dâ Sleriés*" compresa tra "*loû Còrs*" e "*ël Sarét dâ Camp dâ Mèr*". L'informatore ha riferito che in questa località si possono contare tredici piccoli canali, d'onde il nome.

la Tròsë

PIEM: la Trasa

La Terrazza.

Terrazza naturale a monte de "*ël Fórt Mutin*" su la "*Viò 'd la Tròsë*" che costituisce un punto panoramico sulla parte inferiore della valle e su "*ël Fórt*". Nella parte ad ovest è stata costruita la vasca di carico dell'acquedotto. Poiché ospita una nicchia con l'icona di Papa Giovanni la località è anche detta "Papa Giovanni".

ël Truc Chalabria - ël Truc Chalabrié

La punta della pernici.

Cima posta tra "*ël Bric Roue*" e "*ël Bèc dë l'Àeglë*" sulla cresta spartiacque tra la val Germanasca e la Val Chisone. Il toponimo deriva dal nome patouà delle pernici bianche "*chalabria*".

ël Truc 'd la Gardiööo

Lo sperone roccioso della guardiola.

Sperone roccioso a nord-ovest de "*ël Sulhét*" da cui si domina la valle.

la Tuna ëd Maria Morta

La tana di Maria morta.

Piccola grotta naturale situata sulla destra orografica de "*ël Coumbòe ëd Found Chàoudë*" nella zona de "*ël Pinë*".

Si racconta che in un lontano passato non definito questa grotta sia stata utilizzata come abitazione da una vecchietta di nome Maria, poi trovata morta in quel luogo, da cui il nome.



lâ Vàouta

Gli avvallamenti.

Terreno comunale con bosco di larici e pascolo a monte di "*loû Viàrés*", raggiungibile da "*lâ Granja*" percorrendo "*la Viòsë*" e "*la Viò d'lâ Vàouta*".

la Tuno dâ Boutisòrs

La tana dei Baudissart.

Riparo naturale nelle rocce sopra "*ël Jóc dâ Paés*" di fronte a "*Mentouà*". Si racconta che tra la fine del 1800 e l'inizio del '900 abbia ospitato i fratelli Baudissard, briganti originari di "*lâ Granja*" che si nascondevano perché renitenti alla leva.

ël Valón d'lâ Manza

PIEM: ël Valoun d'le Manze

Il vallone delle giovenche.

Diramazione de "*ël Valón d' Créetovë*" che volge ad est verso "*ël Bèc dë l'Àeglë*".

TOPONIMI LEGATI ALL'ACQUA

**Torrenti, rii, fontane, sorgenti,
abbeveratoi, canali, laghi, etc.**

louz Abeouraours

Gli abbeveratoi.

Località a sud-ovest di "*loû Chambóns*" su "*la Viò 'd Bouchét*" a monte de "*ël Moularét*", caratterizzato da piccole sorgenti e terreno acquitrinoso. Un tempo vi si facevano abbeverare i bovini che scendevano dal pascolo prima di essere ricoverati nelle stalle.

ël Bachasét

Il piccolo abbeveratoio.

Piccola sorgente che un tempo aveva un abbeveratoio di legno, oggi scomparso, situato ad est dell'ultima abitazione a monte di "*la Foundafaou*", in prossimità de "*ël Coumbaeón*".

ël Bachavélh

Il vecchio abbeveratoio.

Il toponimo indica le proprietà confinanti ad ovest con l'abitato di "*Péquerèl*" a ridosso de "*la Viò 'd Péquerèl*" e de "*ël Clapié d'la Cómbe*".

ël Beòe 'd l'Aié

Il canale del sorbo montano.

Canale per l'irrigazione fiancheggiato da un sentiero, ora in disuso, che aveva origine da "*ël Rioû dâ Pèe*", alimentava "*ël Mouin*", raggiungeva "*l'Aié*" e proseguiva fino a "*Goutisòrt*" col nome di "*ël Gran Beòe*". Con la sua lunghezza di circa 1300 metri costituiva un'opera importantissima per l'economia agricola di montagna.

ël Beòe Pourtaour

Il canale che porta l'acqua.

Canale di irrigazione che serviva ad alimentare le macchine idrauliche de "*ël Mouin*" e de "*ël Paraour*" e per l'irrigazione dei prati de "*lâ Rèisa*" e de "*loû Pramartins*". Prendeva l'acqua da "*ël Cleizón*" in località "*lâ Goura*" e rifluiva in esso dopo aver attraversato "*lâ Rèisa*". Dai toponimi delle località che attraversa: "*Bataouròt*", "*ël Mouin*", "*ël Paraour*" e "*lâ Rèisa*", si può ipotizzare l'esistenza in passato rispettivamente di un battitoio per estrarre il tannino dalle cortecce, di un mulino per la

macina dei cereali, di un paratoio per la produzione del feltro dalla lana e di una segheria idraulica.

lâ Chenàes

I piccoli canali.

Prati pianeggianti ad ovest di "*loû Chambóns*", ora rimboschiti ai piedi di "*loû Brouas*", tra "*ël Rioû d'lâ Vèrja*" ed "*ël Pónt d'la Planchèttè*".

la Chenòe dâ Perou

PIEM: la Canal del Perou

La canaletta dell'anatra.

Canale per l'irrigazione che raccogliendo più a monte l'acqua da "*ël Rioû dâ Pèe*", poi lo supera con una canaletta di legno sopraelevata per portarla nella zona de "*ël Moularét*". La valanga del 1930 che scese lungo il vallone de "*ël Rioû dâ Pèe*" abbattè questa canaletta e si fermò subito dopo.

la Chentròe

PIEM: la Central

La Centrale.

Centrale idroelettrica situata a sud di "*Fènetrèlla*", sulla destra orografica de "*ël Clèizón*", in località "*la Rèisè*". Fu costruita agli inizi degli anni '50 sfruttando le acque del Chisone captate nel Bacino di Pourrieres nel Comune di Usseaux. È stata interamente rinnovata nel 2009.

ël Clèizón - ël Clezón

PIEM: ël Quizoun - IT: il Chisone

Torrente che ha origine in Val Troncea e percorre la valle che da lui prende il nome, per confluire nel Pellice vicino a Garzigliana. Probabile l'origine da Clusone, torrente che scorre in una valle stretta.

Found Chàoudë

Fontana calda.

Sorgente situata nel vallone omonimo poco a monte de "*ël Tir a Senh*" dove sorge una vecchia vasca di captazione dell'acquedotto. Questa sorgente era l'unica ad alimentare l'acquedotto di "*Fènetrèlla*" e di "*loû Champs*" fino ai primi anni '50, quando fu costruito quello nuovo de "*la Brunë*".

la Foutanèttë

La piccola fontana.

Piccola fontana posta su “*la Viò dë l'Agulhèttë*” a valle de “*ël Pèe*” tra “*ël Sarét d'la Foutanèttë*” e “*Viò Naouvè*”. I vecchi raccomandavano di non bere a questa fontana perchè posta in zona acquitrinosa.

ël Foutanin – la Fontana Magnesiaca

La piccola fontana.

Piccola sorgente ricca di magnesio situata sulla ripa tra “*Chan' dâ Mulin*” e “*i Zissars*”. È raggiungibile poco oltre “*ël Pount dî Castei*” con una breve traversa da “*la Strà d'la Chansouné*”. La sorgente fu valorizzata con una piccola area attrezzata agli inizi del 1900.

là Foutòna

Le sorgenti.

Proprietà, un tempo prati e campi, ora pascolo, caratterizzate dalla presenza di alcune sorgenti, situate sulla destra orografica de “*ël Valón 'd San Martin*”, a valle de “*ël Chamin dâ Pèe*”.

la Foutònë Charbounèllë

La fontana carbonella.

Piccola sorgente, sovente asciutta, situata a monte de “*loû Cartóns*”, poco sopra il sentiero che conduce a “*l'Oursièrë*”.

Giuseppe Buorlot, ne “*La storia di Fenestrelle*” narra una leggenda, nella quale una ragazza de “*la Foundafaou*”, di cognome Charbonnier, che intendeva spiare le fate dell'Orsiera che filavano l'oro, fu scoperta e trasformata in una sorgente che sgorga ogni anno, in primavera, nel periodo in cui sarebbe avvenuto il fatto.

Foutònë Coumunë

La fontana comune.

Sorgente situata su “*la Viò d'lâ Toucha*, tra “*ël Sèrë*” e “*là Toucha d'Avòl*”.

la Foutònë 'd Prà Catinà

La fontana di Pra' Catinat.

Fontana situata su “*ël Chamin d'lâ Chàeps*”, poco oltre il bivio con “*ël Chamin dâ Seleriés*”, prima de “*ël Sèrë*”.

Nel suo libro “*La storia di Fenestrelle*”, Giuseppe Bourlot la chiama “*Fontana del corno*” e narra una leggenda secondo la quale essa sarebbe scaturita dal terreno in un periodo di siccità, quando un toro infuriato si ruppe un corno cercando l'acqua.

la Foutònë dâ Boutalét

La fontana della piccola botte.

Fontana situata ad est della parte inferiore de “*loû Valounés*” all'origine del rio detto “*l Boutalét*” e de “*ël Coumbòe dâ Boutalét*”.

la Foutònë dâ Vin

La fontana del vino.

Sorgente situata nella parte alta de “*ël Clót dâ Furiés*”, verso “*loû Valounés*”.

la Foutònë dë la Brunë -

PIEM: la Foutana d'la Bruna

La fontana della bruna.

Sorgenti situate ai piedi di “*la Rocchè d'la Brunë*” che alimentano l'acquedotto di “*Fënetrèlla*”, si raggiungono con la pista forestale “*la Viò d'la Brunë*”. L'acquedotto fu realizzato all'inizio degli anni '50.

La Foutònë d'la Rouinòsë

Piem: la Foutana d'la Rouinasa

IT: Fontana Arvinasse

La fontana della grande frana.

Sorgente situata in prossimità de “*la Viò dâ Clót*” vicino al punto in cui, dopo una traversata quasi pianeggiante provenendo da “*ël Coulét*”, raggiunge “*ël Rioû Jourdan*”.

la Foutònë Giolitti

PIEM: la Foutana Giolitti

La fontana Giolitti.

Fontana, a sud-est di “*Mentoùà*”, sulla destra orografica del “*Clèizón*” situata su una piccola piazzuola dopo “*ël Pónt d'la Pourtèllhë*”. Attualmente la fontana è asciutta perchè le

sue acque non sono più nè captate nè controllate.

Si narra che il ministro Giovanni Giolitti, agli inizi del 1900, durante le sue permanenze in villeggiatura a “*Mentoùà*” presso “*la Méézón Blancho*”, amasse soffermarsi in questa località per bere l'ottima acqua fresca della fontana.

la Fountònë Rëinë

La fontana della regina.

Sorgente situata a est di “*ël Clót*”, su “*la Viò dâ Sulhét*”, a metà strada circa prima di raggiungere “*la Bergeriò dâ Sulhét*”.

ël Gourc

Lo stagno.

Località che un tempo includeva uno stagno per la macerazione della canapa ad est alla borgata “*ël Depò*”, compresa tra “*ël Chamin*” e “*ël Cleizón*”. Nella zona ora sono comprese alcune abitazioni.

ël Gran Beòe

Il grande canale.

È la prosecuzione de “*ël Beòe dë l'Àië*”. Esso prende questo nome dopo “*ël Coumbòe dë l'Àië*”, attraversa “*ël Coumbòe d'la Paré*” e raggiunge le proprietà di “*Goutisòrt*”.

la Guërnaddë

Proprietà abbandonate a ridosso de “*ël Pèe*” situate tra “*la Bàesë*” e “*la Rocchè Blóe*”. Grazie alla presenza di una sorgente, in queste proprietà negli anni 50 sorgevano due vasche per l'allevamento di trote.

l'Îlë

L'isola.

Piccolo isolotto coperto di vegetazione formatosi ne “*ël Clèizón*” a valle di “*Mentoùà*” tra “*loù Lóos d'la Dreit*” e “*loù Lóos dë l'Envèrs*”. L'isolotto è stato cancellato dalle recenti alluvioni.

lâ Marsèllha

PIEM: le Marsaie

I terreni umidi.

Vasta distesa di prati in parte rimboschiti, situati tra “*loù Chambóns*” e “*lâ Granja*”, ad

ovest de “*ël Rioù 'd Courbièrë*”, tra “*la Viò 'd l'Envèrs*” e “*la Viò d'la Chàep*”.

loù Nàes

Gli stagni artificiali.

Proprietà situate in prossimità de “*la Viò dë l'Agulhèttë*” a monte de “*ël Sarét d'la Foutanèttë*”, caratterizzate dalla presenza di piccole sorgenti. Un tempo qui sorgevano alcuni maceratoi per la canapa, ormai scomparsi.

ël Pìsòlh

La cascata.

Cascata naturale su “*ël Rioù 'd Mentoùà*”, situata tra “*ël Rouché d'lâ Vèsa*” e “*Clopinout*”. Appena a monte della cascata erano situate le prese d'acqua per i canali d'irrigazione che raggiungevano le proprietà di “*Clopinout*” e di “*Prà Pouié*”.

ël Prà dâ Gourc

Il prato dello stagno.

Proprietà, ora incolte ed in parte rimboschite, situate a valle di “*Sèrë l'Ours*”, in prossimità de “*la Viò 'd Sèrë l'Ours*”, dove sgorga una piccola sorgente. Un tempo qui sorgeva uno stagno per la macerazione della canapa.

ël Proumié Lôc dë l'Alberjan -

ël Proumié Lôc dë l'Aeberjan

PIEM: ël Prim Lac dë l'Alberjan

Il primo lago dell'Albergian.

Laghetto alpino situato poco a monte de “*ël Rifugio dë l'Alberjan*”, di forma pressochè circolare. È il primo ed il più grande dei laghi dell'Albergian che danno il nome a “*ël Valón dâ Lôcs*”. Il lago è pescoso per la trota alpina ed i salmerini.

ël Rioù 'd Branfòm

Il rio muggisce per la fame.

Piccolo ruscello a sud-est di “*lâ Granja*” che dal monte “*ël Sulhét*” scende a confluire ne “*ël Clèizón*” in località “*lâ Gravièrèttà*”. Nella mappa del Comune di Mentoulles del 1778 è denominato “*le ruisseau de Malbourget*”. Durante l'alluvione del 2008 ha causato ingenti danni ad una abitazione posta presso la sua confluenza ne “*ël Clèizón*”.

ël Rioû 'd Courbièrè

Il rio Corbiera

Ruscello che ha origine con diversi rami in prossimità de “*ël Bèc 'd l'Àeglé*” e scende fino a “*ël Cleizón*”, ad ovest di “*lâ Granja*”. La sua parte intermedia è chiamata anche “*ël Rioû Jourdan*”. Nel mese di ottobre del 2000, a causa di una frana, il ruscello è uscito dal suo alveo inondando l'abitato di “*lâ Granja*” e causando ingenti danni, fortunatamente solo materiali.

ël Rioû 'd Créetovë

PIEM: ël Rioû 'd Cristóou –

IT: il Rio di Cristove

Il rio di Cristove.

Ruscello che nasce nella parte alta de “*ël Valón 'd Crèetovë*”, scende ne “*ël Combòe d'la Brunë*” e confluisce ne “*ël Cleizón*” presso “*la Chentròe*”. Parte delle sue acque sono captate in località “*Planchë lâ Laouza*” per confluire ne “*la Condotta Forzata*” de “*la Chentròe*”. In alcuni documenti storici viene denominato “*Rio dei Roudour*”.

ël Rioû dâ Fournhés

Piccolo ruscello che ha origine ne “*ël Coumbòe dâ Boutalét*” e scende percorrendo “*ël Coumbòe dâ Rèi*” fino a “*ël Pèe*” dove confluisce con “*ël Beaét*” ne “*ël Rioû dâ Pèe*”.

ël Rioû dâ Pèe

PIEM: ël Riou del Pouï

Il ruscello di Puy.

Il ruscello ha origine da più sorgenti sulle pendici de “*ël Pèrvou*” che confluiscono poco a monte de “*ël Pèe*”. Esso scende percorrendo l'omonimo vallone, attraversa l'abitato di “*Fënetrèlla*” e sfocia ne “*ël Clèzón*” in località de “*ël Courtié*”.

ël Rioû d'lâ Vèrja

PIEM: ël Riou d'le Veurghe

Il rio delle verghe.

Ruscello con due sorgenti principali che hanno origine, una dalla cresta che sale a “*ël Bèc dë l'Àeglé*”, l'altra dai piedi de “*la Rocchë daz Angi*” al fondo de “*ël Valón 'd Créetovë*”. Esso confluisce ne “*ël Cleizón*” nei pressi de “*ël Vivaio*”.

ël Rioû d'la Vernièrè

Il rio del bosco di ontani.

Ruscello che ha origine da “*la Fountònë dâ Girp*” sopra “*Nedouinë d'Amónt*”, percorre “*ël Coumbòe dâ Couàour*”, segna per un tratto il confine con il comune di Roure ed è infine convogliato nel Bacino di Villaretto.

la Sanhèttë

PIEM: la Sanheutta

Il piccolo acquitrino.

Baita posta sul versante sud de “*ël Pèrvou*”, a nord di “*Fënetrèlla*”. È raggiungibile con la mulattiera “*la Viò 'd Pèquerèl*” e da “*loû Champs*” con la mulattiera “*Via Tiro a Segno*”.

Una leggenda narra che l'ultimo lupo della zona di Fenestrelle fu ucciso dagli abitanti di “*loû Champs*” dopo che aveva divorato la vecchina che, abitando a “*la Sanhèttë*”, ogni tanto scendeva a valle per fare la spesa. Naturalmente questa uscì incolume dalla pancia del lupo come nella fiaba di Cappuccetto Rosso.

ël Sanhòs

PIEM: ël Sanhas

Il grande terreno acquitrinoso.

Terreno umido posto sulla sinistra orografica de “*ël Clèzón*” vicino alla frazione “*ël Depò*”. In buona parte è di proprietà comunale. Fino all'alluvione del 2000 era prato e la parte comunale ospitava un “campetto” di calcio. Ora risistemato e spianato serve come deposito di materiali e mezzi di ditte varie.

la Sócchë

Il ceppo.

Fontana comunale posta sulla strada e adiacente “*ël Fourn*” di “*Vièe*”. Qui un tempo esisteva un abbeveratoio in legno alimentato da un canale che captava l'acqua da “*ël Rioû 'd Mentoùà*”, caduto in disuso e poi distrutto dopo l'entrata in funzione dell'acquedotto comunale.

la Spiaggetta

Località sulla riva destra orografica de “*ël Clèzón*”, subito a valle de “*ël Pónt Roue*” a sud di “*Fënetrèlla*”. Il toponimo risale ai primi anni '60 perchè in seguito all'alluvione del 1957 si

era formata una piccola spiaggia utilizzata dai villeggianti.

TOPONIMI LEGATI A STRADE E VIE DI COMUNICAZIONE

Mulattiere, sentieri, valichi, vie, etc.

l'Arpaouzë

Il posatoio.

Località situata su "la Viò dâ Brû Pô", in prossimità de "ël P'chi' Brû Pô". Questa località si prestava per un breve riposo appoggiando il fascio di legna, prima di affrontare "ël P'chi' Brû Pô".

ël Chamin

La strada.

Strada asfaltata e carrozzabile che percorre l'intera Val Chisone. Nel comune di Fenestrelle inizia a "ël Pónt d'lâ Pèrtia" e termina a "la Coupèrë".

ël Chamin 'd Chous

PIEM: ël Chamin d'Avòl

La strada di sotto.

Mulattiera che da "Chanfóecrë", procedendo quasi in piano, raggiunge la località "laz Archa". Si pensa che sia stata realizzata ai tempi del campo invernale del Catinat.

ël Chamin dâ Pèe

La strada di Puy.

Strada carrozzabile non asfaltata che raggiunge la borgata "ël Pèe" partendo da "ël Chamin d'lâ Chàeps" in località "la Coulèttë". Fu realizzata con un "cantiere scuola" alla fine degli anni '50.

ël Chamin d'lâ Chàeps –

ël Chamin dâ Sanatori

IT : la Strada Provinciale del Colle delle Finestre

La strada dei piccoli alpeggi.

Strada carrozzabile asfaltata che, partendo dalla frazione "ël Depò" raggiunge "la Foundafaou", "la Lattë", "loû Sanatori" e "lâ Chàeps". Prosegue, sterrata, col nome de "ël Chamin dë Sèrë Mari" verso il colle delle

Finestre e l'Assietta. Questa strada sorse verso la fine del 1800 con lo scopo di raggiungere più agevolmente il "Forte Valli" e per collegarlo con le fortificazioni accessorie de "ël Sèrë Mari", del Colle delle Finestre e del Gran Serin.

ël Chamin d'lâ Toucha

PIEM: la Strà d'le Touche

La strada delle Touce.

Pista forestale che, partendo da "lâ Mézounòsa" sopra "Mentoù", tocca diverse baite e termina a "la Chapounhèrë" sopra "lâ Toucha". Fu realizzata negli anni '90 da un consorzio di proprietari. Il termine indica un bosco destinato al taglio.

la Coulèttë

PIEM: la Couleutta

Il piccolo colle.

Tratto de "ël Chamin d'lâ Chàeps" che costituisce un valico a monte di "loû Sanatori" per accedere alla zona di "Pracatinà". Da questo punto un breve tratto di strada accede a "la Ridotta dell'Elmo" tramite "il Ponte Rosso". Sono ancora visibili, sulla strada, i resti di un posto di guardia.

la Coulèttë dë l'Òmmë

PIEM: la Couleutta dë l'om

Il piccolo colle dell'uomo.

Piccola depressione della cresta compresa tra "Punta Belvedere" e "la Coulèttë d'Créetovë". In detto colle passa il tratturo che collega la zona di "Prà dâ Fóns" con "la Bergeriò d'Créetovë".

la Court d'Avòl

Il cortile di sotto.

Tratto di strada con muretto in pietra nell'abitato de "la Foudafaou" situato tra "ël Fourn" e "louz Órs". Era il luogo in cui la gente si trovava per chiacchierare, magari seduta sul muretto.

la Déevióerë

Il bivio.

Biforcazione de "la Viò d'la Lattë" dove essa scendendo si divide per raggiungere rispettivamente "la Foundafaou" e "Sèrë L'Ours". Il toponimo si estende ai terreni circostanti.

lâ Draëtta PIEM: le Draeutte

I piccoli tratturi.

Proprietà, un tempo prati, ora abbandonati, situati in zona impervia strapiombante ne “*ël Rioù dâ Pèe*”, a ridosso de “*la Viò dâ Pèe*”, salendo, dopo “*ël Coulét*”. Questa zona era un tempo percorsa dalla vecchia “*Viò dâ Pèe*” che all'inizio seguiva un percorso più vicino a “*ël Rioù dâ Pèe*”.

la Dròe - Traseirando

Il tratturo per trascinare il legname.

Sentiero che attraversa le rocce de “*l'Echaëtte*” ad est di “*ël Vernè*”. Un tempo questo sentiero era utilizzato per trascinare il legname attraverso le rocce.

la Dròe Tramouiccho

Il sentiero della tremarella.

Passaggio molto difficoltoso tra le rocce, ad est di “*Mentoùà*”, a monte de “*la Plattè dâ Fóns*” e a valle de “*la Parè*”.

la Funivia - la Teleferica

La funivia.

Funivia che collegava “*ël Depò*”, sul fondovalle, con “*loù Sanatori*”. Fu costrita per facilitare il raggiungimento del posto di lavoro da parte del personale e per permettere un più agevole accesso alla struttura ai degenti ed ai loro famigliari in visita. Fu dismessa agli inizi degli anni '80. I sei cavalletti di sostegno dei cavi prendevano il nome della località in cui sorgevano. A fianco di essa sorgeva una “*zattera*” per il trasporto di materiali e derrate alimentari.

Ròcchë Fourô PIEM: Roca Fourà

La roccia bucata.

Galleria nella roccia, carrabile che permette il passaggio da “*la Viò d'lâ Vinga*” a “*la Colombaia*” e “*Plasë d'Arm*”.

Pòrtë Fransë PIEM: Pórta Fransa

Porta Francia.

Via di “*Fënetrèlla*” che ha origine in “*Via Umberto I*”, scende verso ovest e termina a “*ël Pónt dâ Chateaus*”. Lungo questa strada era situata la porta di accesso al paese dalle quale

si usciva verso la Francia o il Forte Mutin. Nel periodo in cui funzionò il collegio del Piccolo seminario Vescovile di Fenestrelle, la strada era indicata come “*Via del Collegio*”, denominazione non più attualmente in uso.



la Strà del Counvent - la Viò dâ Counvent

La strada del convento.

Strada di “*Fënetrèlla*” che da “*la Plòsë d'la Rózë*” interseca “*ël Chamin*” e raggiunge “*loù Champs*”. Un tempo era la strada principale del paese e su di essa sorgevano la Chiesa ed il convento dei Gesuiti.

lâ Vinga dâ Siciliens - la Viò dâ Siciliens

Il sentiero a curve dei Siciliani.

Sentiero tracciato a tornanti che si arrampica lungo le pendici del “*ël Pèrvou*”, fin quasi sulla cresta.

Si narra che detto sentiero sia stato tracciato, nella seconda metà del 1800, da galeotti garibaldini siciliani, prigionieri ne “*ël Fórt*”.

la Viò 'd Noudouinè - la Viò 'd Nedouinè

La strada di Noudouine.

È così chiamato il tratto di mulattiera che a sud di "*lâ Granja*" raggiunge "*Nuodouinè d'Avòl*" partendo da "*la Bufèttè*", procedendo verso est e superando a monte "*la Rocchè dâ Picpèirè*".

la Viò dâ Bletóns

La via dei larici.

Mulattiera che costituisce la continuazione de "*la Viò d'la Chàep*", dopo l'attraversamento de "*ël Rioû 'd Courbièrè*", fino al quadrivio presso "*loû Pléné Agueù*".

Viò dâ Brû Pô

La strada dei brutti passi.

Sentiero situato tra **la Viò d'la Traversè** e **la Viò Gróosè** che mette in collegamento la zona de **ël Piné** a **Pascalin**. Nel suo percorso supera una zona piuttosto disagiata tra le rocce detta **ël Brû Pô**.

la Viò dâ Gét

PIEM: la Strà del Gèt

Mulattiera situata sulla destra orografica de "*ël Clèizón*" che congiunge "*ël Pont d'lâ Granja*" con "*ël Pont d'la Pourtèllhè*" segnando per un tratto il confine tra le proprietà ed il territorio comunale. Il tratto vicino a "*ël Pont d'la Pourtèllhè*" è stato distrutto dalle recenti alluvioni, per cui attualmente il percorso segue più in alto la pista aperta per il metanodotto.

la Viò dâ Mours

La via dei morti.

Via all'interno dell'abitato di "*Vièe*" che da monte giunge nella piazzetta antistante "*la Chapèllè*". Lungo questa strada passavano, portati a spalla, i morti provenienti dalle borgate più a monte.

la Viò dâ Pèe

PIEM: la Strà del Pouì

La strada di Puy.

Mulattiera che da "*Fènetrèlla*" raggiunge la borgata "*ël Pèe*", passando per "*l'Agulhèttè*".

la Viò dè l'Eirèttè

La strada della piccola aia.

Mulattiera, un tempo carrabile, che da "*la Pòrte d'Avòl*" ad est di "*Vièe*" conduce verso le proprietà "*la Sannhè*", proseguendo poi verso "*Viò Fórchè*" e Villaretto. Durante il Medioevo costituiva un tratto della principale arteria di comunicazione della Valle. Nella mappa del 1778 è denominata "*Ancienne Rue Royale*".

Viò d'la Brunè

PIEM: la Strà d'la Bruna

La strada della Bruna.

Pista forestale che da "*ël Pónt d'la Forgè*" percorre "*ël Coumbòe d'la Brunè*" raggiungendo "*la Fountònè d'la Brunè*" e prosegue col nome di "*la Viò d'la Bàemè*".

la Viò d'la Chansouné

PIEM: la Strà d'la Chansouné

Mulattiera che da "*la Via del Laux*" si arrampica lungo le pendici de "*l'Andour*", raggiunge "*la Chansouné*" e prosegue in territorio comunale fino a "*Fountana Frèida*" e le fortificazioni de "*l'Andour*".

la Viò d'lâ Granja

La via di Granges.

Strada carrozzabile asfaltata che collega "*Mentoùà*" a "*la Granja*", superando "*ël Clèizón*". Prima della costruzione della strada napoleonica esisteva la "*Rue Royale*", una strada carrabile che, dopo aver attraversato l'abitato di "*Mentoùà*", raggiungeva "*lâ Granja*" e di lì proseguiva per "*loû Chambóns*" e "*Fènetrèlla*".

la Viò d'la Lattè

La strada della Latta.

Mulattiera che da "*Mentoùà*", attraversando "*Vièe*", "*Sèrè l'Ours*" o "*la Foundafaou*", raggiunge "*la Lattè*".

la Viò d'la Pourtèllhè

PIEM: la Strà d'la Pourtiia

La strada della piccola porta.

Strada carrozzabile non asfaltata a sud di "*Mentoùà*", che inizia da "*ël Chamin*" nella zona de "*ël Courtié*" e raggiunge la località "*la Pourtèllhè*" oltre il ponte. La vecchia "*la Viò d'la Pourtèllhè*", una mulattiera attualmente poco usata, parte da "*ël Chamin*", subito ad

ovest de “*ël Rioû 'd Mentoûa*”, lo attraversa percorrendo per un tratto “*lâ Gagièra*” e coincide dopo “*ël Pountét*” con l'ultimo tratto dell'attuale strada carrozzabile.

la Viò d'lâ Sanhèra

La strada dei luoghi acquitrinosi.

Strada un tempo carrabile che congiunge la frazione “*Vièe*” con “*la Strada Regionale n.23*”, passando per la zona “*la Sanhèra*”.

la Viò d'lâ Tampa

La strada delle buche.

Mulattiera, un tempo carrabile che si diparte da “*ël Chamin d'lâ Chàeps*” in prossimità de “*ël Gran Clót*”, attraversa “*lâ Tampa*” e raggiunge il forte de “*lâ Trée Dens*”. Ora è totalmente rimboschita ed impercorribile. Essa costituiva l'unica via di accesso al Forte “*lâ Trée Dens*” dal lato orientale.

la Viò d'la Tròsè

PIEM: la Strà d'la Trasa

La via della terrazza.

Con questo nome è indicato il primo tratto carrozzabile e non asfaltato de “*la Viò d'la Bàmè*”, compreso tra l'abitato di “*Fènetrèlla*” e “*la Tròsè*”. Negli anni '60 è stata realizzata una pista carrozzabile, in parte sul vecchio tracciato e in parte con una variante attraverso il forte Mutin.

la Viò d'lâ Vaccha

La strada delle mucche.

Mulattiera che inizia ad ovest dell'abitato de “*lâ Granja*” raggiunge “*ël Rioû 'd Courbièrè*”, lo costeggia fino a “*la Simmè dâ Prô*” dove confluisce ne “*la Viò dâ Bletóns*”.

la Viò d'lâ Vinga

La strada dei tornanti.

Strada un tempo carrozzabile, ora in disuso che, partendo da “*ël Chamin*” e percorrendo con alcuni tornanti detti “*lâ Vinga*”, raggiunge “*ël Fórt*”. Essa costituiva il più importante accesso a “*ël Fórt*” attraverso la “*Pòrtè Reòe*”.

la Viò d'lâ Vinhèra

PIEM: la Strà d'le Vincere

La strada delle Vignere.

Mulattiera che da “*la Pourtèllhè*” raggiunge “*lâ Vinhèra*” segnando il confine tra le proprietà di “*prà Nouvèl*” e quelle de “*loû Bessée*”. Recentemente la mulattiera è stata percorsa dal metanodotto. Nelle mappa del comune di Mentoulles del 1778 era chiamata “*Viasse de Prè Nouvel*”.

la Viò ëd Metà Pëquerèl

La strada di metà Pequerel.

La strada che taglia l'abitato di “*Pëquerèl*” da ovest ad est.

ël Vir 'd Ròcchë Blanchè

Il tornante della roccia bianca.

Tornante de “*ël Chamin d'lâ Chàeps*” che si incontra dopo aver superato “*loû Sanatori*”, non lontano dallo strapiombo di “*Ròcchë Blanchè*”. Recentemente è stato allargato per ricavare un vasto parcheggio per le auto che non possono proseguire durante la chiusura invernale della strada.

ël Vir d'la Gardèttè

La curva della guardiola.

Curva della Strada Regionale n.23, situata ad est di “*Mentoûa*”, tra “*loû Rouri*” e “*loû Ràous*”. Non si hanno notizie che confermino che in questa località esistesse un posto di guardia.

ël Vir d'la Ròcchë

PIEM: ël Gir del Róc

La curva della roccia.

Curva a gomito de “*ël Chamin*”, ricavata nella roccia che sovrasta “*ël Clèzón*” e situata tra “*la Poudrariò*” e “*la Ridotta Carlo Alberto*”. Questo tratto di strada fu aperto durante la dominazione napoleonica facendo saltare con le mine la roccia.

TOPONIMI LEGATI A FORTIFICAZIONI E STRUTTURE MILITARI

Ridotte, caserme, forti, mura, etc.

l'Andour

Andorno.

Monte sulla destra orografica de "ël Cleizon", che domina "Fënetrèlla" e la vallata. Sulla cresta, in località "Balounc" sorsero alla fine del 1600 delle fortificazioni di appoggio a "ël Fort Mutin". Furono espugnate dalle truppe del Duca di Savoia Vittorio Amedeo II comandate dal Generale D'Andourn nel 1708: questo episodio permise di colpire "ël Fort Mutin" dall'alto, determinandone, dopo lo scoppio della polveriera, la resa. Il toponimo proviene dal cognome del Generale D'Andourn che espugnò la ridotta ivi situata.



ël Baracón

PIEM: ël Baracoun

Il baraccone.

Condominio situato su "la Viò dâ Fórt" proveniente da "Fënetrèlla", in prossimità dell'imbocco della strada militare "loû Trentetrée Virs". Il caseggiato era un tempo un magazzino ad uso militare.

lâ Cazermetta

PIEM: le Cazermeutte

Le piccole caserme.

Caserme militari poste a nord-est de "loû Champs". Furono costruite durante il periodo fascista, prima della Seconda Guerra Mondiale.

ël Châtèl

Il castello.

Località a nord dell'abitato di "Vièe", situata su un ripiano posto su uno sperone roccioso strapiombante su "ël Rioû 'd Mentoùà", caratterizzata da prati, qualche larice e pochi ruderi del castello medioevale. Il castello di Ville Cloze, costruito presumibilmente tra la seconda metà del 1200 e gli inizi del 1300, costituì un'importante opera difensiva per la Valle fin dai tempi del dominio dei Delfini di Vienne e successivamente dopo il passaggio alla corona di Francia. Vi risiedeva un luogotenente del Castellano con un corpo di guardia. Si dice che nel 1515 vi abbia pernottato Francesco I re di Francia. Fu mantenuto in efficienza fino alla costruzione delle fortezze di Fenestrelle.



la Colombaia

La colombaia.

Costruzione militare ad est di "Fënetrèlla" posta sullo sperone roccioso che sovrasta "ël Vir d'la Ròcchë", tra "Plòsë d'Arm" e "Rocchè Fourô". In questa località sorse inizialmente una ridotta del Catinat; dopo la cessione della Valle ai Savoia vi venne costruita la sede del Castellano denominata Chateau Arnaud. Successivamente questa fu utilizzata come stazione per l'allevamento e la custodia dei colombi viaggiatori.



ël Coumbòe dâ Cagadour

PIEM: ël Coumbal del Cagadour

Il canalone del defecatoio.

Canalone che ha origine dal "Forte Valli" e scende fino a "ël Rioû dâ Pèe" a monte de "ël Pìsòlh". Il nome ha origine dal fatto che in questo canalone c'era lo scarico della fognatura del "Forte Valli".

ël Dado - ël Falouèl - l'Èucèttë

Il dado.

Fortificazione a forma di cubo posta a nord-est di "Serë Mari", sulla cresta che conduce alla cima de "ël Pèrvou", al confine con il comune di Usseaux. Fu costruito verso la fine del 1800 come punto di osservazione per completare la linea di difesa de "ël Fórt" di "Fënetrèlla".

ël Donjón

PIEM: ël Jounjoun

È il quartiere più antico di "Fënetrèlla", posto nella parte est del paese in una zona rocciosa sopraelevata. Un tempo era la rocca, cioè la zona fortificata della città.

l'Échèe Cubèttë

La Scala Coperta.

Imponente scalinata coperta che collega con 3996 scalini le varie opere della Fortezza di Fenestrelle, da "il Forte San Carlo" a "il Forte Valli".

l'Échèe Reòe

La Scala Reale.

Grande scalinata che dalla fortezza "lâ Trée Dens" raggiunge "il Forte Valli"

arrampicandosi in posizione panoramica sulla Valle.

ël Fórt

PIEM: ël Fort

Il Forte di Fenestrelle

Fortificazione a serravalle estesa sul costone del monte "l'Oursière" dai 1100 metri de "la Ridotta" ai 1750 de "la Tètë da Fórt". La sua costruzione iniziò nel 1727 partendo dall'alto e fu ultimata nel 1837 con la costruzione de "la Ridotta" che sbarrava il "Chamin" (la Strada Regionale 23 del Sestrieres).

Fórt Mutin

PIEM: ël Fort Mutin

Forte Mutin

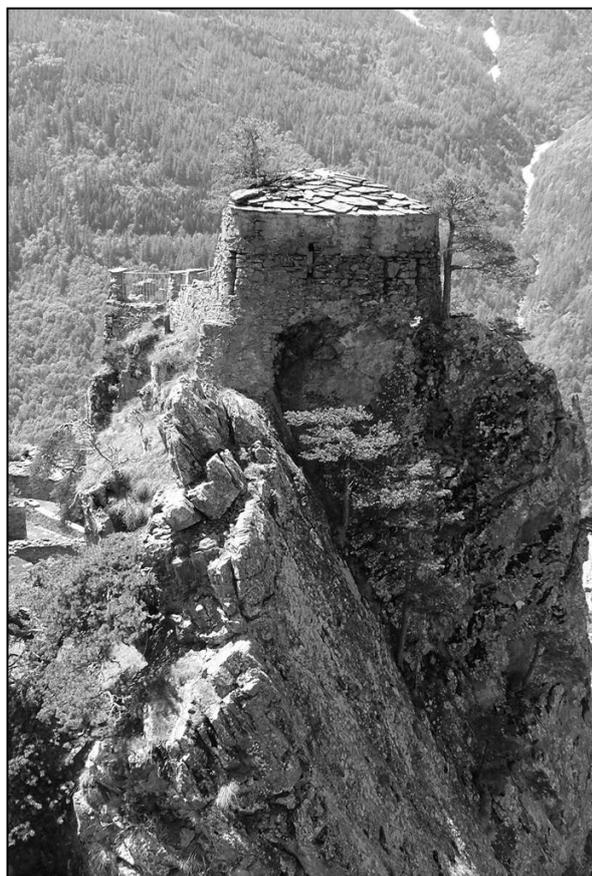
Ruderi dell'antico forte situato su una morena sulla destra orografica de "ël Cleizon", non lontano da "Fënetrèlla". Attualmente la zona si presenta completamente imboschita con prevalenza del larice su altre latifoglie. Forte voluto dal Maresciallo Catinat sotto il regno di Luigi XIV, costruito tra il 1703 ed il 1707, fu conquistato da Vittorio Amedeo II di Savoia nel 1708. Fu in parte smantellato per la costruzione della "Ridotta Carlo Alberto" e di lì abbandonato. Recentemente la zona è stata ripulita rendendo più visibili i resti dell'antica fortezza.



la Garitta del Diavolo

Garitta per l'osservazione sulla valle posta su un aguzzo sperone roccioso all'interno della fortificazione "lâ Trée Dens". La costruzione della garitta incontrò notevoli difficoltà, data l'asperità del terreno e, pare, anche per altri motivi.

Narra una leggenda che quando la costruzione fu ultimata, il mattino successivo fu trovata completamente distrutta da mani ignote che apparivano soprannaturali. Il fatto si ripeté più volte, finchè non furono stabiliti turni di guardia notturni e la garitta potè essere terminata. In seguito a questi eventi misteriosi fu chiamata in questo modo.



Mezzè Lunè

PIEM: Mezaluna

La mezzaluna.

Prati ancora oggi sfalciati situati di fronte a sud di "Fënetrèlla", tra "loû Cróo" e "ël Fórt Mutin". Il nome può aver preso origine dalle fortificazioni esterne a mezzaluna de "ël Fórt Mutin".

Le Mure

Le mura

Antica cinta muraria dell'abitato di *Fënetrèlla* ancora oggi in parte ben visibile. Le mura secentesche furono costruite in concomitanza con i lavori del "Fórt Mutin" per difendere l'abitato di Fenestrelle. Poco lusinghiero il giudizio del Vauban, ingegnere di Luigi XIV, responsabile delle fortificazioni, il quale commentò che esse "erano tenute su con fango e sputo" e dispose la costruzione di torri di guardia lungo il perimetro le quali peraltro non furono mai realizzate per mancanza di denaro e di tempo.



lâ Muro

Il muro di cinta.

Il toponimo indica le abitazioni più a sud ed i resti ormai quasi non più visibili della cinta muraria di "Viè". In epoca medioevale in questa località sorgevano le mura a sud del ricetto di cui sono ancora visibili alcuni resti.

lâ Pòrta

PIEM: le Porte

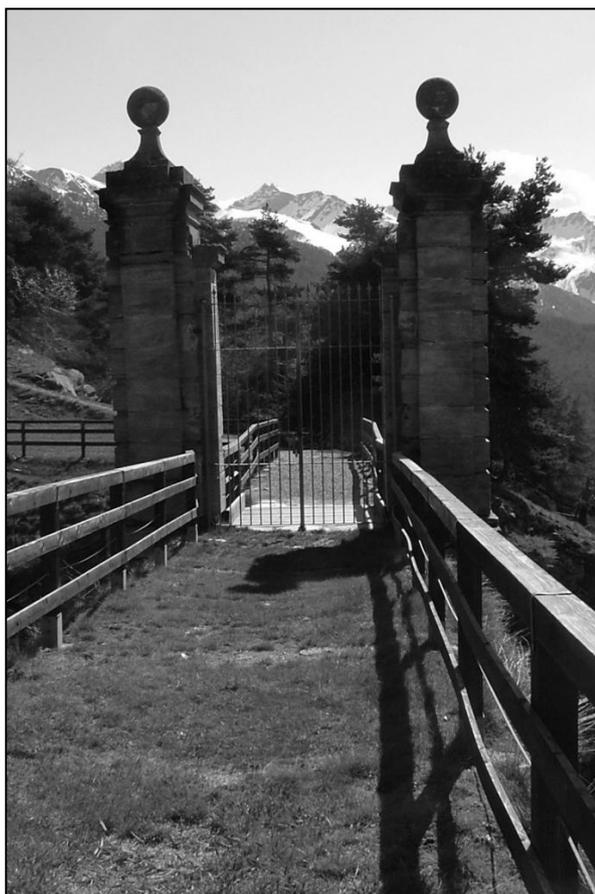
Ridotta delle Porte

Fortificazione ridotta posta tra "Sent Bàebrè" e "il Forte Valli", cui è collegata con "l'Echè Reòe" e "l'Echè Cubèrtè". Fu costruita subito dopo "il Forte Valli".

ël Pónt Roue

Il Ponte Rosso.

Ponte levatoio che consente l'accesso a "la Ridotta dell'Elmo" da "ël Chamín d'lâ Chàeps", in località "la Coulèttè".



la Pòrtë d'Avòl

La porta a valle.

Punto in cui inizia *"la Viò dë l'Eirèttë"*, uscendo dall'abitato di *"Vièe"* e attraversando *"la Rocchè d'la Pòrtë"*. Era l'antica porta di accesso al ricetta medioevale di *"Vièe"*, più a valle.



Pòrtë Reòe

PIEM: Pórta Real

La porta reale.

Località, al termine de *"la Viò d'la Vinga"*, in cui era posto l'accesso principale a *"ël Fórt"*. Il toponimo indica anche la costruzione annessa

alla porta che ospitava la scuderia ed il posto di guardia.

Prà Catinà - lâ Chàeps

Il prato di Catinat.

Località piuttosto vasta di proprietà, un tempo adibite a prato, ora a pascolo, ma in parte rimboschite, situate a monte de *"ël Chamín d'lâ Chàeps"*, tra *"louz Abeouràous"*, *"lâ Dròea"* e *"ël Charónt"*. Questa località prende il nome del Maresciallo Catinat di Francia che vi trascorse l'inverno 1692-'93 con un esercito di diecimila soldati.

Prà Châtèl

Il prato del castello.

Prati, ora abbandonati, situati al confine col territorio del Comune di Usseaux, in prossimità de *"la Strà del Lò"*. Un tempo in questa località esisteva una fortificazione posta a difesa dalle incursioni delle milizie valdesi provenienti da *"ël Col dë l'Alberjan"*.

la Poudrariò

La polveriera.

Proprietà, un tempo prati, ora coltivate, situate ad est de *"ël Vir d'la Ròcchè"* a valle di *"Fënetrèlla"*, tra *"ël Clèizón"* e *"ël Chamín"*. Nella Tenaglia di sant'Ignazio che si trova a monte è presente una polveriera che può aver dato origine al toponimo.

Ioù Prô d'la Batariò

I prati della batteria.

Prati ad ovest de *"Ioù Chambóns"* situati tra *"ël Brouas"* e *"ël Moularét"*, sulla destra salendo de *"la Viò d Bouchét"*. In questa località, un po' sopraelevata, fu probabilmente piazzata una batteria di cannoni durante le operazioni belliche tra la fine del 1600 e gli inizi del 1700 tra il Ducato di Savoia e la Francia di Luigi XIV, ma non si hanno notizie certe in proposito.

la Proumièrë Ardeuttë

PIEM: la Prima Ardouta

La prima Ridotta.

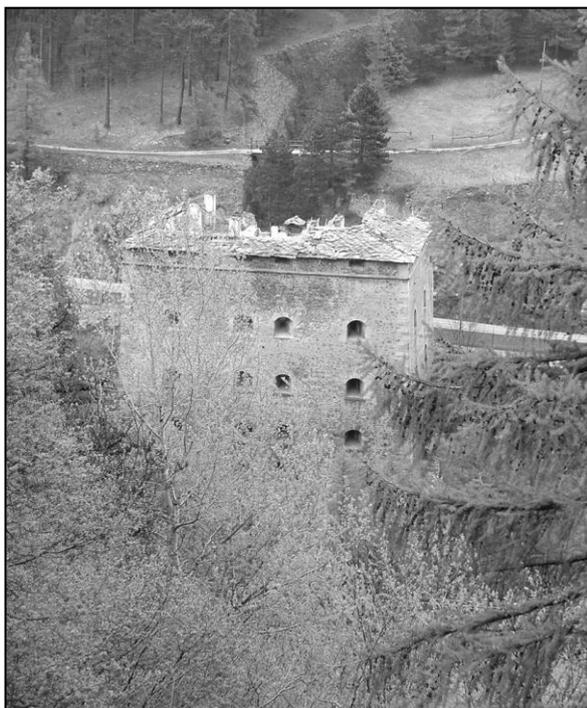
Resti di un'antica fortificazione accessoria de *"ël Fort Mutin"* situata sul versante de *"l'Andour"* in località *"ël Sèrë"*, poco più a valle de *"la Sëgondë Ardeuttë"*.

la Ridotta

IT: la Ridotta Carlo Alberto

Fortificazione di ridotte dimensioni.

Fortificazione in parte distrutta, situata al Km 70 de "la Strada Regionale n. 23", tra questa ed "ël Clèizón". Fu costruita negli anni 1836 - 1837 utilizzando in parte il materiale dell'ormai obsoleto "ël Fort Mutin" con lo scopo di sbarrare la nuova strada napoleonica. Il tratto che sorgeva sulla strada fu fatto saltare dai partigiani nel 1944 nei tentativi di impedire l'avanzata del rastrellamento tedesco.



ël Rifugio dè l'Alberjan (il Rifugio Bechis)

Il Rifugio dell'Alberjan (Il Rifugio Bechis)

Caserma rifugio in cattivo stato di conservazione situata sulla strada che conduce a "ël Cól dè l'Alberjan" percorrendo la destra orografica de "ël Valón dè l'Alberjan", in prossimità de "ël Proumié Lòc dè l'Alberjan". La caserma fu costruita alla fine del 1800 come difesa sul fronte francese. Fu definitivamente abbandonata durante la seconda Guerra Mondiale. Il custode del rifugio controllava anche la linea telegrafica che collegava "Fënetrèlla" con la Val Germanasca attraverso "ël Cól dè l'Alberjan".



la Ròcchè d'la Pòrtè

La roccia della porta.

Sperone roccioso situato ad est di "Vièe", attraverso il quale accede al paese la mulattiera "la Viò dè l'Èirèttè" proveniente da Villaretto. Qui sorgeva la porta di accesso al ricetto in epoca medioevale.

Sant'Antóni

La Ridotta Sant'Antonio.

Ridotta facente parte de "ël Forte Valli", situata tra "la Ridotta dell'Elmo" e "la Ridotta Belvedere".

ël Sarét dâ Camp d'Avòl

PIEM: ël Sarét del Camp –

IT: Saret del Campo

Il poggio del campo di sotto.

Poggio al confine col territorio del comune di Roure dal quale si domina la Valle. Oggi la località è percorsa dalla strada carrozzabile che da "Prà Catinà" conduce al Rifugio Sellerié. Il toponimo "ël Sarét dâ Camp" è nato verso la fine del 1600, dopo che il maresciallo Catinat comandante dell'esercito francese ebbe trascorso l'inverno con le sue truppe nella località che oggi è detta "Prà Catinà". Suddiviso in "ël Sarét dâ Camp d'Avòl", "ël Sarét dâ Camp dâ Mèi" e "ël Sarét dâ Camp d'Amónt", segnava il confine orientale dell'accampamento e costituiva un naturale osservatorio sulla Valle. Oggi è rimasto in uso unicamente "ël Sarét dâ Camp" perchè è difficile individuare con precisione le località in cui era suddiviso.

Sent Bàebrë

Santa Barbara.

Ridotta militare facente parte del complesso della Fortezza di Fenestrelle "ël Fórt", situata tra il Forte "lâ Trée Dens" e la ridotta "lâ

Pòrta". È raggiungibile mediante "*l'Échòe Cubèrtè*" dal piazzale del Forte ed è collegata con un ponte levatoio alla strada militare de "*loû Trentetrée Vîrs*".

Sèrè Mari

Serre Marie

Il toponimo indica ad un tempo una zona panoramica sulla valle a ridosso della strada del Colle delle Finestre, sul confine col territorio del Comune di Usseaux, e la fortificazione che qui sorge. Questa fortificazione fu costruita verso la fine del 1800 con lo scopo di proteggere "il Forte di Fenestrelle" divenuto troppo vulnerabile con l'evoluzione delle artiglierie. Fa parte quindi del complesso delle fortificazioni accessorie.

la Tètè dâ Fòrt – la Ridotta dell'Elmo

La testa del Forte.

Ridotta militare facente parte de "il Forte Valli", la fortificazione più a monte della Fortezza di Fenestrelle. È accessibile attraverso "*èl Pont Roue*" dalla strada provinciale "*èl Chamin d'lâ Chàeps*" in località "*la Coulèttè*" e dalla ridotta "Sant Antoni". Già il Catinat aveva fatto costruire una fortificazione in questa zona. Quando la Valle divenne sabauda, la costruzione de "il Forte di Fenestrelle" iniziò partendo dall'alto, proprio da questa ridotta, nel 1728.

lâ Trée Dens

PIEM: i Trè Dent

La Ridotta Tre Denti

Forte facente parte del complesso della Fortezza di Fenestrelle, situato in posizione intermedia, sulla roccia che sovrasta la zona di "*laz Agueullha*". È raggiungibile attraverso "*l'Échòe Cubèrtè*"; un tempo lo era anche attraverso una strada che si dipartiva da "*èl Chamin d'lâ Chàeps*" in zona "*èl Gran Clót*", detta "*la Viò d'lâ Tampa*". Il Maresciallo Catinat per primo fece costruire una fortificazione in questa località. In seguito, nella prima metà del 1700 fu rifatta dai Savoia, subito dopo la costruzione de "il Forte Valli". Era del tutto autosufficiente, ma era collegata con le altre fortificazioni tramite "la Scala Coperta" ed ospitava un importante punto di osservazione sulla valle detto "la Garitta del Diavolo".

lâ Trentesèi Baracca

Le trentasei baracche.

Proprietà comprendenti numerosi ruderi di costruzioni, in gran parte rimboschite con pini e larici, situate a monte de "*èl Chamin d'lâ Chàeps*", dopo aver superato "*èl Vir 'd Ròcchë Blanchë*". Sono ancora visibili i ruderi di numerose baracche connesse con la costruzione de "il Forte Valli", ma di cui non si hanno documentazioni certe.

loû Trentetrée Vîrs

PIEM: i Trantetrè Gir

I trentatrè tornanti.

Strada militare ad ovest de "*èl Fort*", carrabile, che da "*èl Baracón*" si arrampica con numerosi tornanti fino a raggiungere "il Forte Valli". Serviva a collegare esternamente le varie parti della fortezza.

la Viò dâ Fòrt

PIEM: la Stra del Fòrt – It: la Via della Fortezza

Via della Fortezza - La strada del Forte.

Strada carrozzabile asfaltata che inizia a "*Fënetrèlla*" nel primo tornante de "*èl Chamin*" ad est del paese, incrocia più a monte lo stesso "*Chamin*" e con moderata pendenza raggiunge il ponte levatoio de "il Forte San Carlo". Fu realizzata con la costruzione de "il Forte San Carlo" e ne costituiva la via di accesso di servizio.